

I ristretti margini di Giscard e i problemi del PCF e del PS In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contrastanti le reazioni in USA alla decisione di Carter sulla bomba N In ultima

Il lavoro di ognuno

Continuamo a vivere giornate di grandi preoccupazioni: per la sorte dell'Europa e, più in generale, per il pericolo grave che corre la vita democratica nel nostro paese...

comi e sull'inquirente. Per rafforzare la battaglia contro il terrorismo, è necessario rafforzare e rendere più incisiva l'azione della polizia, della magistratura, dei servizi di sicurezza...

L'azione del governo

Un lavoro intenso e difficile. Perché esso possa essere portato avanti, una condizione si sembra indispensabile: che la maggioranza parlamentare funzioni...

Parlamento e Paese

Ma questi tentativi, del tutto inopportuni, di introdurre elementi di polemica fra le forze democratiche, sono stati in verità, fino a questo momento, limitati a qualche articolo di giornale o a qualche discorso...

Secondo notizie non confermate E' giunto un altro messaggio di Moro

Massimo riserbo degli inquirenti - Contrastanti versioni - Incontro fra Zaccagnini e Andreotti, giunto da Copenaghen - Nella notte drammatico vertice de?

ROMA - Un nuovo messaggio è stato fatto ritrovare dalle "brigate rosse" ieri sera a Roma. La notizia è trapelata attorno alle 19.30 ma tutte le fonti ufficiali hanno subito opposto un muro di riserbo...

«Giorno»: ma si tratta, ripetiamo, soltanto di ipotesi. Non si è appreso nulla di certo neppure sulle modalità con cui è stato recapitato il messaggio...

Attività per individuare la rete dei fiancheggiatori

Convergenze fra BR e autonomi - Negli ultimi tre mesi novecento attentati con 17 morti e 227 feriti

ROMA - Negli ultimi mesi una serie di azioni dimostra con chiarezza che ci troviamo di fronte ad un sviluppo dell'attività terroristica. Il sequestro dell'on. Moro e l'eccidio della scorta sono solo l'aspetto più clamoroso...

rete che mira a fiancheggiare l'azione dei terroristi delle Brigate rosse. E finalmente primi colpi sono stati inferti, primi risultati sono stati ottenuti...

Tensione nella DC sul caso Moro e sulla linea politica

Ferma dichiarazione di Galloni La destra attacca la segreteria

Intransigente difesa dello Stato e impegno a fare il possibile per salvare il prigioniero - Mazzotta e Prandini contro Zaccagnini - La replica di Bisaglia

ROMA - Il gruppo dirigente democristiano ha ribadito ieri, attraverso il segretario e il vice segretario, la linea di condotta sul caso Moro che era emersa dal commento di venerdì del Popolo alla lettera aperta...

«La CEE decide: « priorità » alla lotta all'eversione»

essere e tutte le altre possibili iniziative consentano di restituire Aldo Moro alla sua famiglia e al suo impareggiabile magistero politico...

a questo attacco registrando ciò che di nuovo il dramma di Moro ha introdotto nei rapporti politici. « Il Doppio Moro » ha detto - mette in evidenza in che cosa siamo diversi, ma vogliamo essere uguali: la difesa del sistema democratico...

Botta e risposta all'università di Princeton su PCI, crisi italiana e sinistra in Europa

Dal nostro inviato PRINCETON - Il compagno Napolitano ha concluso ieri intense giornate a Princeton e parte stasera per Harvard dove rimarrà altri tre giorni prima di raggiungere l'università di Yale...

giunti nel corso delle discussioni sicché si può dire che in realtà, attraverso l'esplicitazione del compagno Napolitano, le domande di professori e studenti e le risposte, si è avuto modo di parlare di tutti gli aspetti della situazione del nostro paese...

to le forze sociali, i sindacati e le organizzazioni degli imprenditori, il compagno Napolitano ha illustrato la posizione del nostro partito: « La realizzazione dei fini e dei valori propri del socialismo »...

renti tra la situazione italiana e quella francese. « I risultati delle recenti elezioni politiche in Francia » ha osservato il compagno Napolitano...

« La destra dc ha « sentito » il turbamento del gruppo dirigente e ha subito lanciato strali pesanti. C'è stata un'intervista di Mazzotta che semplicemente propone il ribaltamento della linea su cui Moro aveva attestato il partito...

in cima ai suoi pensieri

IL FATTO di avere dedicato ieri questa nostra pagina a un'analisi complessiva delle esemplari proposte democratiche costituzionali avanzate da una signora dei « quartieri alti »...

Paese dai tempi della sua unità. Diei momenti del colloquio dei quali stiamo parlando ci hanno particolarmente impressionato.

parte condotto lui, riducendo al niente che non abbiamo neanche più le lacrime per piangere? Un conoscente ci ha raccontato un episodio, a proposito di Emilio Colombo...

Fortebraccio

Da ieri polizia e carabinieri hanno tolto i posti di blocco
Non cercano più Monte Mario
Napoli: interrogati i 4 arrestati

L'inchiesta tenta di dare un volto ai killer - Molti sospetti, poche prove - Zaccagnini: « Non lasceremo nulla di intentato per salvarlo » - Nuovi segni di

ROMA — Da ieri mattina sono scomparsi i posti di blocco fissi della polizia nel quartiere di Monte Mario, teatro della strage di ventitré giorni fa. « Ormai servivano solo a intralciare il traffico », dicono amaramente in questura.

Dalla nostra redazione NAPOLI — Si sono conclusi ieri mattina i primi interrogatori dei quattro terroristi arrestati a Lecce in un convoglio pieno di armi, passaporti e targhe false.

L'attentato di venerdì a Genova
Rabbioso attacco a PCI e lavoratori nel volantino « br »

GENOVA — L'ingegner Felice Schiavetti, ferito da un commando terrorista, è stato operato al femore.

Discutiamo con quattro dirigenti della FGCI sui temi del prossimo congresso nazionale
Il pericolo di credere che esista il giovane-tipo

Le nuove generazioni sono una realtà politica complessa e a più facce - Scuola e lavoro punti cruciali dello scontro - Iniziano a delinearsi nuove esperienze democratiche

ROMA — Parliamo di politica e di giovani, di vita quotidiana e di giovani, di organizzazioni e giovani, di pregiudizi e di giovani: attraverso la fotografia del mondo giovanile di oggi, alcuni dirigenti della Federazione giovanile comunista anticipano i temi in discussione al loro prossimo congresso nazionale e spiegano le ragioni di un rinnovamento in atto.

a questo punto Giovanni... nasce anche dalle riflessioni originali prodotte dai movimenti delle donne.

L'inchiesta, dunque, prosegue con un altro binario, la raccolta di indizi per tentare di dare un volto ad almeno una parte del commando delle « br ».

Il magistrato, terminato questo primo giro di interrogatori, ha concesso all'ex marito di Fiora Pirri, Franco Pignone, alla sorella ed al nipotino, il permesso per un'ora di visita familiare.

Un attacco irresponsabile sfrutta il malcontento

Il Policlinico di Messina paralizzato dagli autonomi

Nel nosocomio malati anche calabresi e lucani - Dimessi d'autorità 400 ricoverati - Centro di potere democristiano

Dal nostro inviato

MESSINA — Quasi la metà degli ottocento ricoverati sono stati dimessi d'autorità.

Manifestazione regionale indetta dall'UDI

Donne in corteo ieri a Bologna per la nuova legge sull'aborto

BOLOGNA — Diverse migliaia di donne sono confluite ieri pomeriggio a Bologna in occasione della manifestazione regionale, promossa dall'UDI.

Vito Faenza

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti a SENZA ECCEZIONI alla seduta di martedì 11 aprile.

Aveva assaltato la sede dei vigili urbani

Identificata terrorista del commando di Bologna

BOLOGNA — La donna che venerdì ha assaltato l'ufficio dei vigili urbani di Sesto San Giovanni, insieme ad altri due componenti di un commando armato è stata identificata.

A zonzo in via dei Volsci

Le scoperte si susseguono. L'ultima è quella di Giuliano Zuccone, sul Corriere della Sera.

Identificata terrorista del commando di Bologna

BOLOGNA — La donna che venerdì ha assaltato l'ufficio dei vigili urbani di Sesto San Giovanni, insieme ad altri due componenti di un commando armato è stata identificata.

A zonzo in via dei Volsci

Le scoperte si susseguono. L'ultima è quella di Giuliano Zuccone, sul Corriere della Sera.

Iniziativa del PCI in tutto il paese

Letto dell'evangelio e alla violenza, per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

Congressi della FGCI

In questo fine settimana si conclude un'altra tornata di congressi della Federazione giovanile comunista.

Per il rafforzamento del Partito

Nuovo slancio al tesseramento '78

ROMA — Le questioni dell'attività politica della campagna di tesseramento e proslancio in riferimento alla situazione attuale del paese e alla prossima scadenza di aprile.

Assemblea nazionale di studenti medi a Roma

ROMA — Rinvitata una prima volta subito dopo il rapimento Moro, si terrà mercoledì l'assemblea nazionale dei medi, promossa dalle Leghe degli studenti.

La polemica sulle radici dell'estremismo

Il nostro passato e la crisi di oggi

Debbo all'amico Giovanni Ferrara una risposta, per la buona metà (e una « giunta » in più) dell'editoriale in due puntate che mi ha dedicato su *La voce repubblicana* dell'1 e del 2 aprile. Glicia debbo non solo per la cordialità appassionata con la quale egli replica alle considerazioni di un mio recente articolo sull'Unità ma perché — mi sono detto — se anche uno studioso e un democratico laico della sensibilità di Ferrara accentrata tutta l'argomentazione polemica sulle responsabilità del massimalismo comunista del passato — oggi cavallo di battaglia della propaganda di timbro conservatore, sia liberale che cattolico — vuole dire che si tratta di convincimenti assai diffusi e su cui vale riflettere adeguatamente.

Mi si consenta, però, anche di esprimere un certo fastidio. Davvero dobbiamo concentrare la nostra attenzione su fenomeni e situazioni degli Anni Cinquanta e Sessanta? Non si finisce, con ciò stesso, per fare del massimalismo culturale di sterile contrapposizione invece di sforzarsi di penetrare la situazione del presente. I suoi contorni politici, sociali, ideologici più precisi con un maggiore sforzo di analisi, di ricerca, una prospettiva adeguata di soluzioni? È più vero, anche il discorso su un passato più lontano, ma non certo remoto, può tornare di qualche utilità. Pur di chiamare le cose con il loro nome. E l'amico Ferrara potrebbe infatti, forse, accettare una distinzione che mi pare necessaria. Il massimalismo è una cosa, il dogmatismo, « l'ideologia manicheista », un'altra. Massimalista il partito comunista di Togliatti, dalla Resistenza in poi? È quasi consuetudine — lo confesso — dovere rispondere a questa accusa, quando da anni sul terreno storico-ideologico, noi comunisti dobbiamo difenderci da accuse di segno opposto, che già riempiono, zeppano una biblioteca, tutta intestata ai nostri cedimenti, alla nostra « strategia della collaborazione », al fatto che abbiamo accettato la « stretta rossa », e corrotto e spento la combattevole opera del dopoguerra, abbandonato Marx, quindi Lenin, non capito Mao e commesso tutti i peccati che la « nuova sinistra », già un po' reumatica, ci imputa. Ma, nella sostanza, l'accusa di massimalismo non regge. Non regge per il modo come il PCI ha combattuto la guerra di liberazione, per come ha impostato le questioni della ricostruzione, perché è stato una delle forze che hanno fatto la Costituzione, e via di seguito, anche in piena guerra fredda, massimalista il partito di Di Vittorio, del piano dei lavori del 1950? Della battaglia contro la legge-truffa del 1952? Delle proposte « produttivistiche » per uscire dalla crisi degli anni precedenti il boom? Del discorso togliattiano al trattato di pace del 1947? Perché di primo? A meno di voler considerare una finzione la lotta di classe, accesa, che si impegnò in Italia in tutto il primo decennio post-bellico (dove noi, non molto, ma concretamente, stavamo da una par-

Una risposta a Giovanni Ferrara

L'analisi critica della storia degli ultimi decenni deve evitare sterili contrapposizioni ideologiche per andare al fondo delle contraddizioni reali della società italiana

te; e non « con la forza », ma con la nostra capacità di lotta legale, accanita, nelle fabbriche, sui campi, nelle società) non si può avere un passato di massimalismo del PCI.

Altro discorso è quello del dogmatismo, dell'accettazione e assimilazione acritica sia di schemi e paradigmi teorici sempre meno corrispondenti alla nostra esperienza reale, sia di fenomeni della vita politica e sociale dei paesi dell'Est, dove degenerazioni ed errori, poi denunciati da quelle stesse fonti, furono fatti passare dalla nostra propaganda come necessità o addirittura come meriti, come prove del loro carattere « socialista ».

Quella storia, per quanto ci concerne, è già oggetto di una critica non da un bunker, e cercavamo anche di capire come era cambiata l'Italia in dieci anni.

Industriali, con in più squilibri paurosi, privilegi piccoli e grandi, parassitismi diffusi, ingiustizie sociali clamorose. Di fronte a tutto questo molti — partendo da istanze variegate liberalitarie, o garantistiche, sia da schemi dottrinali posti alla base di quel dogmatismo, ed estremismo, che in questi ultimi anni noi comunisti siamo stati lasciati spesso soli a contrastare — si divertono, da quasi due anni, a giocare al processo al PCI, al suo passato come alle sue intenzioni, scegliendo via via come imputati Antonio Gramsci o Enrico Berlinguer, Luciano Lama o Renato Zangheri.

Abbiamo bisogno, proprio partendo dal patrimonio esistente di coscienza democratica, di ben altro: di analisi di posizioni, del tipo di contraddizioni reali della società e non si attardando attorno a contrapposizioni ideologiche o a sogni palinodistici, abbiamo bisogno che queste analisi circolino, si diffondano e si sperimentino in mezzo alla gente, ai giovani. E abbiamo bisogno di costruire valori — tutti ispirati a una passione concreta di sviluppo e di trasformazione — coi quali, senza perdere le distinzioni e il senso stesso del pluralismo, forniamo risposte, programmi, progetti che scaturiscano l'indifferenza e lo assenteismo.

La lotta contro il terrorismo e la disgregazione di cui esso è alfiere si conduce anche vincendo la passività, lo scetticismo, la frammentazione di estraneità che invade tante coscienze giovanili adagiate in un nuovo apolitismo (magari qualunque) o in un cinismo di richiami culturali emersi, del fatto che non uscivamo da un bunker, e cercavamo anche di capire come era cambiata l'Italia in dieci anni.

Una coerenza di posizioni senza rischi del ritorno indietro

Appunto, il 1956 fa data, eccome. Allora, nella storia del PCI si è aperto, non una pagina, ma un libro nuovo. È un libro che non contiene soltanto risoluzioni degli organi dirigenti lungo una prospettiva democratica, anche teorica. È un libro scritto, in questi ultimi vent'anni, dal comportamento concreto nella società e nello Stato tenuto da milioni di comunisti, città per città, paese per paese, dai nostri amministratori come dai nostri legislatori, dai militanti che operano nei sindacati come da quelli che lavorano nelle sezio-

ni del partito, in mezzo a masse popolari che ci hanno dato un consenso crescente. Certo, vi sono anche pagine che qualcuno di noi avrebbe voluto più chiaramente nuove. Ma vi si trova una coerenza di posizioni che vanno tutte nel segno del nesso tra democrazia e socialismo, con scelte nazionali e internazionali sempre precise, senza il gusto dei colpi di scena, delle brusche svolte, ma anche senza i rischi del ritorno indietro, tra fantasmi ideologici del passato, che capita pur di leggere nei capitoli scritti da altri partiti comunisti.

Esigenze e condizioni di una riflessione comune

Ora, è naturale che dinanzi a una evoluzione efficace anche il modo come noi guardiamo al nostro passato perda asprezza e unilateralità, abbandonando visioni manichee. In altri termini, il discorso storiografico sulle forze che hanno salvaguardato in Italia la libertà e la democrazia, sui limiti dell'interruzione di uno sviluppo aperto dalla Resistenza e sui caratteri di nuove tappe possibili, o in atto, può essere frutto di una riflessione comune. Bisogna, però, anche affrontare il tema della discriminazione anticomunista realizzata durante quasi un trentennio perché è strettamente legata alle sue conseguenze, a quei fenomeni di degradazione e di discredito delle istituzioni, al loro evanescente funzionamento attuale, di cui parliamo tutti, e ogni giorno. Quanto ha concorso a inquinare lo Stato democratico codesta discriminazione, la vera e propria « occupazione del potere », con relativi feudi economici e politici creati dalla DC e

spartiti magari con i suoi alleati? A quali e quanti guasti si deve affannosamente fare fronte oggi, in condizioni molto più difficili, a volte anche drammatiche, poiché non vi si è provveduto durante il quindicennio di governi centristi e quasi altrettanto di quelli del centro-sinistra?

Uscita, per i consensi andati alle sinistre e in particolare al PCI, da quella situazione di monopolio di potere e di discriminazione, è un tema notevole delle forze culturali e del giornalismo ha disertato dai compiti effettivi a cui la poneva dinanzi una nuova situazione storica: la necessità, cioè, di un'attenzione appassionata ai problemi oggettivi della trasformazione e delle sue linee, aperte da una società che ha assunto, si dimentica di massa (con una nuova articolazione di poteri e responsabilità a livello locale e regionale) ma che porta, in sé, attualmente, anche tutti i problemi della società capitalistiche

Paolo Spriano

Lettera da Washington



Per le vie del ghetto nero

WASHINGTON — Mi accade talvolta di attraversare, di giorno, il « ghetto » nero più povero della capitale degli Stati Uniti. È un mondo a sé. Viene a che vedere con gli altri quartieri della città. Non sono soltanto i segni della povertà, pur dolorosamente evidenti. E nemmeno l'umidità delle pareti delle case, né le forme colorate della pelle dei suoi abitanti, anche se ciò crea un contrasto, assai vivo con l'ambiente della gente che popola le altre zone. Forse sono tutte e due le cose assieme. Ma assai più probabilmente è una sensazione fisica di « separazione ». Da che cosa è data precisamente? Non saprei dirlo. Ma ogni volta mi colpisce, ad esempio, specie in queste prime giornate di calda primavera, la quantità di uomini, donne, bambini che a gruppi si accalano come apollinisti sulle scale davanti alle loro misere abitazioni. E non sanno che cosa fare. E non hanno mai seguito — perdano il loro spirito anticapitalistico, critico nei confronti dello Stato. Essi sono ossessionati dal consenso che può venire alla « nuova sinistra ».

Si è finito con il creare, a questo modo, una riproduzione peggiorata del mito di « umanità » caratteristico delle grandi città degli Stati Uniti. Queste, a loro volta, offrono un'ambigua immagine di luoghi in cui è in fiero il fenomeno del ghetto e di spopolamento del centro della città. Salvo nei quartieri poveri, quelli nei cui quartieri, neri e bianchi, si sono, per le loro origini, quasi come di altra origine. Qui, se così si può dire, c'è vita. Ma è una vita in cui l'americano appena agiato riesce per non confondersi con i più poveri, neri o bianchi che siano, portuoghi, messicani e così via. I quali hanno sofferto dei tagli degli altri le conseguenze del fenomeno. Recenti statistiche hanno rivelato che almeno uno su quattro neri vivono di assistenza. Si — dicono i neri poveri di Atlanta — abbiamo conquistato il diritto di sederci negli autobus come i bianchi e di mandare i nostri figli nelle stesse scuole dei bianchi. Ma a che ci servono questi diritti se non abbiamo soldi e non possiamo abitare negli stessi quartieri dei bianchi?

All'origine del decadimento delle città c'è dunque, in realtà, fondamentalmente un fatto razziale e di classe. Ecco il punto che nei documenti ufficiali viene tralasciato. Di qui i dubbi sulla efficacia delle misure, in se stesse tutt'altro che negative, proposte dall'amministrazione Carter e che sono state sintetizzate nello slogan della « nuova partnership » tra lo stato federale e le città.

Abbiamo dato conto, a suo tempo, delle caratteristiche principali del piano. Ma potrà esserci rivelarsi risultare se non si affronteranno le radici del fenomeno? Detto sinteticamente, esse stanno nelle grandi isole di povertà in un paese straordinariamente ricco e così incredibilmente vorace di tutti, e che tendono a diventare sempre più estese. Se già detto che in alcuni quartieri agglomerati urbani la disoccupazione giovanile tocca punte vicine al 50 per cento tra i giovani neri tra i 15 e i 25 anni. E qui la causa è profonda — nelle dimensioni stesse, cioè, del problema del « due società » — del orientamento di violenza che si è accumulato nelle grandi città e che di continuo si manifesta per mille canali diversi. Ma è ancora, e non è la difficoltà estrema di riequilibrare il bilancio tra ricchezza e miseria,

Ambigua immagine

È difficile sfuggire alla sensazione che si finisce con il evitare di affrontare la causa principale. E questa paura della gravità dei fatti tende a sfociare in una parte del tentativo di spingere i bianchi fuori dalle grandi città. Tutti coloro che ne hanno avuto la possibilità hanno cercato non solo la sicurezza ma anche la distruzione del ghetto nero e di generale dei poveri, stabilendosi o in costose aree residenziali o fuori dai grandi agglomerati urbani. Sopra questa tendenza, determinata anche in parte dal tentativo di pagare meno tasse comunali, si è innestata la speculazione sulle aree edificabili della periferia. Sono nati così i « suburbs », quartieri di gente che ha un reddito più o meno sicuro e che accetta di compiere tragitti di decine di chilometri, al mattino e alla sera, per andare a lavorare e tornare a casa. Sono, in genere, quartieri poli, che sembrano assai democratici. I loro abitanti, sforniti dal lavoro, si chiudono in casa.

Interessi diversi

Ma il gruppo del signor Verner non è il solo. Ne sono sorti decine che rappresentano interessi specifici diversi. Il risultato è che all'interno dello stesso partito i senatori e i membri della Camera dei rappresentanti si comportano spesso in modo opposto. I gruppi di pressione, infatti, finiscono per imporre al congresso un corso che non è sempre quello che il partito stesso desidera. Ciò ha portato, secondo il New York Times, a una pericolosa frammentazione del potere e a un'estrema divisione del potere.

Ma i membri della Camera dei rappresentanti hanno risposto precipitadamente con questo disagio la loro decisione di non ripresentarsi più alle elezioni. A tutt'oggi sono circa quaranta, vale a dire il dieci per cento dell'intero Congresso. La differenza rispetto al passato è che mentre prima i contribuenti per le elezioni parlamentari venivano versati su istruzione di sottoscrittori aderenti, in questi gruppi di pressione raccogliono fondi da moltissima gente. E se un singolo cittadino ha versato 25 dollari in base alla promessa degli organizzatori delle collette, egli si ritiene in qualche modo in diritto di ottenere ciò che gli sta a cuore dal parlamentare eletto.

Una sensazione di libertà e di costrizione coglie il visitatore fra la gente di questi quartieri

Il volto e le tensioni di immensi agglomerati urbani

Nuovi gruppi di pressione sulla scena politica

Chi sono i « mercanti di cannoni »

Sta avvenendo di definitiva, si potrebbe dire paradossalmente, una sorta di democratizzazione della vita pubblica americana. Ma, come al solito, il motore è il denaro. Fatte i conti, molti congressmen rinunciano ad essere rieletti. Rappresentare, infatti, interessi di lobbies composte da un grande numero di persone dirette estremamente fattose. E la stipendio ricevuto non costituisce, a quanto sembra, un compenso adeguato. Il fenomeno di questo genere di gruppi di pressione preoccupa moltissimo i comitati nazionali della Camera e di una parte del Senato.

Quelli che una volta si chiamavano « mercanti di cannoni » ogni tanto si fanno i conti in tasca l'uno con l'altro. Questa volta gli americani li stanno facendo gli europei e in particolare alla Francia, alla Gran Bretagna, e alla Germania di Bonn, che sono nell'ordine i massimi esportatori di armi dall'Europa occidentale. Ma, per la verità, non nascondono i loro propri conti. Eccoli, gli uni e gli altri, secondo una stima pubblicata qualche giorno fa. Prima di tutto sta la Francia sia la Gran Bretagna, come del resto anche gli Stati Uniti, assicurano che la vendita di armi si giustifica da una parte con motivi di politica estera e dall'altra con la necessità di compensare le importazioni di petrolio. Ma è evidente che ci riguarda le vendite, diciamo, statali. Da questo grande fiume più si dipartono mille rivoli di cui si hanno controllable, in tutti i continenti.

La Francia ha venduto nel 1976 armi per circa due miliardi di dollari. Nei primi dieci mesi del 1977 il totale è arrivato a circa tre miliardi. Ciò rappresenta, circa un terzo della somma spesa per l'importazione di petrolio, che nel 1977 ha raggiunto circa undici miliardi di dollari. Nell'industria degli armamenti lavorano in Francia 250 mila persone, vale a dire il 4,5 per cento della forza lavoro impiegata nei settori industriali. Circa la metà della loro produzione è per l'esportazione. La Gran Bretagna, dal canto suo, ha esportato nel 1977 armi per circa un miliardo e mezzo di dollari. Le previsioni per il 1978 sono di un miliardo e settecento milioni di dollari. In quanto alla Germania Occidentale, essa ha raggiunto

per la prima volta l'anno scorso la cifra di un miliardo di dollari. Ma quest'anno sta concludendo un accordo con l'Iran cui dovrebbe fornire armi per due miliardi e settecento milioni di dollari. Il fatto, come si vede, è notevole. E non è escluso che, di questo passo, la Germania di Bonn passi in testa alla classifica battendo la Francia.

Gli Stati Uniti rimangono, ovviamente, e di gran lunga, i massimi fornitori di armi al resto del mondo, e coprono quasi la metà dell'intero mercato. Nel '77 hanno esportato armi per undici miliardi e trecento milioni di dollari. Quest'anno, nonostante l'impegno assunto da Carter di diminuire le forniture, si prevede che ne venderanno per tredici miliardi e duecento milioni. Non sono note le cifre relative all'URSS e ai paesi dell'Est europeo.

Elemento importante

C'è da aggiungere un elemento importante. Su per le armi americane su per quelle provenienti da altri paesi si è accentuata la tendenza a vendere prodotti assai sofisticati. Il risultato è che per il mondo circolano oggi, in enorme quantità, ordigni modernissimi.

Gli americani vedono nell'intensificarsi della vendita di armi da parte dei paesi europei un pericolo per la standardizzazione delle forze della NATO. A furia di accettare commesse da paesi diversi — sostengono gli esperti militari del Pentagono — si producono oggi in Europa occidentale molti modelli di carri armati, 22 tipi di armi anticarro e due dozzine di modelli di aerei da combattimento. Si rischia, così, estesa conclusione, di fare della NATO una specie di « torre di Babele » delle armi.

Ma i paesi dell'Europa occidentale non sembrano esserne a corto di argomenti. Il traffico di armi attraverso l'Atlantico — essi insistono — è per otto a uno a favore degli Stati Uniti. Prima che il Pentagono possa efficacemente predicare la standardizzazione, perciò, lo squallido deve essere abbondantemente ricattato. Si tratta, come si vedrà, di una elegante discussione di carattere filosofico morale. Nella « torre di Babele » delle armi ci si accapiglia per dividersi la torta. Ah come crebra innocente e generosa l'America carteriana dei « diritti umani ».

Alberto Jacoviello

Un convegno a Milano sulle tendenze della poesia

Scrivere versi negli anni '70

Stava per diventare una favola, una leggenda, o un argomento, se non altro, di prossima conversazione salottiera. La poesia, cioè, di cui da tempo si parla (quasi sempre a sproposito) come di qualcosa improvvisamente riemerso da chissà quali rovine. Ma il discorso si era il più delle volte arrestato sulle scorie, con servando entro confini di « esistenza » e « funzione » una presenza riduttiva, speranza di cattura della poesia a livello volgare di fenomeno di costume. Forse per queste ragioni: è nata la necessità di ricondurre l'argomento al suo autentico significato culturale e forse qui questo è nato un convegno, sul « movimento della poesia negli anni '70 », organizzato dal poeta Cesare Viviani e Tomaso Kemény al Club Tarati a Milano.

Tra i primi interventi ha creato positivi spazi al dibattito quello di Mario Spina, cui purtroppo è seguita una deprimente (quanto in apparenza brillante) lezione di filosofia prodottamente inflitta al presidente da Raffaele Ferrotta. Ma

di notevole rilievo è stato invece il contributo di Giancarlo Majorino, per essenzialità e chiarezza, oltre che per l'importanza delle questioni sollevate. Majorino ha immediatamente sottolineato la necessità di cercare « destinatari » non competenti, oltre che competenti, vista la possibilità offerta dai cosiddetti « non competenti » o non addetti ai lavori di porre domande più profonde, più ampie, meno compromesse da tutta una serie di mediazioni culturali e letterarie. Majorino ha inoltre espresso la necessità di abbandonare, da parte dello scrittore e del poeta, la costrizione del fingersi libero, dell'autoritierarsi perciò « autentico » per il fatto stesso di scrivere versi. Un intervento di Majorino ha

immediatamente creato una serie di contestazioni o avverse, contribuendo a vivacizzare le sorti del seminario ma offrendo involontariamente ulteriore spazio al dibattito. Majorino è poi riproporsi del suo iniziale carattere di dotto astrazione. Sull'esigenza di un rapporto più complesso e ricercato con il pubblico, Majorino è stato specializzato, anche in base alla concretezza di esperienze personali si è giustamente intrattenuto Giuseppe Pontiggia, mentre Giovanni Raboni ha criticato l'impostazione generale assunta dal lavoro, la loro lontananza da un tentativo reale di analisi dei testi più o meno significativi di questi anni, suggerendo quindi una possibile, diversa e più concreta impostazione del convegno stesso.

Va dato atto al convegno e agli organizzatori di avere per primo, passato il tentativo di porre il problema in termini di un certo rigore culturale, scavando quindi decantando le più frequenti banalizzazioni. D'altro canto appare assai evidente come l'attuale maggiore fiducia connessa alla poesia sia stata generata proprio dalla data-chiave del '68 venisse messa in discussione la credibilità dell'esperienza poetica e letteraria in genere. Ed è altrettanto evidente come il successo, grazie al disinguardo di certe esperienze abbia di colpo riproposto la necessità di rintracciare nuovi spazi di espressione. Se però allora l'unica ipotesi di accettazione della letteratura appariva legata in modo insuperabile al meccanismo delle sue possibilità effettive di significato politico, oggi quell'approccio sembra a taluni, assai lontano, quasi da confinare entro una zona preistorica o quanto meno « scandalosa ». Anche per queste ragioni, si è venuto cercando e si sta cercando un rapporto più diretto con la vita e il lavoro, la loro lontananza da un tentativo reale di analisi dei testi più o meno significativi di questi anni, suggerendo quindi una possibile, diversa e più concreta impostazione del convegno stesso.

Maurizio Cucchi

Risolta la crisi al Comune

Cagliari: il PCI per la prima volta nella maggioranza

La giunta guidata da Ferrara (PSI) - Resistenze in gruppi dc - Programma impegnativo

Dalla nostra redazione
CAGLIARI. - Il Consiglio comunale di Cagliari ha eletto la nuova giunta (sindaco il socialista Salvatore Ferrara) dopo lunghe e impegnative trattative tra i partiti democratici che hanno condotto alla formazione di un quadro politico più avanzato e all'ingresso, per la prima volta dopo trent'anni, del PCI nella maggioranza di governo del capoluogo regionale sardo.

Nel programma elaborato dai cinque partiti dell'ultrasinistra (comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici) vengono affrontati con spirito nuovo i problemi dello sviluppo economico, sociale, civile di Cagliari, in un primo luogo la lotta al terrorismo e all'eversione, l'occupazione, gli aspetti civili e gli spazi di aggregazione giovanile, la nuova direzione del governo cittadino, più aperta, più vicina alle esigenze dei lavoratori e del popolo cagliaritano, non poteva certo lasciare indifferente quella componente democristiana che ha sempre «cercato» e più che mai esercita, una funzione frenante nella conduzione dell'esecutivo. Non stupisce, quindi, che sia il sindaco socialista che al vice sindaco democristiano come a gran parte degli assessori, nella votazione siano risultati ben tredici voti (un fatto da attribuire a gruppi e correnti che hanno fino all'ultimo osteggiato l'accordo con i comunisti).

La compattezza del PCI e del PSI in primo luogo ha avuto ragione dei reiterati tentativi di blocco compiuti fino all'ultimo dagli uomini del gruppo dc, il deputato democristiano sardo che in campo nazionale si richiama alla pattuglia di De Carolis.

Le stesse notevoli defezioni emerse in sede di votazione del sindaco e della giunta sono servite a consolidare e a fornire la dimostrazione più evidente del carattere determinante dell'apporto del PCI alla soluzione della crisi. La sostanziale tenuta e la fermezza dimostrata dalle componenti democratiche più conseguenti, anche interne alla Democrazia cristiana, costituiscono tuttavia — come ha osservato il compagno del nostro partito — un dato più significativo nell'attuale fase della vicenda comunale.

La costituzione di una nuova maggioranza comprendente il PCI è la premessa indispensabile del rinnovamento del risanamento del capoluogo sardo. Non mancano tuttavia dei rilievi critici. Per esempio, gli uomini che compongono l'esecutivo sono gli stessi della precedente amministrazione. Ma è soprattutto vero — ha fatto rilevare il compagno Cogoli — che è sostanzialmente cambiata la base politica di sostegno dell'esecutivo, e che quindi deve conseguentemente e necessariamente cambiare il modo di amministrare.

g. p.

Convegno sui problemi della «terza età» a Roma

Gli anziani non vogliono diventare il «residuo passivo» della società

Un problema ormai esplosivo - Sono circa dieci milioni gli ultrasessantenni - Drammatiche condizioni di vita - Il costo dell'emarginazione forzata - Riconquistare ai vecchi un ruolo valido



Maltempo: crolla un ponte a Teramo

Raffiche di bora a Trieste, mareggiate, pioggia, neve e frane nelle Marche, tiegeli Abruzzi, bufera in Puglia. Tutto il versante Adriatico è battuto da un maltempo tremendo che del resto tormenta un ampio territorio, anche con danni rilevanti. Un ponte ferroviario nei pressi della stazione di Giulianova Lido, in provincia di Teramo, è

ROMA. «Non buttateci via. Una grande forza organizzata come quella del sindacato ha deciso di raccogliere il grido degli anziani». Sono solo indicazioni e primi approcci, solo consapevoli «provocazioni», insieme a una denuncia drammatica e pesantissima, i fatti che si possono raccogliere da questo convegno sulla condizione degli anziani nella società, che il sindacato pensionati (SPI-CGIL) ha organizzato ad Ariccia: un segno importante, che anche nel piano, sin qui abbandonato, degli anziani, qualcosa finalmente si muove.

Nella sua relazione, insieme alla denuncia della insopportabile condizione dell'anziano nella nostra società, Renato Degli Esposti, segretario generale della SPI-CGIL, ha messo in luce perché oggi quello degli anziani — una vera e propria questione nazionale, ha detto, come i giovani, le donne, il Sud — sia un problema arrivato a un punto esplosivo.

Basterebbe il dato numerico. Fra due anni avremo 11 milioni di ultrasessantenni; nel febbraio 2001, essi saranno il 22 per cento della nostra popolazione; e la tendenza in atto vede diminuire i giovani e aumentare i vecchi, i quali, grazie più all'allungamento della vita media, hanno davanti a sé dodici anni di esistenza in più rispetto al secolo scorso.

Questo è un primo aspetto. Ma sono anche anziani che, nella stragrande maggioranza, sopravvivono per così dire a loro rischio e pericolo. Sopravvivevano, brava, in chiama il prof. Marcello Pizzetti, docente di gerontologia all'università di Roma, anche esso presente al convegno. Certo, Degli Esposti ha giustamente ricordato le tappe della lunga battaglia dei sindacati per strappare livelli di vita decenti: ma, nonostante ciò, lo scorporo parruccherà attuale vede ancora il 5 per cento dei vecchi attestati su pensioni inferiori alle 40 mila lire mensili, il 57 per cento dalle 45 mila alle 100 mila, e solo il 10 per cento che supera le 100 mila.

Lo stesso Pizzetti, nel suo intervento, ha dimostrato come in Italia si spenda per il mantenimento dell'anziano poco più di mezzo milione l'anno, un terzo appena di ciò che si spende in altri paesi europei.

Due sono dunque oggi gli indicatori di questa condizione: «la mobilità dei vecchi (e a tutti gli emarginati in genere): la povertà e l'assenza (o la forte riduzione) della partecipazione alla vita collettiva. Buttati fuori, cancellati, zero: una volta espulsi dal contesto produttivo, sono espulsi da tutto, spinti anche per i vecchi, il loro emarginamento non è certo una libera scelta, ma il frutto di una politica cosciente ed implacabile che ha la sua logica nel profitto».

Che cosa diventa a questo punto il vecchio? È un «civile» di inchieste, testimonianze, libri — una letteratura tragica — stanno lì a documentarlo. Poveri e marginalizzati: e per di più, oggi i vecchi rappresentano un onere pesante. Negli ospedali, lo ha ricordato Maria Passigli nella relazione letta al convegno, il 30 per cento dei posti letto è occupato da ultrasessantenni (questi ricoverati per puri motivi sociali); ed è risaputo che, quanto alle spese mediche, se un assistito adulto costa 100, l'ottantenne costa 200, il novantenne 300.

Il deficit del nostro sistema sanitario, come è noto, è astronomico, e questo solo basterebbe a far riflet-

VACANZE LIETE

AL MARE vendiamo affittiamo appartamenti convenientissimi...
RICCIONE - Hotel Pensione CLE...
GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE...
RIVABELLA - RIMINI HOTEL NORDIC...
HOTEL BEAUVILLAGE - ICEA MARINA...
TORREPEREIRA DI RIMINI - PENSIONE MONTHLY...
RIMINI - HOTEL MONTREAL...
VALERIESENESENA - HOTEL BELLEVUE...
RIVAZZURRA - RIMINI...
RICCIONE - Pensione GIAYO...
RIMINI/Rivabella - Pensione IL NIDO...
RICCIONE - Pensione ZENIT...
HOTEL WALTER - GATTEO MARE (Fo)

preferite BREBBIA le pipe non sono tutte uguali

Si conclude oggi il quinto convegno nazionale

Confronto faticoso tra i precari a Pisa

Respinta dalla maggioranza la linea dello scontro - Esclusa la richiesta di immissione in ruolo automatica per tutti - Il problema della riforma universitaria - La posizione dei sindacati confederali

Con il compagno Ingrao

Gioiosa Jonica: domenica raduno contro la mafia

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA - La Calabria si prepara all'incontro popolare «Contro la mafia ed il terrorismo» per la rinascita economica e sociale della Calabria che si terrà domenica 16 aprile, alle ore 16 a Gioiosa Jonica, con la presenza del compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera. Nel corso della manifestazione parleranno il sindaco comunista di Gioiosa Jonica, Francesco Modafferi, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, Aragona e Ferrara.

Dal nostro corrispondente

PISA - Giunto al secondo giorno di lavori il quinto convegno nazionale dei docenti precari è entrato nel decimo. Terminate nella mattinata di ieri le relazioni informative che ciascuna delegazione ha presentato all'assemblea per illustrare l'andamento delle agitazioni nelle varie sedi universitarie, nella sera della «Sapienza» ha preso il via il confronto tra le numerose posizioni presenti nel movimento dei «precari».

La rivendicazione della sanatoria «ope legis» sembra ormai destinata ad eccitarsi. Emerge invece l'ipotesi di definire «forme di idoneità» che tengano conto del lavoro svolto e dei principi del tempo pieno e della incompatibilità di incarichi per i docenti universitari. «L'ope legis» ha affermato un delegato di Roma — è una parola d'ordine che garantisce solo una lotta difensiva. Dal convegno — ha poi aggiunto — deve uscire un modo unitario di proposizione dei precari come movimento di lotta per la riforma dell'università». Che una simile indicazione possa concretarsi sembra, al momento attuale, estremamente improbabile. Finora si sono delineate tre posizioni in netto contrasto tra loro.

Il tentativo che elimini il precariato è un quadro di programmazione. Cazzanga ha anche informato sull'andamento della vertenza con il ministro: «La vertenza — ha detto — sta facendo passi avanti. E' nostra intenzione arrivare rapidamente ad una legge che realizzi tre obiettivi: rivalutazione retributiva comprensiva di contingenza e di assegni familiari; proroga fino ai prossimi contratti; equiparazione faccende nel territorio e nei paesi, sia per arrivare rapidamente ad una forma di reclu-

Andrea Lazzeri

Il problema discusso alla Camera

ROMA - Con l'intervento del sottosegretario Spiraglio e le dichiarazioni del compagno De Gregorio e del dc Bardelli, è proseguita alla commissione pubblica Istruzione della Camera la discussione del disegno di legge sul «precariato» nella scuola. Commentando i dati forniti dal governo — sono oltre 18 mila i docenti precari — il compagno De Gregorio ha sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento, relativo alla scolarità, al rapporto tra sindacati e amministrazioni, al-

Scuola secondaria: si conclude il convegno CIDI

Si conclude oggi a Roma il convegno indetto dal CIDI (Centro insegnanti democratici) sul «contratto a tempo indeterminato per tutti entro il 1978». C'è poi la tesi del rifiuto «tout court» della riforma, fino a ieri sostenuta solo da una parte della delegazione romana. Mentre nel caso delle «scuole padovane» il rapporto con i sindacati era stato in termini di scontro, in questo secondo caso il problema non viene neppure posto. Nasce infine dal dibattito un terzo insieme di posizioni che, pur sostenendo a condizionalità il «contratto a tempo indeterminato per tutti entro il 1978», si è diviso in cinque commissioni che hanno esaminato i problemi dei vari settori: prettamente legati alla riforma della scuola media secondaria. Ieri 600 partecipanti ai dibattiti si sono divisi in cinque commissioni che hanno esaminato i problemi dei vari settori: prettamente legati alla riforma della scuola media secondaria. Ieri 600 partecipanti ai dibattiti

Il 25 aprile, il 30 e il 1° maggio

Tre grandi diffusioni dell'Unità

Nel corso degli ultimi mesi è stata notevole la ripresa dell'attività organizzata per l'Unità, significativa le esperienze di diffusione feriale nei luoghi di lavoro, nei centri (quasi a livello elettorale) le diffusioni straordinarie domenicali, forti l'impegno per la campagna abbonamenti per la quale sono ormai stati superati il miliardo e 500 milioni. Queste valutazioni positive, non debbono però nascondere ritardi e sottovalutazioni nell'utilizzazione della stampa comunista. Il bisogno di orientamento è fortemente avvertito dalle grandi masse popolari in un fase così delicata della vita del Paese, e importanti scadenze politiche, fra cui le elezioni amministrative in numerosi centri, impegnano fortemente le nostre organizzazioni nei prossimi mesi.

Contro il terrorismo e la violenza

Appello del consiglio nazionale dell'ANPI

BARI - Quella del partigianismo è oggi in Italia e una preziosa battaglia per la difesa della Repubblica, inseparabile da quella per il rinnovamento dello Stato. Due settori prettamente legati nella vita dell'associazione che ha invitato alla costruzione di comitati unitari antiterrorismo, a favore della ANPI. I lavori delle commissioni saranno illustrati oggi nella seduta conclusiva

Episodio da chiarire

Lecce: provocazione contro 4 giovani

LECCE - Una grave operazione politica, che è responsabilità restano da chiarire pienamente, è stata compiuta nella notte tra venerdì 6 e sabato 7. Leccesi, ai danni di quattro giovani della FGCI che affezionato manifesti. Verso le 23.30 una Fiat 128 targata Lecce, guidata da un certo Cuna, personaggio legato ad ambienti neofascisti locali, si è fermata presso il gruppo di compagni. Quando questi, unitamente a un altro giovane, hanno rifiutato di allontanarsi, hanno ricevuto l'intimazione di fermarsi. Riconoscendo il Cuna e presumendo una provocazione neofascista, i giovani hanno preseguito l'azione. La Fiat 128 ha raggiunto, il blocco e un uomo con la pistola ha sparato, colpendo un giovane, poliziotto, rinviata ai domiciliari, di seguito in questura.

Avviso di gara

Avviso di gara

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, Via Marzari, n. 6, indirà la licitazione privata per l'appalto, in attuazione della legge 8-8-77 n. 513, dei lavori di costruzione di un edificio per n. 47 alloggi in S. Giovanni Valdarno - Zona PEEP — per un importo a base d'asta di L. 697.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8-8-77 n. 513 e con le forme di pubblicità di cui alla legge 2-2-1974 n. 11. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara con domanda redatta in carta bollata fatta pervenire al suddetto Ente entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Un Primo Maggio di popolo ad un prezzo popolare. Bulgaria: 8 giorni di festa a L. 260.000. Katia viaggi e turismo. Via Borsari, 4 - 00681 Abbadiate - Tel. 02 74 2715 - 94 2935 - Telex 32029

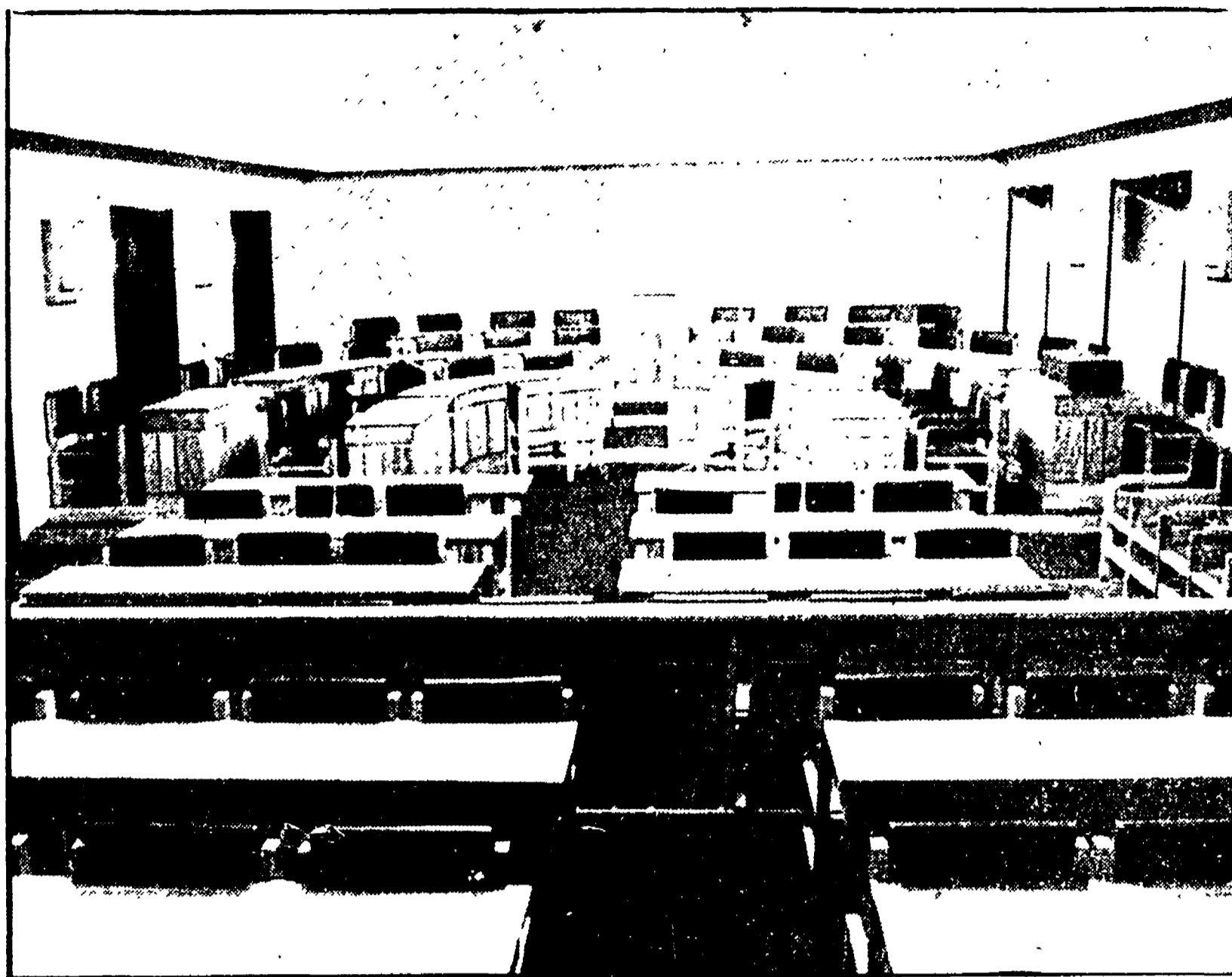
a FIRENZE TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA CRIOTERAPIA CHIRURGIA DEL FREDDO. EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE. urologica: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, GINECLOGIA - Proctologia - E. V. V. FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.252 - Aut. Comune Firenze del 7-10-75

Un Primo Maggio di popolo ad un prezzo popolare. Bulgaria: 8 giorni di festa a L. 260.000. Katia viaggi e turismo. Via Borsari, 4 - 00681 Abbadiate - Tel. 02 74 2715 - 94 2935 - Telex 32029

Un Primo Maggio di popolo ad un prezzo popolare. Bulgaria: 8 giorni di festa a L. 260.000. Katia viaggi e turismo. Via Borsari, 4 - 00681 Abbadiate - Tel. 02 74 2715 - 94 2935 - Telex 32029

Domani si apre il processo davanti alla Corte di Giustizia

Che cosa ha significato il caso nella vita italiana - Per la prima volta si giudica un modo di amministrare...



Una veduta dell'aula dove si terrà il processo per lo scandalo della Lockheed

Scandalo Lockheed ultimo atto

ROMA - E' un processo storico: per la prima volta due ex ministri compaiono sul banco degli imputati...

del cancelliere nella sala gialla con i tavoli in pino roso al quinto piano del palazzo della Consulta...

scrissero per la prima volta, rivelando il contenuto di un rapporto del Senato Usa...

Lockheed le forze di sinistra sono riuscite a far rare un nuovo normativa per controllare gli appalti...

questa via molto resta da fare degli autocambi, persone che per possibilità economiche...

Alla sbarra dopo 2 anni

Quando il presidente Rossi darà l'arvio ai lavori di questo tribunale eccezionale saranno passati 13 mesi esatti...

Le accuse in 40 mila pagine

L'eccezionalità del processo, anche per le modalità con le quali il dibattimento si svolgerà...

Paolo Gambescia

I giudici voteranno uno per uno la sentenza partendo dal più giovane

Sarà il giudice aggregato Giorgio Marzotto, 45 anni, il primo a pronunciarsi sulla sorte degli imputati...



Undici imputati: due ministri un generale e gli intermediari

Lockheed, promesso prima e corrisposto poi, utilizzando anche società fittizie, imprecisate somme di danaro complessivamente ammontanti a circa un miliardo...

CROCIANI, ANTONELLI, FAVA sono accusati di concorso nel reato di corruzione e per avere - sempre secondo l'atto di accusa - anche mediante la costituzione della società fittizia...

I trentuno chiamati a giudicare

I giudici della corte di Giustizia sono 31: 15 togati, e 16 aggregati estratti a sorte nel corso dello scorso anno...

Luzzatto, G. Annetto Casavola, Emanuele Tucum, Giorgio Marzotto, Pasquale Filasto, Luigi Bombaglio, Giancarlo Lattanzi, Francesco Gazz...

Paolo Rossi

Alberto Dell'Ora

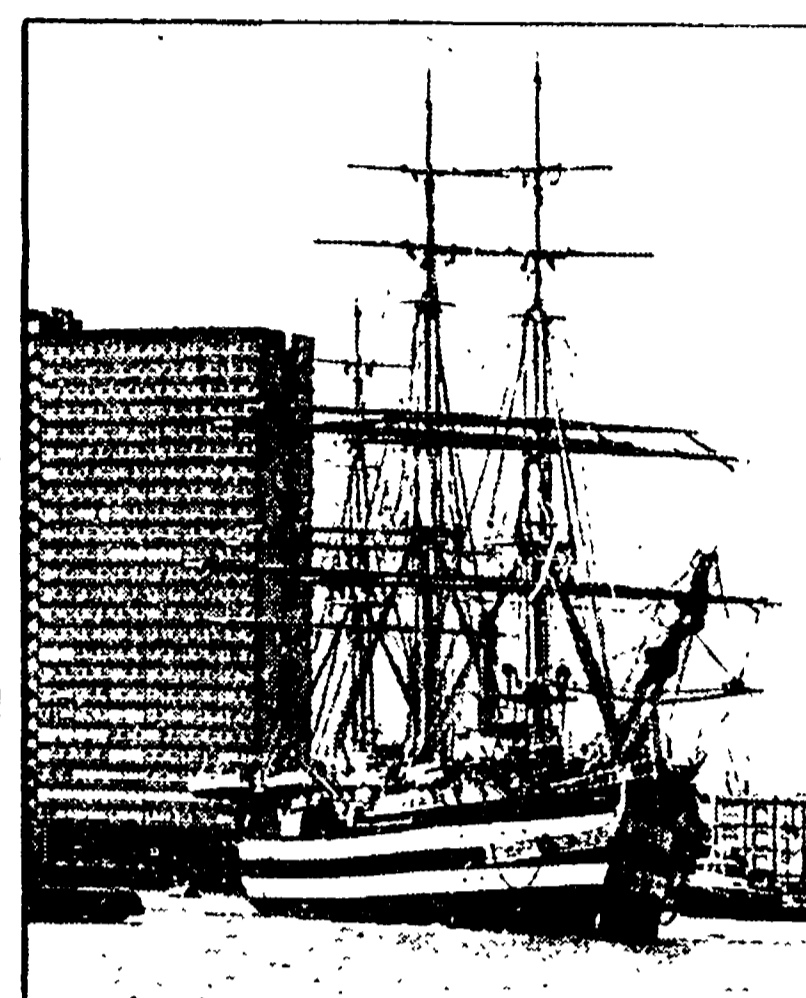
Il giudice aggregato Giovanni Marzotto, 45 anni, il primo a pronunciarsi sulla sorte degli imputati...

Torture nel manicomio di Aversa

Processo al lager: chiesta la citazione di due ministri

E' stata fatta dalla parte civile e riguarda i responsabili della Sanità e della Giustizia - Ieri si sono avute quattro testimonianze

NAPOLI - Quattro testimonianze sono state ascoltate ieri nel corso di una lunga udienza al tribunale di Santa Maria Capua Vetere...



PARTITA LA «CROCIERA ECOLOGICA»

La nave scuola «Amerigo Vespucci» è salpata ieri da La Spezia alla volta di Genova, prima tappa di una crociera di 70 giorni...

A Cagliari

Arrestate cinque persone che costrinsero minorenne ad abortire

CAGLIARI - Quattro donne ed un uomo sono stati arrestati per aver costretto una ragazza minorenne ad abortire...

Dal pretore di Ravenna

Marzotto e 26 industriali indiziati di inquinamento

Scaricavano acque contenenti acido solforico nei fiumi Lambrò e Reno - Interessate numerose province

Dal nostro corrispondente RAVENNA - L'industriale conte Giannino Marzotto è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria inviata dal pretore di Ravenna...

La serie delle testimonianze è stata aperta da Sergio Serra, detenuto, che ha raccontato d'essere stato tenuto sul letto di contenzione per 7 giorni senza la possibilità...

Trasino, dalla Finchimica di Manerbio (Brescia), dalla I.P.I.C.I. di Novate Milanese e della Alker-Farm...

Fallita evasione a Padova

Tentano la fuga due ergastolani armati

PADOVA - Mancata evasione questa notte alle carceri giudiziarie di Padova di due ergastolani di Torino e di un terzo detenuto di Padova...

intendevano parlare con il procuratore della Repubblica di Padova consigliere Aldo Fais e di mettersi in contatto con i loro avvocati...

Advertisement for 'JUGOSLAVIA riscopri la natura' featuring a scenic landscape and text about nature and fishing.

Gli sviluppi della polemica tra le confederazioni

Maggiore cautela della CISL che accetta il confronto nella segreteria unitaria

ROMA - I rapporti tra i sindacati si sono riannodati. La Cisl ha accettato ieri di tornare in segreteria per discutere...

La cronaca odierna, dunque, racconta una certa composizione della nuova schermaglia. Ma restano gli interrogativi di fondo...



Luigi Macario

La riunione spostata a martedì. Forse mercoledì potrà cominciare il direttivo. Una nuova lettera di Lama e Macario. Le divergenze di merito.



Luciano Lama



Giorgio Benvenuto

le della Fim. Bentivogli, ad esempio, in un articolo che esce oggi su La Repubblica...

Non vogliamo dire che in questi mesi non sia stato fatto nulla, né ci sembra...

Dietro queste tendenze si nasconde forse un'ipotesi di più ampio respiro, che crede di poter meglio tutelare l'autonomia del sindacato dal quadro politico...

frontare, invece, la sostanza delle divergenze. Non vogliamo fare proprii processi alle intenzioni...

Sciopero generale il 19 maggio in Puglia

BARI - Il 19 maggio prossimo ci sarà in Puglia uno sciopero generale regionale. Per prepararlo nelle prossime settimane...

Prima Macario aveva chiamato Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, poi in via Po era il nuovo segretario...

La Cisl solleva una questione di metodo. Ma è soltanto questo? Leggiamo la lettera che Macario ha inviato venerdì sera a Lama...

Sciopero generale il 19 maggio in Puglia

BARI - Il 19 maggio prossimo ci sarà in Puglia uno sciopero generale regionale. Per prepararlo nelle prossime settimane...

In fabbrica, con gli operai dell'Alfa

I lavoratori parlano di risanamento, produttività e doppio lavoro - Il paragone con la situazione alla FIAT - Gli sprechi, dovuti alla cattiva gestione...

Chi vola sul nido di «aquila selvaggia»

ROMA - Ci siamo. Come era prevedibile quando una sentenza decise come quella del trasporto aereo si trascinava per troppo tempo...

L'informazione

Ogni reparto ha le sue banche dei quotidiani. Quando attraversiamo il capanno dei «gruppi meccanici» per andare in mensa qualcuno si ferma a guardare «L'Avvenire» e «L'Avanti!»...

Gli sprechi

Se non abbassi il sedile tocchi con la testa il parabrezza. La GT con cui i compagni ci portano in giro per lo stabilimento di Arese è accompagnata da un cartellino rosa in cui sono segnati i difetti da riprendere.

Fort Apache

«Non cominciamo con il solito assalto a Fort Apache», urla il presidente al microfono. Finita la relazione al Consiglio di fabbrica i delegati affollano la presidenza per iscriversi a parlare.

Chi vola sul nido di «aquila selvaggia»

ROMA - Ci siamo. Come era prevedibile quando una sentenza decise come quella del trasporto aereo si trascinava per troppo tempo...

L'informazione

Ogni reparto ha le sue banche dei quotidiani. Quando attraversiamo il capanno dei «gruppi meccanici» per andare in mensa qualcuno si ferma a guardare «L'Avvenire» e «L'Avanti!»...

Gli sprechi

Se non abbassi il sedile tocchi con la testa il parabrezza. La GT con cui i compagni ci portano in giro per lo stabilimento di Arese è accompagnata da un cartellino rosa in cui sono segnati i difetti da riprendere.

Fort Apache

«Non cominciamo con il solito assalto a Fort Apache», urla il presidente al microfono. Finita la relazione al Consiglio di fabbrica i delegati affollano la presidenza per iscriversi a parlare.

Chi vola sul nido di «aquila selvaggia»

ROMA - Ci siamo. Come era prevedibile quando una sentenza decise come quella del trasporto aereo si trascinava per troppo tempo...

L'informazione

Ogni reparto ha le sue banche dei quotidiani. Quando attraversiamo il capanno dei «gruppi meccanici» per andare in mensa qualcuno si ferma a guardare «L'Avvenire» e «L'Avanti!»...

Gli sprechi

Se non abbassi il sedile tocchi con la testa il parabrezza. La GT con cui i compagni ci portano in giro per lo stabilimento di Arese è accompagnata da un cartellino rosa in cui sono segnati i difetti da riprendere.

Chi vola sul nido di «aquila selvaggia»

ROMA - Ci siamo. Come era prevedibile quando una sentenza decise come quella del trasporto aereo si trascinava per troppo tempo...

L'informazione

Ogni reparto ha le sue banche dei quotidiani. Quando attraversiamo il capanno dei «gruppi meccanici» per andare in mensa qualcuno si ferma a guardare «L'Avvenire» e «L'Avanti!»...

Gli sprechi

Se non abbassi il sedile tocchi con la testa il parabrezza. La GT con cui i compagni ci portano in giro per lo stabilimento di Arese è accompagnata da un cartellino rosa in cui sono segnati i difetti da riprendere.



LAVORO AI GIOVANI

La legge può funzionare: ecco a quali condizioni

Il problema dell'occupazione è certamente un banco di prova nei prossimi mesi di attività del governo. Nelle dichiarazioni programmatiche presentate dal Presidente del Consiglio, questa consapevolezza...

di rinnovamento è indispensabile e urgente anche in relazione ad altri impegni che dovrebbero caratterizzare l'attività governativa...

Per queste ragioni dare la colpa alla «285», per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, ci sembra esagerato. Con ciò non esista un problema che non esista un problema specifico su questa legge...

La nuova maggioranza che si è determinata in Parlamento può portare un enorme beneficio alla applicazione della «285» in generale su tutti i problemi relativi all'occupazione...

Chi vola sul nido di «aquila selvaggia»

ROMA - Ci siamo. Come era prevedibile quando una sentenza decise come quella del trasporto aereo si trascinava per troppo tempo...

L'informazione

Ogni reparto ha le sue banche dei quotidiani. Quando attraversiamo il capanno dei «gruppi meccanici» per andare in mensa qualcuno si ferma a guardare «L'Avvenire» e «L'Avanti!»...

Gli sprechi

Se non abbassi il sedile tocchi con la testa il parabrezza. La GT con cui i compagni ci portano in giro per lo stabilimento di Arese è accompagnata da un cartellino rosa in cui sono segnati i difetti da riprendere.

BUONI DEL TESORO QUADRIBIENNALI 12% L'APRILE 1982. IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E IN RINNOVO DEI BUONI NOVENNALI 5% E DEI BUONI QUADRIBIENNALI 7%...

Cambia per la prima volta segno la politica industriale

Per un piano di settore scelte chiare e poche cifre

Conversazione con il compagno Colajanni - Imprese e soggetti della programmazione - L'esecutivo e il « governo democratico della economia »



ROMA — Per la prima volta nella storia della nostra patria una strategia di politica economica sarà messa in discussione. Ma che cosa sono questi piani, concretamente? Quale il loro grado di « vincolatività », quali i soggetti e l'impulso, per così dire, istituzionale? — Un piano di settore — risponde il compagno Napoleone Colajanni — non deve essere certo omnicomprensivo, pieno di generiche indicazioni di obiettivi, corredato da ampie analisi e valutazioni. E — alla luce della legge di conversione — non è nemmeno una fonte di pianificazione per l'intero settore. Anzi, a voler essere rigorosi, una tale programmazione, in questa fase, non sarebbe possibile e nemmeno noi la vorremmo. Più semplicemente, noi crediamo che l'intervento pubblico — che è fattore di orientamento, decisivo in alcuni casi, meno in altri — corrisponda a determinati obiettivi generali. Quindi non ha senso guardare ai piani di settore come a qualcosa che soffoca la economia di mercato; noi pensiamo, invece, ad un intervento pubblico nel mercato che non soffochi, appunto, tale mercato. Perciò tutti i contributi che possono venire dai sindacati fuori dall'autoprogrammazione imprenditoriale — sono importanti.

I progetti delle aziende

Soggetti della programmazione sono sia le imprese, Pubbliche o private che siano, queste debbono presentare i loro progetti, lo Stato poi deciderà se questi progetti rientrano negli obiettivi generali del piano; in caso positivo il finanziamento, in caso negativo, no. Il che vuol dire che se una impresa intende entrare in un determinato settore senza pretendere una lira dallo Stato può benissimo farlo, naturalmente. E a sua volta, lo Stato può decidere, in funzione degli obiettivi di programmazione, un intervento pubblico in un determinato settore.

Ma pare che tu dai una risposta precisa alla discussione oggi aperta sul ruolo delle imprese pubbliche; nel piano, imprese pubbliche e imprese private hanno una posizione di parità.

« Sì, penso ad una posizione di sostanziale parità. La differenza consiste nel fatto che nella impresa pubblica, lo Stato, correndo deliberatamente anche il rischio di una perdita, si impegna a sostenere, in modo particolare, la parte di attività che è di alta tecnologia, di alta intensità di ricerca e di alta intensità di capitale. La differenza sta anche nel fatto che, mentre la impresa pubblica, ha il dovere di assicurare, in modo particolare, la parte di attività che è di alta tecnologia, di alta intensità di ricerca e di alta intensità di capitale, la impresa privata, per sopravvivere, deve essere competitiva e deve essere in grado di assumere, in modo particolare, la parte di attività che è di alta tecnologia, di alta intensità di ricerca e di alta intensità di capitale. »

« LA FERROVIARIA ITALIANA »

AREZZO

AVVISO DI N. 2 GARE D'APPALTO PER I SEGUENTI LAVORI:

Gara n. 1
Appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della linea Arezzo - Siena per complessivi chilometri 21,040. Importo a base dasta L. 220.000.000.

Gara n. 2
Appalto dei lavori di rinnovamento di km. 13 circa di binario con rotaie 50 UNI e con traverse in C.A.P. e di risanamento della relativa sede ferroviaria. Importo a base dasta L. 900.000.000.

Le gare dovranno essere eseguite mediante licitazione privata col sistema di cui alla lettera b) dell'art. 1 della legge 2 1973 n. 14.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alle cat. 13 a - b per un importo adeguato a quello a base d'asta e che siano in possesso dei requisiti di legge potranno chiedere di essere invitate alle suddette gare entro il giorno 29 1978 con domanda di partecipazione inviata al seguente indirizzo « LA FERROVIARIA ITALIANA - S.P.A. - Via Guido Monaco, 37 - Arezzo ».

Le domande, distinte per ciascuna gara, dovranno riportare sulla busta, oltre alla indicazione del mittente, la specificazione della gara a cui intendono partecipare, e cioè: « Gara n. 1 - Lavori di manutenzione straordinaria alla linea Arezzo - Siena » oppure « Gara n. 2 - Lavori di rinnovamento dell'armamento della linea Arezzo - Sinalunga ».

S.p.A. La Ferroviaria Italiana - Arezzo
IL PRESIDENTE

cità produttiva discendente, in misura abbastanza correlata, gli obiettivi per la occupazione. Per alcuni prodotti e settori si tratterà di fare dei programmi di sviluppo, per altri l'obiettivo sarà quello del mantenimento o della riduzione della attività produttiva. E qui si apre appunto il discorso sulla occupazione. Naturalmente non pensiamo affatto che con il piano vi debba essere una ripartizione automatica di capacità produttiva tra le varie aziende; caso mai, quando i soggetti che operano in un determinato settore sono molti, l'attuazione del piano consista nel confrontare i progetti presentati agli obiettivi prodotti e fissati, negando il contributo pubblico quando vi sono progetti che porterebbero a sfidare tali obiettivi. Nel caso della chimica pensiamo che bisognerà andare ad una ripartizione tra le grosse imprese, nel momento in cui si fisserà la capacità produttiva.

« Questo piano viene fatto consultando chi c'è da consultare. Ma la consultazione preventiva dei sindacati degli imprenditori del Parlamento da commissione bicamerale prevista dalla legge di conversione deve avvenire su un progetto preparato dal ministero dell'Industria secondo una metodologia chiara, preventivamente concordata in modo che la discussione non sia, ancora una volta, sulle parole, ma sui soggetti, sugli obiettivi di produzione e di occupazione, sulle ubicazioni. Una volta fatta questa consultazione di carattere generale, sulla vita ma non è obbligatorio, che si facciano consultazioni anche sui singoli progetti, fermo restando che la funzione essenziale del Parlamento è quella del controllo ex post, di propria iniziativa. Nessuno di questi argomenti preventive decisioni per quanto riguarda i progetti di piano; spetterà all'esecutivo decidere, nell'esercizio della propria diretta responsabilità, e per essere, naturalmente, aperto agli interventi di controllo del Parlamento ».

L'ubicazione nel Mezzogiorno

Terzo obiettivo: le ubicazioni, punto essenziale del piano perché serve a dare l'orientamento imprenditoriale. Per le medie imprese riteniamo che non debbono essere dati finanziamenti per incrementi di occupazione al nord (sono cose di varia, bada bene, i finanziamenti dati per operazioni di riconversione al nord); per le grandi imprese si può, invece, arrivare ad indicazioni specifiche di ubicazione, specialmente per quanto riguarda il Sud: nuovi investimenti con occupazione aggiuntiva da parte di grandi imprese devono essere fatti solo al Sud.

Quarto obiettivo: le risorse finanziarie disponibili. Se si vuole arrivare ad un effettivo coordinamento della politica industriale, ogni piano deve avere l'indicazione della cifra che quantifica l'intervento pubblico nel suo complesso, non solo per la parte

Nell'Emilia un padrone che ricorda Valletta

L'autoritarismo del proprietario della Max Mara - Delegati perossini e un sindacato giallo nella storia della fabbrica reggiana - L'uso del lavoro nero - L'abbigliamento, antica tradizione

Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA — Nel cuore dell'Emilia rossa è un padrone che sembra uscito dai fotogrammi di « Novecento ». Possibile? Adèle Maramotti, proprietaria dell'azienda di confezioni Max Mara, ha fatto dell'autoritarismo e della scorrettezza i capisaldi della sua conduzione. Ha spinto il primo fido a prendere a calci un dilettato che partecipava a un pacchetto. Quanto alla seconda, gli impegni disattesi sono tanti. Un padrone « all'antica », dunque? O un « outsider », sprejudicato? Un po' tutt'e due le cose. La creazione di un sindacato « giallo », in funzione antiperossina, il non riconoscimento il ruolo del comitato di fabbrica, le varie sollecitazioni al curamiegario, fatte, a seconda dei casi, con la carota o col bastone. Offerta di incentivi « ad personam », farebbero pensare a metodi e rapporti di forza di ieri. La FIAT di Valletta tanto per ricorrere all'esempio più ovvio.

Sintomi di crisi

L'industria tessile e del l'abbigliamento, a Reggio, vanta un'antica tradizione. Tra il 1470 e il 1570 la sola arte della seta assorbiva tutta l'economia cittadina. Il primo nucleo di un'industria moderna sorse agli inizi di questo secolo in seguito a una deliberata della Cassa di Risparmio (gennaio 1901), secondo cui si concedevano, a titolo di incorgaggiamento, centomila lire, una cifra enorme per allora, ad uno stabilimento serico che occupasse non meno di trecento lavoratori. Oggi l'economia reggiana, anche quella metalmeccanica, è economia in crisi, con cadute occupazionali e produttive. La Max Mara, per i motivi che dicevamo, costituisce un caso abbastanza a sé, almeno

Serietà e rigore necessari anche per la Borsa

Gli affari hanno toccato a malapena una media quotidiana di due miliardi

Dalla nostra redazione

MILANO — La Borsa sembra essere entrata in un altro periodo di stanchezza. La campagna di dividendi (man mano che le Assicurazioni) sembra non averla sfiorata. Nella settimana gli affari hanno toccato a malapena una media quotidiana di due miliardi, cifra notevolmente inferiore alla media pur magra dello scorso anno (oltre i tre miliardi di lire). In un mercato così abbattuto, bastano poche vendite di titoli per determinare le quotazioni, dato lo stentato assorbimento che in controparte per le quasi assolute mancanza di compratori. La clientela, quella poca che è rimasta, sembra sia sia velleitosa anch'essa. Langue, dunque, anche il cosiddetto mercato dei premi — che, malgrado le distorsioni di cui è all'origine, resta il mercato attorno al quale gli operatori imbastiscono, giocando sull'anticipo, le loro trame speculative.

I sindacati e i partiti

Se le singole forze, nel momento della formazione delle decisioni, sono capaci di formulare delle proposte concrete e espresse e quantificate, avranno una capacità di partecipazione molto maggiore. Le organizzazioni democratiche, che a cominciare dai sindacati, dai partiti, debbono imparare a tradurre in termini quantitativi e confrontabili i propri orientamenti, le proprie scelte. Ma, prima che le decisioni vengono prese, attribuisce ai poteri di decisione, questa è la cosa essenziale, facendo passare in secondo piano il discorso di merito, significa cadere vittime di una interpretazione puramente giuridico-amministrativa del concetto di partecipazione. E la concezione giuridico-amministrativa è uno degli ostacoli maggiori al funzionamento della programmazione nel nostro paese.

Produzione a febbraio ancora con cifre rosse

ROMA — Secondo i dati grezzi forniti ieri dall'Istat, a febbraio la produzione industriale è calata del 6,1 per cento rispetto al mese precedente. La produzione industriale di febbraio '77, come leggere questo dato, tenendo conto del fatto che il mese di febbraio non è un mese stagionale, e che il confronto è fatto su un mese, febbraio 1977, che è il primo del semestre, durante il quale la produzione è cresciuta del 17,1 per cento rispetto al mese precedente. Il che vuol dire che il mese di febbraio 1977, che è il primo del semestre, durante il quale la produzione è cresciuta del 17,1 per cento rispetto al mese precedente, il che vuol dire che il mese di febbraio 1977, che è il primo del semestre, durante il quale la produzione è cresciuta del 17,1 per cento rispetto al mese precedente.

La vita Tamburrino

È il lavoro decentrato, quindi, la chiave per capire la successione logica della vicenda Max Mara, compresa la sanguinaria arroganza del padrone. Controllare che il lavoro a terzi venga affidato ad aziende che rispettino gli accordi di settore, diventa la necessità e la direttrice di lotta del sindacato. « In questo senso — dice Ferretti — abbiamo accumulato i ritardi concidervoli, ma raggiunti anche qualche piccolo traguardo. Nel caso nostro, in particolare, stiamo facendo un'indagine con la collaborazione delle province. A che scopo? Avere una fotografia esatta del decentramento produttivo cui fa da capolinea la Max Mara attraverso la Commerciale abbigliamento e la Manifattura del Nord ».

Sulla dirittura d'arrivo la vertenza navalmecanica

ROMA — La vertenza sulla navalmecanica è sulla dirittura d'arrivo. Al termine della vertenza, che è stata decisa dal direttorio della Federazione unitaria dei lavoratori telefonici (FLT) al termine della sessione delle trattative per il contratto per i lavoratori S.p. In un comunicato la FLT ha risposto l'atteggiamento dei contrattori: « Interessando e S.p. — che tentano di rinviare il momento del contratto e di utilizzare il momento politico-economico a fini tariffari e allo svuotamento qualitativo delle quote contrattuali — delle priorità della piattaforma presentata ».

Lettere all'Unità

E adesso dal governo vogliamo i fatti

Caro direttore, sono una vecchia compagna, la mia vita è stata solo e sempre lavoro, famiglia e passione per la vita politica all'interno del P.C.I. La politica di questo nostro partito — politica saggia, intelligente e unitaria — ha dato sempre soddisfazione, visto che essa è stata quella che ci ha permesso di avvertire i consensi nel paese, tanto che oggi il P.C.I. è inserito nella maggioranza che sostiene il governo.

Gli emigranti che tornano per lavorare la terra

Carissimi compagni, con la presente ci permettiamo di chiedervi informazioni dettagliate su cooperative agricole che interessano emigranti di ritorno. Partecipando al progetto, il consorzio italiano in Svizzera non possiede alcuna notizia su suddette notizie al più presto.

Contro chi vuole demolire le istituzioni democratiche

Signor direttore, il rapimento dell'onorevole Moro e l'uccisione degli uomini agnaliani per il servizio di scorta costituiscono l'ennesimo episodio di violenza organizzata, finalizzata alla destabilizzazione ed alla cancellazione di tutte le istituzioni democratiche. Dietro l'atto criminale, rivendicato dalla sedicente organizzazione di Brigate rosse, si scorge la volontà di un gruppo di fanatici di usare la forza per imporre la loro concezione del potere e che conducano la politica nazionale ed europea nel rispetto delle leggi democratiche!

L'impegno del parlamentare in tutte le istanze

Caro Unità, mi sembra eccessivamente sbrigativo il commento (il grossolanamente demagogico) espresso sul giornale 18 marzo circa la proposta radicale di eliminare la norma che dispensa i parlamentari, e i consiglieri regionali dall'esercizio delle funzioni di giudice popolare.

Per normalizzare i rapporti tra Cina e URSS

Caro Unità, mi ha profondamente e sinceramente colpito la notizia secondo cui il governo della Repubblica Popolare Cinese ha respinto la proposta dell'Unione Sovietica per una normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, respando bene quanto sia dannosa la causa del deterioramento delle relazioni di tutto il mondo di questo lungo dettato, e quali conseguenze determini una simile iniziativa che, ricorrendo ad un atteggiamento di scarsa diplomazia, tende a creare un clima di sfiducia e di sfiducia tra i due Paesi. Il che vuol dire che il mese di febbraio 1977, che è il primo del semestre, durante il quale la produzione è cresciuta del 17,1 per cento rispetto al mese precedente.

Otto ore di sciopero (due giovedì) dei telefonici

ROMA — Otto ore di sciopero da attuarsi entro il 22 e il 23 giugno saranno effettuate dai lavoratori del settore telefonico, a sostegno del contratto di lavoro presentato dalla Federazione unitaria dei lavoratori telefonici (FLT) al termine della sessione delle trattative per il contratto per i lavoratori S.p. In un comunicato la FLT ha risposto l'atteggiamento dei contrattori: « Interessando e S.p. — che tentano di rinviare il momento del contratto e di utilizzare il momento politico-economico a fini tariffari e allo svuotamento qualitativo delle quote contrattuali — delle priorità della piattaforma presentata ».

Il 14 e 15 maggio avrà luogo la consultazione amministrativa

Nel Lazio 400 mila alle urne per la provincia di Viterbo e 55 Comuni

La partecipazione condizione indispensabile per avviare il rinnovamento - Per la prima volta dal '64 l'assemblea viterbese (che solo due anni fa ha registrato l'ingresso in giunta del PCI) giunge al termine naturale della legislatura - I maggiori centri

Quasi quattrocentomila elettori del Lazio saranno chiamati alle urne il 14 e 15 maggio per il rinnovo del consiglio provinciale di Viterbo e di numerose assemblee municipali. Tra i comuni più grandi interessati a questa consultazione amministrativa vi sono Terracina (con 25 mila e 134 elettori), Cassino (20 mila e 251 elettori), Albano e Civita Castellana con quasi 10 mila iscritti alle liste elettorali. A fare da sfondo a questo turno di consultazioni c'è la grave situazione che il Paese sta vivendo, dopo il rapimento dell'on. Aldo Moro e l'uccisione dei cinque agenti della sua scorta. Ma ci sono anche i drammi dei problemi economici e sociali, le condizioni di vita delle masse popolari.

La campagna elettorale, proprio per il clima nel quale si svolge, può rischiarare di apparire ancorché, e in effetti essa può diventare davvero pericolosa se le diverse forze politiche che vi prendono parte, nel Lazio come nel resto del Paese, non sapranno trovare i toni giusti. Problemi politici di carattere generale e questioni amministrative, situazioni locali ed esigenze particolari dovranno fondersi e amalgamarsi in modo da ottenere una più elevata capacità di comprensione — da parte dei cittadini — delle questioni centrali della nostra società, e dell'esigenza di partecipazione ai vari livelli della vita sociale.

Quello di Viterbo sarà il «test» più omogeneo e significativo nella nostra regione. Assieme a Pavia infatti, Viterbo è una delle due sole provincie italiane interessate al rinnovo delle amministrazioni. Un rafforzamento della pre-

Incontro con Natta oggi a Terracina

Con una manifestazione popolare alla quale parteciperà il compagno Alessandro Natta, della Direzione del PCI e capogruppo alla Camera, il partito oggi apre la campagna elettorale a Terracina. L'incontro si terrà alle 10 nei locali del cinema «Fontana» e sarà introdotto dal compagno Vincen-

za Recchia, segretario della sezione di Terracina.

La manifestazione con Natta sarà un'occasione per affrontare i grandi temi nazionali al centro del dibattito politico e le questioni locali. In que-

sto momento si evidenzia il rapporto profondo che c'è tra la lotta per la difesa della democrazia e per l'affermazione di una politica di rigore e di austerità che avvii riforme e la programmazione, e il ruolo che gli enti locali devono svolgere per dare risposte concrete e immediate alle esigenze della gente e dei lavoratori.

diario anticommunista e l'avvio di una politica nuova nella provincia.

Nella stessa provincia di Viterbo dieci Comuni saranno chiamati a rinnovare, con quello provinciale, anche il consiglio comunale. Tre sono i centri con più di 5 mila abitanti, dove si voterà, quindi, con il sistema proporzionale: si tratta di Acquafredda, Soriano del Cimino e Civita Castellana che con i suoi 18 mila elettori, è come consistenza il quarto comune del Lazio interessato alla consultazione. Il municipio da sempre è governato dalle forze di sinistra. Il PCI nel '76 ha conquistato il 62,7 per cento dei voti, ha fatto del modo di amministrare un punto di riferimento per tutte le forze che si battono per il progresso.

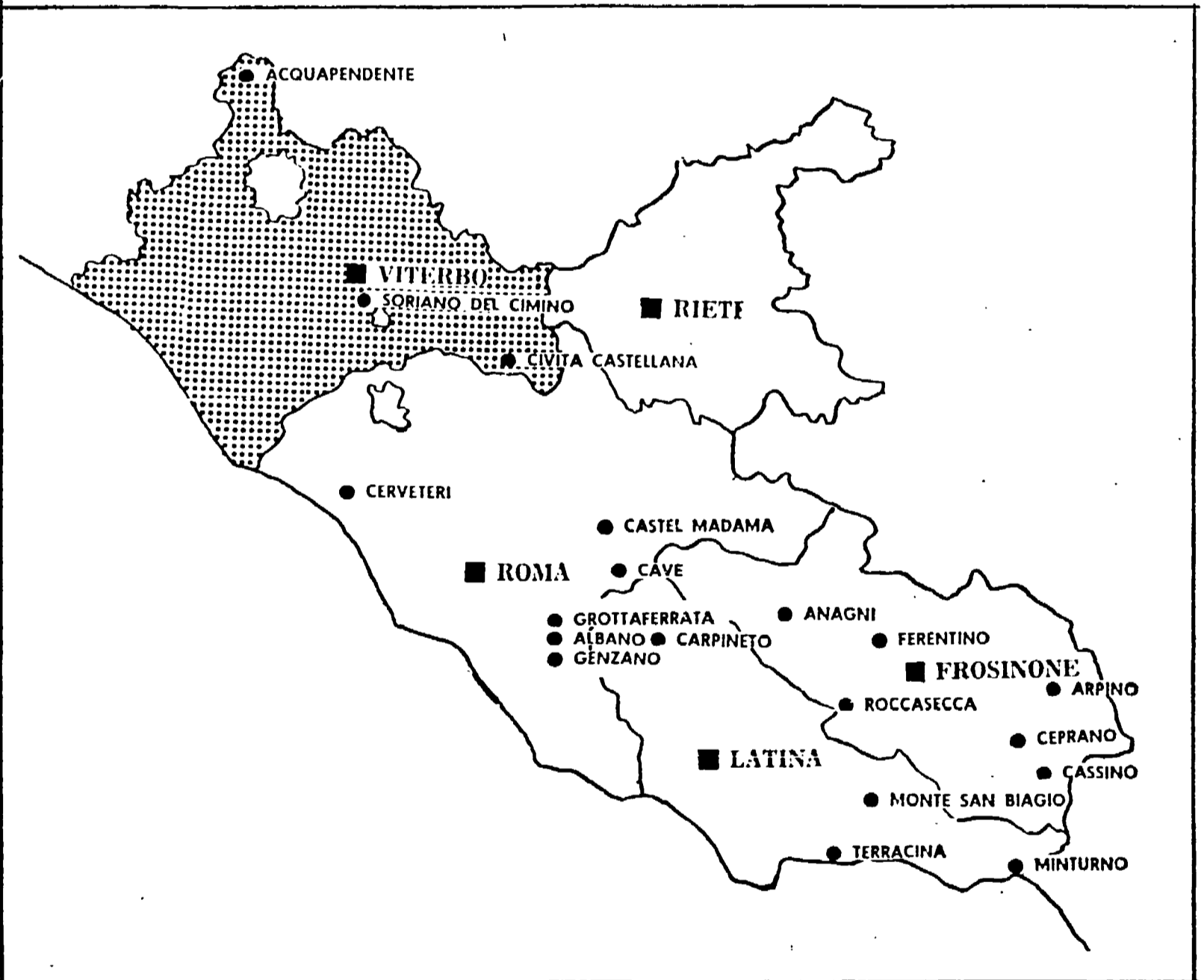
vediamo ora gli altri maggiori centri interessati al voto del 14 maggio.

CASSINO — Trentacinquemila abitanti. Sindaco dc e maggioranza assoluta dei voti allo scudocrociato. Il centro ha subito profonde modificazioni sociali ed economiche. In corso l'insediamento della FIAT a Piedimonte San Germano. La Dc ha messo in moto la sua macchina

di controllare e del sottoporre trascurando le questioni nodali del riequilibrio del territorio.

ALBANO LAZIALE — E' il Comune che ha subito l'impatto più violento con l'espansione edilizia della capitale. L'amministrazione di sinistra ha superato un banco di prova molto impegnativo determinato dall'impostazione di nuove frazioni, Cecchena e Pavona.

GENZANO — Un'altra grande amministrazione mo-



Quali sono i municipi che dovranno rinnovare i consigli

Diciannove Comuni superiori ai 5 mila abitanti (dove si voterà con il criterio della proporzionale) vedranno rinnovati i propri consigli con il voto del 14 maggio. Tre sono nel Viterbese ma in questa provincia si voterà ovunque per l'assemblea provinciale: Acquafredda (4.684 elettori), Civita Castellana (18.848) e Soriano del Cimino (23.134). Sette in provincia di Roma: Albano Laziale (18.947), Carpineto Romano (4.230), Cave (4.837), Cerveteri (6.074), Genzano (11.910), Grottaferrata (8.615), Castel Madama (4.343). Sei in provincia di Frosinone: Anagni (12.578), Arpino (6.343), Cassino (20.251), Ceprano (5.829), Ferentino (11.540), Rocca Secca (4.974). Tre in provincia di Latina: Minturno (25.131), Terracina (25.318), Minturno (12.824). Nessun comune sopra i 5 mila abitanti voterà nel Reatino.

Altri 36 comuni sotto i 5 mila abitanti andranno alle urne nelle cinque provincie del Lazio. Vediamoli.

Provincia di Frosinone: Alviato (2.975 elettori), Castrocchio (2.352), Collepardo (609), Esperia (3.851), Posta Fibreno (1.130), San Giovanni Incarico (2.541), Signora (1.982), Trevi nel Lazio (1.461), Vicinì (563), Vituliano (515).

Provincia di Latina: Rocca Secca dei Volsci (840 elettori), Santi Cosma e Damiano (2.347), Ventotene (412).

Provincia di Rieti: Borzocchino (503 elettori), Castelnuovo di Farfa (710), Cittaducale (3.369), Cittareale (613), Colatone (549), Montecorno Sabaudo (656).

VIETNAM

Festa della Rivoluzione - ITINERARIO: Milano - Berlino - Hanoi - Città Ho Chi Minh - Vung Tau - Qui Nhon - Da Nang - Huè - Hanoi - Berlino - Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 20 giorni - PARTENZA: 18 agosto

PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI: UNITA' VACANZE MILANO - Viale F. Testi, 75 Telefono 64.23.557-64.38.140 ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALYRIST

Tivoli Motor s.r.l.

CONCESSIONARIA SKODA

CONDIZIONI SPECIALI DI VENDITA

FINO AL 31-3-78

ESPOSIZIONE & VENDITA VIA ACQUAREGNA, 47 - TIVOLI Tel. (0774) 23965

VIALE TOMEI, 27 - TIVOLI Tel. (0774) 20743

ASSISTENZA & RICAMBI VIA ACQUAREGNA, 65 - TIVOLI Tel. (0774) 23966

Noi della CASA - DEL - TRANSISTOR

VIA VITTORIA COLONNA, 21 - VIA DELLE FORNACI, 1

NOI POSSIAMO OFFRIRVI UNA VACANZA PRIMAVERILE PERÒ.....

CALCOLATORI		RASOI	
TEXAS TI 1025	L. 13.500	PHILIPS MICROFIL	L. 34.900
TEXAS TI 30	L. 19.000	PHILIPS DE LUXE	L. 36.900
TEXAS TI 1050	L. 21.000	PHILIPS REGOLABILE 12 SUPER	L. 41.900
NATIONAL	L. 26.900		
CASSETTE		RADIO	
LH C. 60 BASE	L. 800 10 L. 7.500	SONY AM	L. 7.900
LH C. 90 BASE	L. 1.150 10 L. 10.500	PHILIPS AM AL 053	L. 5.900
LH C. 120 BASE	L. 1.500 10 L. 14.000	PHILIPS 250 AMFM	L. 33.900
LH C. 60 PHILIPS	L. 1.150 10 L. 10.000	GRUNDIG MAGIC BOY 30J	L. 29.900
LH C. 90 AGFA	L. 780 10 L. 6.800	RADIOVEGIA SAKURA AMFM	L. 29.900
LH C. 60 ALFA	L. 1.050 10 L. 9.800	RADIOREGISTRATORE Sharp GF-1702	L. 96.900
		RADIOVEGIA SHARP FX 48	L. 36.900
		REGISTR. PHILIPS 2210	L. 38.900
CINE - FOTO		PICCOLE NOVITA'	
CINEPRESA PER RAGAZZI	L. 16.900	GILETTE ATRA	L. 7.800
PROIETTORI MAGNUM BI-PASSO	L. 95.900	RADIO EXTRA PIATTA National AMFM	L. 69.900
PELLICOLE AGFA SUPER 8 4.200 10	L. 39.900	CALCOLATORE CASIO MO 2	L. 69.900
PELLICOLE KODAK SUPER 8 4800	L. 39.900	CALCOLAZIONE DA SCRIVERE	L. 49.900
KODAK INSTAMATIC 56X	L. 32.900	TV Bianco nero - Colore - Orologeria - Elettrodomestici - Siemens - Hoover - Moulinex - Sunbeam - Elmec	
POLAROID EE 44	L. 16.900		
VASTO ASSORTIMENTO POLAROID da	L. 18.900		
Nikon - Canon - Pentax - Konica - Yashica - Minolta - Topcon - Nito - Fujimig - Chicon - Simla - Elmec			

A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - Tel. 963.08.00 (vicino la Stazione FF.SS.)

ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:

... ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

E' vecchio di centoquaranta anni lo statuto del secondo istituto di credito della città Cinquanta scudi per amministrare 2.000 miliardi

All'assemblea dei soci si accede solo su proposta del consiglio di amministrazione - Controllo integrativo e strutture sindacali

Sembra «vaccinata» contro l'usura del tempo. L'editto di lunga vita è un lungo documento, una cinquantina di pagine, oggi rilegato, centoquaranta anni fa scritto sulla pergamena. E' probabile che neanche Gregorio XVII, quando nel 1836 mise la firma sotto lo statuto della Cassa di Risparmio di Roma, pensasse che sarebbe durato tanto a lungo. E invece tutto è come prima: o meglio, qualcosa è cambiato solo nella forma, non nella sostanza. Così i 50 scudi che nel secolo scorso bisognava sborsare per far parte dell'assemblea dei soci sono ancora oggi — è scritto nel documento — 50 scudi. Solo che un decreto ministeriale, che nel '69 ha approvato lo statuto, ha fatto il «cambio» in base a quali criteri? A 283 lire e qualche centesimo.

Inmutate invece le caratteristiche sociali dell'assemblea: dalla «nobiltà» all'alto ceto, con l'aggiunta dei «parvenu» del potere, i notabili dc e i baroni universitari. Il muro contro qualsiasi tentativo di stravolgere la «fioritura del secolo» è in un passo dello statuto, ladove si dice che ogni nuovo membro «si acquista e sceuato di novantina dell'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione». Come dire, tutto in famiglia.

Corrado Garofali, attuale vicepresidente dell'Istituto, anche se il suo mandato è scaduto, lavora alla Cassa di Roma dal '42 sempre come dirigente. Prima vice direttore generale, poi direttore generale e quindi vicepresidente. Dove punti non è difficile immaginarlo visto anche che la presidenza è vacante da un anno.

Una carriera che ha seguito di pari passo lo sviluppo della banca. Il «boom» avviene nella seconda metà degli anni '50. Fino a allora la «Cassa», con i suoi 300 dipendenti, i tredici sportelli in città e i 30 in provincia, era, come dire, una banca a carattere familiare. Con la concessione di erogare il credito fondiario invece l'Istituto fa un notevole balzo in avanti. Il presidente allora è il marchese Giuseppe Della Chiesa, vice presidente dei Beni Stabili. Da allora i grandi e piccoli palazzinari furono negli elenchi dei beneficiari della Cassa.

Francesco Pagano ex direttore del carcere di Regina Coeli

La sfida del «partito armato» e il silenzio di alcuni

«Protagonista la pioggia» scrive Lotta Continua riferendosi a quella che qualcuno ha chiamato «partito armato»...

«Non solo non ho in alcun modo violato la legge, ma l'ho sempre applicata con la massima fedeltà...»

Tante idee nel piano per «ristrutturare» i mille ettari di pineta



Castellufusano nel circuito dei pic-nic «alternativi»

Un parco da ripensare completamente. Sono previste zone per scampagnate ma anche sentieri culturali ed ecologici

«riconversione» turistica, naturale, archeologica e ambientale della pineta. I quattro chilometri di litorale sono divisi in media due metri...

Quest'estate a controllare i 1.100 ettari di bosco saranno i molti. E previsto infatti un coordinamento tra le diverse forze...

Si apre venerdì il XV congresso della FGCI

Si apre venerdì, nella sala dell'Auditorium di via Palermo 10, il XV congresso provinciale della Federazione Giovanile Comunista Romana...

MANIFESTAZIONE CONTRO LE VIOLENZE DEGLI «AUTONOMI»

Contro l'eversione, contro il terrorismo, contro gli squadristi taciuti a coprire le sedi dei partiti democratici...

Per le spiagge è l'ora del maquillage

Malgrado il tempo brutto e la pioggia la stagione dei bagni al mare si sta avvicinando a passi rapidissimi...

«La settimana che si apre, comunemente è fatta di appuntamenti per le spiagge. Per prima cosa ci saranno i sopralluoghi, condotti dai carabinieri...»



Teppisti devastano un liceo

Scritte inneggianti alle brigate rosse documentano i brucati: è il risultato di un'ennesima incursione vandalica avvenuta nelle prime ore di ieri mattina...

del covo di via del Volsci. Non soddisfatto il gruppo è tornato nella stanza del preside e ha dato fuoco al mucchio di carte buttate a terra...

Poche decine di complessi alberghieri di lusso controllano il mercato

Giapponesi e tedeschi (ricchi) i turisti più contesi

Relativamente bassa la media di soggiorno a Roma: 3 giorni per gli stranieri, 3,6 per gli italiani - La richiesta di turismo sociale

C'è chi parla di flessione, chi di stagnazione. Sembrava l'ultimo momento. «Abbiamo avuto camere vuote anche il sabato notte»...

Il solo e il Colosseo - affermano concretamente, agenzie EPT, alberghi e Comune - non bastano più. Il turismo, come ogni altro settore produttivo...

BOTTIGLIA INCENDIARIA CONTRO UN MAGAZZINO DELLA «STANDA»

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro una vetrata dei grandi magazzini «Standa» in via di Torrevicchia...

Il fatto è avvenuto verso le 20,30, quando il magazzino era stato già chiuso al pubblico. L'ordigno ha mandato in frantumi una vetrina ed ha provocato un principio di incendio nel negozio...

«Non ho responsabilità per la fuga di Cason»

Nelle 24 ore della sua evasione, nel 1975, il bandito avrebbe partecipato al rapimento dell'armatore D'Amico



Cason, sarebbe evaso per rapire D'Amico

«Non solo non ho in alcun modo violato la legge, ma l'ho sempre applicata con la massima fedeltà...»

Non è chiaro, anzi l'ipotesi sembra preclusa sempre più, che l'intera vicenda di ogni contatto sia dovuta ai timori dei banconi di incappare nei controlli...

Qualcuno vuole impedire i processi all'abusivismo?

Il pretore Federico «ricusato» per quattro volte in pochi mesi - L'ombra del costruttore Francisci

Il pretore di Palestrina, Pietro Federico, è stato ricusato per «ambiguità grave» da un lottizzatore abusivo di Valle Martella...

«Questo punto sorge il dubbio che tutte queste ricusazioni «a catena» abbiano in realtà solo lo scopo di impedire, o ritardare, i numerosi processi che stanno per iniziare...

COME RECUPERARE LE AUTO RIMOSSE DAI VIGILI

L'assessorato alla Polizia Urbana, nell'intento di facilitare il recupero da parte del cittadino delle auto rimosse dalle strade...

MANIFESTAZIONE CONTRO UN MAGAZZINO DELLA «STANDA»

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro una vetrina dei grandi magazzini «Standa» in via di Torrevicchia...

Il fatto è avvenuto verso le 20,30, quando il magazzino era stato già chiuso al pubblico. L'ordigno ha mandato in frantumi una vetrina ed ha provocato un principio di incendio...

Concluso il convegno organizzato dal centro sanitario

Medicina e prevenzione a scuola: da dieci anni c'è l'esempio di Albano

Cinque ambulatori e un centro dotato di gabinetti specialistici - Necessario un intervento per evitare l'emarginazione degli handicappati

L'attività del centro di medicina sociale di Albano... Ma, quello delle malattie della colonna vertebrale non è il solo settore in cui fondamentale si rivela la prevenzione...

Dopo i dodici arresti di lunedì

Tre condanne (con la condizionale) per detenzione di armi

I difensori chiedono che sia fatta una perizia balistica in un quarto procedimento Da domani a giudizio gli altri 8 imputati

Sono iniziati ieri in tribunale i processi contro quattro dei dodici persone arrestate lunedì scorso per detenzione di armi... Da domani, infine, cominceranno i processi contro gli altri otto arrestati...

a CASAIDEA 1978 FIERA DI ROMA 31/3-9/4 Una selezione Mobili ARMONT per la casa in città, per il residence o per la villa al mare ed in montagna è presentata da: ARREDAMENTI DI GIUSEPPE G. VIA TORRACCO DI TORRENOVA, 93 - ROMA Tel. 06/61.53.739

Super Occasione alla Filiale Renault 21 Renault 20 TL (1647 cc) di un anno, appartenenti alla Renault Italia S.p.A. in vendita come nuove, anche perché accuratamente revisionate. Filiale Renault Viale Marconi, 279/281 - tel. 5587241 - Roma

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI «OFFERTA DELLA SETTIMANA» OGGI ANCHE A RATE L. 680.000 CAMERA DA LETTO IN PALISSANDRO ROMA VIA SALARIA km. 19.600 TEL. 6918015 6918041/6918115

La manifestazione per l'aborto organizzata ieri dalle femministe Hanno sfilato in tante, ma divise I contrasti esplodono ancora prima della partenza - Una giornata di lotta basata su una falsa unità - Deliranti slogan su Moro

il partito

COMITATO REGIONALE REGIONALE - E' convocato per domenica 10 aprile, alle ore 9, presso il Comitato regionale, il Comitato direttivo regionale con il seguente o.d.g.: 1) Preparazione della campagna elettorale... DOMANI ROMA CONGRESSI DI CELLE... RIETI CORVARO, ore 9,30, comitato di zona (De Negri), ACCUMOLI...

A ROMA, DA DOMANI ORE 15,30 in Via G. Amendola, 15

GRANDIOSA VENDITA A PREZZI INFERIORI di FALLIMENTO

Table with columns: Confezioni Uomo (Macqueen - Orland - S. Remo), Confezioni Donna, Maglieria, Reparto Jeans, Reparto Bambini, Reparto Canicceria, Biancheria, Calzetteria e Articolari Vari. Lists various clothing items and their prices.

BRINDISI CITY «Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria» PALAZZI PER ABITAZIONI - UFFICI - COMMERCIO - TURISMO - BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAI VENDITORI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1 - BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23408

AFFRETTATEVI: FINO AD ESAURIMENTO!!!

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- Un giorno Lucifero... (Dalle Muse)
Rock Festival (Circo Magico)
Classe di ferro (Flilano)
La gatta parrentola (Teatro Olimpico)
It's only rock and roll (Titan Club)

CINEMA

- Duelli al sole (Alrona)
Ma papa ti manda sola? (Alycona, Delle Mimose)
Il bagnino d'inverno (Archimede)
La ballata di Stroszek (Ausonia, Giardino)
Incontri avanzati del terzo tipo (Sbarberini)
Che la festa cominci (Capranichetta)
Le avventure di Bianca e Bernie (Diana, Madison, Missouri)
Poliziotto privato un mestiere difficile (Eden)
Il spettacolo (Fiamma, King)
La ballata di Stroszek (Giardino)
Giulia (Le Ginestre, Romy, Trevi)
Io e Annie (Majestic, Quirinella)
Toto è morto che parla (Mignon)
Ecce Bombo (Quirinella)
Quell'oscuro oggetto del desiderio (Rivoli, Sisto)
Io sono mia (Vittoria)
L'amico americano (Augustus)
Lenny (Averio)
Il piccolo grande uomo (Colorado)
Zabriskie Point (Colosseo)
Allegro non troppo (Planetario)
Toto è morto che parla (Mignon)
Buffalo Bill e gli indiani (Regina Pacis)
Dersu Uzala (Eritrea)
Il laureato (Monte Opigno)
Il pianeta paroloso (Redentore)
La fontana della vergine (Cinecircolo Rosa Luxemburg)
Il flauto magico (Cineclub Sadoul)
Prigione (L'Officina)
Lenny (Averio)
Il cinema di Welmar (Cineclub Palazzo delle Esposizioni, Politecnico, Filmstudio 1)
Bolivia '70 (Cineforum Torre Angela)
Paissa (Cineclub De Lolliis)

CABARET - MUSIC HALL

ASSOCIAZIONE CULTURALE ROMA

JAZZ CLUB (Via Mellini, 11)

CENTRO JAZZ ST. LOUIS SCUL

EL RAUCCO (Via Fontane dell'Olivo, 5)

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

CONCERTI

ACCADIA SANTA CECILIA

DEI SATIRI

DELL'ANFRITRONE

DELL'ARTE

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

CONCERTI

ACCADIA SANTA CECILIA

DEI SATIRI

DELL'ANFRITRONE

DELL'ARTE

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

CABARET - MUSIC HALL

ASSOCIAZIONE CULTURALE ROMA

JAZZ CLUB (Via Mellini, 11)

CENTRO JAZZ ST. LOUIS SCUL

EL RAUCCO (Via Fontane dell'Olivo, 5)

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

SALA B

CONCERTI

ACCADIA SANTA CECILIA

DEI SATIRI

DELL'ANFRITRONE

DELL'ARTE

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

DELLA MUSICA

Mentre i bianconeri veleggiano in testa il campionato vive sulla lotta in coda (ore 15,30)

Attorno al G.P. della Liberazione

L'inter strappa il pari alla Juve (2-2) Lazio - Fiorentina: vincere per salvarsi

Tante gare nel cuore della città

Gare di atletica, maratona, judo, karatè, ciclismo e calcio attorno al «mondiale di primavera» dei ciclisti

I biancazzurri con il «modulo Corsini» — I viola senza Antognoni e Galdolo

Genoa - Roma: guai perdere

Il Napoli a Foggia con Vinazzani al posto di Massa • Compiuto il duro per il Bologna che ospita il Vicenza • Il Torino a San Siro contro il Milan

ROMA — «Mors tua vita mea»: una sentenza latina che si applica alla perfezione allo scontro spregiato per la salvezza fra Lazio e Fiorentina. La Lazio è la squadra che ha più deluso quest'anno, ma anche i «viola» non hanno certamente mantenuto le promesse. I biancazzurri, partiti per diventare la «prima forza», si sono perduti per strada. La vittoria sulla Juventus e l'essere arrivati, ad un certo punto, al quinto posto, ha allontanato Antognoni, nonostante Vinicio continuasse a mettere in atto le sue astute alchimie, che l'avrebbero portato all'acquisto di Clerici e Polcoli e alle cessioni di Felice Pulci e Viola.

ROMA — Se la Lazio sia male — come dicono qui a fianco — non è che la Roma possa gonfiare troppo. A quota 23, e con la prospettiva di vedersi oggi con un genoa pesante, non si può indulgere a lussi superflui. Bisogna vestirsi col suo senso di responsabilità e battere ad ogni occasione. Certamente le premesse per la Roma si salvi esistono, ma un fatto è certo: anche questa è stata un'annata deludente. E il mezzo miliardo in più incassato finora, rispetto alla squadra di quest'anno, è un dato che non può far dimenticare il fatto che la Lazio è stata una squadra che ha fatto un passo indietro. L'incapace Garella, caricato di troppe responsabilità e tutte insieme, ha finito per smarrirsi. Ingiusto è stato il fatto della Coppa Italia e della Coppa UEFA. Suicida la messa in discussione di elementi come Garella, Antognoni, Martini, Giordano. Per loro ogni partita si è tramutata in un esame. Gli infortuni poi ad Antognoni, a D'Amico (la responsabilità dei quali non è mai venuta a galla) e a Martini costrinsero Vinicio a schierare formazioni sempre diverse. La mancanza di una squadra solida e di un allenatore degli abbandonamenti accusati dalla stessa Lazio del quinto posto. Ma, in un'illusione di forze, la stessa società affermando che la squadra del quinto posto andava bene così com'era. Conquistò il quarto posto con Clerici e 10 per Boccolini, un'iniezione quindi, hanno però permesso al brasiliano di intagliare un bel gruzzolo di milioni.

GIAGNONI: «UGOLOTTI È SANISSIMO»

Giagnoni ha smentito, ieri, poco prima della partenza per Roma per Genova, che Ugolotti sia «malato di cuore». «Abbiamo sottoposto Ugolotti — ha detto testualmente il «mister» giallorosso — a tutti una serie di esami e il risultato è stato negativo. Guido secondo quanto ci risulta è sanissimo».



JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile (38' Cabrini); Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Bonnesegna, Bennetti, Bettega. (12 Alessandrini, 14 Fanna).

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Barelli, Gasparini, Facchetti, Roselli (7 Merlo), Orioli, Altobelli, Marini, Muraro. (12 Cipollini, 14 Anastasi).

ARBITRO: Serafino di Roma. RETI: 25' Bini, 26' Muraro, 33' Bettega, 42' Cuccureddu.

ha dato l'impressione di tenere in mano una partita con più sortite dell'inter. Il grosso intoppo di questa partita è stato Serafino un arbitro alla sua novantesima partita in serie A ma sicuramente in giornata nera. Juventus e nerazzuri si sono presi a calci e spinte per tutta la gara e alcuni fatti erano per tutti all'i da espulsione. Su questo terreno Serafino non è fortunato, qui è diventato «storico» il goal di Pulci segnato con il pugno chiuso contro il Napoli. Ma ieri Serafino non ha visto niente e quando il goal di Pulci segnato la partita è ormai diventata uno schifo.

Per farla breve mentre lo stadio attendeva il goal valido per Juventus per sanzionare lo scudetto sono arrivati i due goal dell'inter uno dopo l'altro nel giro di due minuti e la Juventus è passata alle corde come colpita da un pugno da ko.

Oggi all'ippodromo di Agnano



Delfo favorito nella «Lotteria»

Ma la concorrenza dei cavalli stranieri è molto forte ed agguerrita - Diretta TV della finalissima (ore 17,20)

Oggi all'ippodromo di Agnano



Delfo favorito nella «Lotteria»

Ma la concorrenza dei cavalli stranieri è molto forte ed agguerrita - Diretta TV della finalissima (ore 17,20)

La classifica
Questa la classifica della serie A aggiornata: Juventus 38 punti; Milan 35; Lazio 28; Fiorentina 27; Napoli 26; Perugia 25; Verona 24; Roma e Atalanta 23; Genoa, Lazio e Fiorentina 22; Torino 21; Palermo 19; Pescara 15. Nota: Juventus e Inter una partita in più.

L'Italia in testa nella Coppa Latina

SAN JUAN DI PORTORICO — L'Italia è in testa alla classifica — a parità con la Francia — dopo la prima giornata della Coppa Latina di nuoto, che si sta disputando a San Juan di Portorico. La rappresentativa azzurra si è aggiudicata ben tre medaglie d'oro con Revelli nei 200 s.l. con Giuditta Pandini nei 400 metri femminili e con la staffetta 4 x 100 m. maschile; due medaglie d'argento con Tiziana Bertolani, seconda nei 100 metri femminili e con la staffetta femminile 4 x 100, che ha anche battuto il vecchio record nazionale del 1974 (4'04"07) portandola a 4'01"41 e, infine, due di bronzo con Cinzia Savi Scarponi nei 200 s.l. e con Giorgio Lalle per la verità piuttosto deludente. Da segnalare inoltre il quarto posto di Bascaglia nei 400 metri maschili, il quarto posto di Bisio nei 100 metri e ancora il quarto posto della giovane Sabrina Senatore nei 100 metri femminili, record ragazze. • NELLA FOTO: la francese TESTUZ (a destra) e l'azzurra BERTOLANI.

Ciclismo

Senza Saronni ma con Moser il «Fiandre»

BRUXELLES — Uno tra i più importanti appuntamenti del ciclismo internazionale, il Giro delle Fiandre, festeggia quest'oggi la sua 100ª edizione. La corsa di 260 chilometri, prende il via da Saint-Niklaas per concludersi a Middelkerke.

Serie B: gli umbrini in casa col Rimini

Turno favorevole per la Ternana Il Lecce alle prese con la Samp

La Ternana, in casa col Rimini, ha l'opportunità di rassodare la sua classifica e, magari, di migliorarla visto che l'Avellino è ancora un'incognita. La Samp che il Catanzaro andrà a Cogliari (occhio ai sordi) anche se Riva dice che di serie A non si deve parlare) e che il Taranto avrà sì il favore del campo ma dovrà vedersela con lo scorbuto Palermo.

Sirlad vince ancora

MILANO — Ancora un convincente galoppo di salute di Sirlad, il cavallo che ha vinto sui 200 metri in pista media, in programma a S. Siro. È stato l'ultimo collaudo in vista del Gran Premio di S. Siro, che il cavallo di S. Siro, che dal 1963 con Behave, gli è sempre sfuggita. Questo, appunto, potrebbe essere l'anno buono sempre che i vari Granit, The Last Hurra, Ectie Yankee, Wayne Eden e Fakir Du Vivier glielo permettano.

Nello Paci

La prima corsa in programma è alle 14,30 mentre la prima batteria prenderà il via alle 15. La TV dalle ore 15,30 trasmetterà in diretta a colori la seconda e la terza batteria sulla rete 2. La prima batteria, invece, sarà mandata in onda in bianco e nero. Alle 17,20, infine, sempre sulla seconda rete, la finalissima.

Basket: contro la Sydney

La Perugia Jeans gioca l'ultima carta

ROMA — Oggi (ore 18) sul lineoleum del «Palazzetto» di Roma la Perugia Jeans affronta la Sydney in un incontro decisivo per la qualificazione nel «Play-off». In classifica la squadra bolognese vanta due punti sulla squadra romana, ma se questa riuscirà a vincere con due punti di vantaggio a passare il turno saranno i biancorossi di Perugia a giocare la semifinale. La Perugia ha stabilito i seguenti prezzi: platea numerata L. 3.500; tribuna L. 2.500 (ridotte 2.500) per i ragazzi del club L. 1.000. Le altre partite in programma nella settimana di basket che ha già qualificato Grati, Altina e Gabetti sono: Mobiligris - Sapori, Girone B: Cinzano - Xerox, Ganetti - Altina.

portogallo
L'ALENTEJO E L'ALGARVE
ITINERARIO: Milano - Lisbona - Alentejo - Lagos - Sagres - Grandola - Monchique - Silvas Loulé - Beja - Evlora - Lisbona - MILANO - TRASPORTO: aerei di linea - DURATA: 8 giorni PARTENZA: 29 luglio
Lire 390.000

Che cosa accade all'interno dei partiti in Francia

Terrorismo, provocazioni e piani di destabilizzazione

I ristretti margini di Giscard e i problemi delle sinistre

Il tragico bilancio del «modello Irlanda»

Oggi si riunisce il congresso del partito gollista - E' possibile fare del «nuovo» con vecchi strumenti? - La polemica tra socialisti e comunisti - Duro documento contro il PS della direzione PC

Continuano nell'Ulster gli atti di violenza mentre la «normalizzazione» si identifica sempre più con la mancanza della pace - Difficile rapporto fra Londra e Dublino

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il movimento prologo della nuova legislatura è finito. Eletto il presidente della Camera, formato il terzo governo Barre, costituiti gli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari, ascoltato il discorso «orientativo» del presidente della Repubblica è possibile azzardare qualche ipotesi su quello che sarà il contenuto del primo atto di questa legislatura. D'altro canto è di estremo interesse analizzare ciò che accade all'interno di ciascun partito, le discussioni che vi si sviluppano in preparazione di assemblee, congressi, conferenze nazionali che avranno luogo di qui all'estate e che permetteranno a ciascuno di essi di fare il punto della situazione, di riorganizzarsi e di prepararsi per le nuove battaglie: a cominciare dal partito gollista RPR che proprio oggi si riunisce in congresso straordinario.



«Non riesco a ricordarmi cosa ho fatto il 12 e il 19 marzo», pensa la Francia ascoltando il programma del governo Barre (vignetta di Konk su «Le Monde»)

Il «nuovo» governo Barre, varato mercoledì sera, è parso alla maggior parte degli osservatori come la dimostrazione degli stretti margini di manovra di cui dispone il presidente della Repubblica. E se la sinistra non è stata sorpresa da questa «apertura sul passato» (l'Humanité), dal «rilancio degli stessi uomini per fare la stessa politica» (Le Devoir del PS), personalità in vista di quel mondo politico che fluttua tra il centro e la sinistra non hanno nascosto la propria delusione per questo «pesce d'aprile» che è venuto a smentire le promesse presidenziali.

«Non riesco a ricordarmi cosa ho fatto il 12 e il 19 marzo», pensa la Francia ascoltando il programma del governo Barre (vignetta di Konk su «Le Monde»)

ziente e progressiva per forze di cose», e si collegherà più sul piano degli orientamenti generali, del dialogo che su quello degli uomini e delle cose. Anche qui niente di audace, niente di veramente nuovo ma piuttosto la ripetizione di formule abbastanza vaghe per lasciare sussistere qualche speranza e sufficientemente imprecise per non costituire impegni troppo rigorosi.

gruppo parlamentare. Chirac, con queste misure, mira a due cose: liquidare dalla direzione Chaban Delmas, che è stato eletto presidente della Camera con i voti giscardiani e contro le sue direttive, e rafforzare il ruolo elettorale e notabile del gollismo, la cui principale forza strutturata è appunto il gruppo parlamentare.

Ma la direzione del PCF in tende mantenere «anzi fare della denuncia delle responsabilità del partito socialista» un motivo di mobilitazione di tutto il partito. In una dichiarazione diffusa ieri mattina l'Ufficio politico accusa il PS di condurre una campagna contro il PCF e per giustificare l'abbandono del programma comune e l'adozione di una strategia che non è quella dell'unione della sinistra.

Ma la direzione del PCF in tende mantenere «anzi fare della denuncia delle responsabilità del partito socialista» un motivo di mobilitazione di tutto il partito. In una dichiarazione diffusa ieri mattina l'Ufficio politico accusa il PS di condurre una campagna contro il PCF e per giustificare l'abbandono del programma comune e l'adozione di una strategia che non è quella dell'unione della sinistra.

Quanto al Partito comunista, si può dire che non passi giorno senza che la stampa riferisca in termini più o meno entusiastici del suo attivismo in corso nelle sue organizzazioni di base. Il dibattito in effetti si sviluppa e, ha detto Marchais, «senza precedenti», ma non può essere confuso con una campagna di propaganda elettorale. Il tentativo di collusione tra socialisti e comunisti è a coprire il tentativo di collusione tra socialisti e comunisti.

Dal nostro corrispondente

LONDRA - «Violenza» è la parola che quasi quotidianamente è servita a definire la tragica situazione nord irlandese ormai da un decennio. L'altra, incesantemente invocata come possibile antidoto, è la cosiddetta «normalizzazione». La prima continua, malgrado tutto, ad avere ancor oggi un'incidenza più vasta del desiderabile, coacchiè la seconda ha in sostanza finito col coincidere proprio col mancato ritorno della «pace». Il Nord Irlanda apparrebbe quindi tuttora condannato ad una sua condizione storica esplosiva-irrazionale, una colossale «normalizzazione».

Lecco il sanguinoso prezzo del «terrorismo» di marca nord-irlandese. Il «modello Ulster» è stato, durante l'attuale congiuntura critica del mondo occidentale, la prima

Dal nostro corrispondente

LONDRA - «Violenza» è la parola che quasi quotidianamente è servita a definire la tragica situazione nord irlandese ormai da un decennio. L'altra, incesantemente invocata come possibile antidoto, è la cosiddetta «normalizzazione». La prima continua, malgrado tutto, ad avere ancor oggi un'incidenza più vasta del desiderabile, coacchiè la seconda ha in sostanza finito col coincidere proprio col mancato ritorno della «pace».

Lecco il sanguinoso prezzo del «terrorismo» di marca nord-irlandese. Il «modello Ulster» è stato, durante l'attuale congiuntura critica del mondo occidentale, la prima

Dal nostro corrispondente

LONDRA - «Violenza» è la parola che quasi quotidianamente è servita a definire la tragica situazione nord irlandese ormai da un decennio. L'altra, incesantemente invocata come possibile antidoto, è la cosiddetta «normalizzazione». La prima continua, malgrado tutto, ad avere ancor oggi un'incidenza più vasta del desiderabile, coacchiè la seconda ha in sostanza finito col coincidere proprio col mancato ritorno della «pace».

Lecco il sanguinoso prezzo del «terrorismo» di marca nord-irlandese. Il «modello Ulster» è stato, durante l'attuale congiuntura critica del mondo occidentale, la prima

Dal nostro corrispondente

LONDRA - «Violenza» è la parola che quasi quotidianamente è servita a definire la tragica situazione nord irlandese ormai da un decennio. L'altra, incesantemente invocata come possibile antidoto, è la cosiddetta «normalizzazione». La prima continua, malgrado tutto, ad avere ancor oggi un'incidenza più vasta del desiderabile, coacchiè la seconda ha in sostanza finito col coincidere proprio col mancato ritorno della «pace».

Lecco il sanguinoso prezzo del «terrorismo» di marca nord-irlandese. Il «modello Ulster» è stato, durante l'attuale congiuntura critica del mondo occidentale, la prima

Sa Carneiro guida la manovra delle destre in Portogallo

La campagna contro Eanes divide i socialdemocratici

Dimissionario il comitato di presidenza del partito, dopo gli attacchi del leader dei conservatori al presidente

LISBONA - A pochi mesi dalla conclusione di un congresso che aveva sopito le polemiche interne e in qualche modo sancito la messa in disparte del leader conservatore Sa Carneiro, la leadership del partito socialdemocratico portoghese è di nuovo in discussione. La commissione politica presieduta da Sousa Franco, uscita dal recente congresso, è stata accusata di aver escluso dal consiglio nazionale, che si riunirà nei prossimi giorni, convochi un congresso straordinario. Secondo partiti del Portogallo, con 73 seggi in parlamento e una forte base nel nord conservatore, il PSD (ex PPD) resta perennemente diviso tra un'anima mo-

deratamente socialdemocratica e una fortemente reazionaria. Negli ultimi tempi è appunto questa seconda anima del partito che non è stata in grado di lanciare da Sa Carneiro contro i militari di vertice del consiglio della rivoluzione, contro il governo Soares e contro lo stesso presidente della repubblica, è apparsa dominante nell'azione politica del partito. Ma anche gli altri dirigenti del PSD si sono lasciati trascinare negli attacchi di Sa Carneiro, i dissensi tra le due tendenze sono spesso emersi fino a sfociare giorni fa in un aperto scontro, quando si è trattato di definire la posizione del partito di fronte al voto con cui l'Assemblea ha eletto il presidente della

repubblica, protestando contro gli attacchi di Sa Carneiro. I dissensi sono stati talmente forti da indurre alla commissione direttiva a dimettersi. In realtà l'ex leader del PSD, Sa Carneiro, sta uscendo sempre più allo scoperto come iniziatore di una manovra di ampio respiro che mira a cooptare tutte le destre portoghesi, civili e militari, per realizzare un'ancora più netta in versione di tendenza nel governo del paese. Primo obiettivo di questa operazione, non a caso, è quanto resta della rappresentanza, nel consiglio della rivoluzione, della sinistra militare e dei «capiati» di aprile. Ma soprattutto il presidente della repubblica generale Eanes, ritenuto universalmente la cerniera di equilibrio tra le vecchie forze tradizionali della destra militare e gli uomini della sinistra che desidero vita o aderiscono al movimento delle forze armate che rovesciò la dittatura.

«Noi credevamo... che fosse possibile compiere una riforma della società attraverso l'architettura». Da un discorso tenuto da Piero Bottoni. Vede indimenticabile l'energico prof. architetto

Un anno fa, 18 aprile 1977, perveniva in un tragico incidente i compagni

Si è visto di recente come l'attacco del generale Vera Rocha, noto esponente della destra militare e capo di stato maggiore dell'esercito, contro il generale Vasco Loureiro, comandante della piazza di Lisbona ed influente e sponente della sinistra in seno al consiglio della rivoluzione, abbia trovato l'appoggio della destra reazionaria dell'esercito. Ancora una volta il presidente Eanes ha cercato di risolvere la situazione allontanando dai rispettivi incarichi entrambi gli alti ufficiali. Ma è stata proprio questa misura (che par nella sua parvenza di «imparzialità») costituisce comunque un colpo duro per la sinistra militare ad offrire a Sa Carneiro l'occasione per sferrare un nuovo durissimo attacco al presidente della repubblica e rilanciare l'offensiva delle destre.

PIERO BOTTONI
In direttore dell'Istituto di urbanistica della Facoltà di architettura di Milano. Ricordando l'impegno serafico e didattico coerente alla scelta politica, e le lotte sostenute fino alla morte, dolosamente segnata dall'ingiustizia patita, si associano alla famiglia, nel rimpianto, gli amici di Bologna, in particolare, Omelia Fantì, che gli fu accanto fino agli ultimi istanti.
Bologna, 9 aprile 1978.

MARY GIOIOLI NADIA GORELLI SALVATORE MONCADA
I compagni della Federazione provinciale comunista senese e della Federazione giovanile comunista senese, nel ricordare il sottosegretario 100.000 lire all'Unità.
Senza, 9 aprile 1978.

GIORGIO GIORGETTI
nel ricordarlo a quanti lo conobbero e apprezzarono per le sue doti di militante comunista e di studioso sottoscrivono 100.000 lire all'Unità.
Senza, 9 aprile 1978.

PIERO BOTTONI
In direttore dell'Istituto di urbanistica della Facoltà di architettura di Milano. Ricordando l'impegno serafico e didattico coerente alla scelta politica, e le lotte sostenute fino alla morte, dolosamente segnata dall'ingiustizia patita, si associano alla famiglia, nel rimpianto, gli amici di Bologna, in particolare, Omelia Fantì, che gli fu accanto fino agli ultimi istanti.
Bologna, 9 aprile 1978.

Rete di Vendita e Assistenza

PIEMONTE
TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Via Bardetta, 133-135
C.so Pascheria, 255 - C.so V. Emanuele II, 18
CUNEO - Merc-Auto S.p.A. - Via Castellani, 6
NOVARA - Autolease Piave - Via Piave, 10
DOVADOSSOLA - Del Vecchio & Napolitano S.d.f. - Via Garibaldi
MILANO BELLESE (Vercelli) - Cenis Genova - Via Milano, 221

LOMBARDIA
MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana, 1
V.le Certosa, 148 - P.zza Roma, 4 - Via Milano, 26
ASSOCIAR S.r.l. - V.le Piave, 99
MANTOVA - Viccar S.p.A. - V.le Libertà, 88
RAVA - F.lli Camia - V.le Industria di Ferro, 85A
BERGAMO - Proso Sport S.p.A. - V.le Dossena, 95
BRESCIA - Autoest Brescia Import - V.le Volturno, 19-21
CASO BOARIO TERME - Chimiklorio - V.le Passaio, 10
VARESE - Autosalone Internazionale S.p.A. - V.le Sapparoni, 213

VENETO
PADOVA - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Prato S. 41 - V.le Occidentale 41 - V.le Feltrina 18
PESIERA (Verona) - Autovega S.p.A. - V.le Fontana, 87
VICENZA - Sipauto S.p.A. - V.le Verona, 63

FRIULI VENEZIA GIULIA
UDINE - Autoexport - V.le Volturno, 91
PORDENONE - Autovega S.p.A. - Via Treviso, 1

LIGURIA
GENOVA - Bepi Koelliker Automobili - C.so Europa 50-52
ASSIUTO - Via Burenelle, 114-121

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA - Agosti & Lunardi S.n.c. - Via Manfredi, 49
BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Deia Grada, 8
FERRARA - Auto Pie S.p.A. - V.le Pavone, 37
PARMA - Co. Mac. - Via Fleming, 17

ESTRAZIONI DEL LOTTO
DELL'8 APRILE 1978

Bari	39	51	34	23	47	x
Cagliari	57	11	44	43	14	x
Firenze	8	73	69	5	59	1
Genova	30	53	87	2	61	1
Milano	79	2	80	41	35	2
Napoli	38	53	45	10	61	x
Palermo	70	19	13	50	26	2
Roma	9	59	48	27	25	1
Torino	74	15	52	49	35	2
Venezia	94	74	63	48	35	2
Napoli 2. estratto	x	x	x	x	x	x
Roma 2. estratto	x	x	x	x	x	x

QUOTE - Al dodici lire 15.278.000; agli undici lire 383.700; ai dieci lire 34.800.

ZAZ e MOSKIVICH

non fanno pagare a te il prezzo della crisi

L. 2.360.000
chiavi in mano
IVA compresa

bepi koelliker automobili
importatore e distributore esclusivo per tutta Italia
SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE
Via Fontana, 1 - Milano - tel. 30 79

- RETE DI VENDITA E ASSISTENZA**
- PIEMONTE**
TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Via Bardetta, 133-135
C.so Pascheria, 255 - C.so V. Emanuele II, 18
CUNEO - Merc-Auto S.p.A. - Via Castellani, 6
NOVARA - Autolease Piave - Via Piave, 10
DOVADOSSOLA - Del Vecchio & Napolitano S.d.f. - Via Garibaldi
MILANO BELLESE (Vercelli) - Cenis Genova - Via Milano, 221
 - LOMBARDIA**
MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana, 1
V.le Certosa, 148 - P.zza Roma, 4 - Via Milano, 26
ASSOCIAR S.r.l. - V.le Piave, 99
MANTOVA - Viccar S.p.A. - V.le Libertà, 88
RAVA - F.lli Camia - V.le Industria di Ferro, 85A
BERGAMO - Proso Sport S.p.A. - V.le Dossena, 95
BRESCIA - Autoest Brescia Import - V.le Volturno, 19-21
CASO BOARIO TERME - Chimiklorio - V.le Passaio, 10
VARESE - Autosalone Internazionale S.p.A. - V.le Sapparoni, 213
 - VENETO**
PADOVA - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Prato S. 41 - V.le Occidentale 41 - V.le Feltrina 18
PESIERA (Verona) - Autovega S.p.A. - V.le Fontana, 87
VICENZA - Sipauto S.p.A. - V.le Verona, 63
 - FRIULI VENEZIA GIULIA**
UDINE - Autoexport - V.le Volturno, 91
PORDENONE - Autovega S.p.A. - Via Treviso, 1
 - LIGURIA**
GENOVA - Bepi Koelliker Automobili - C.so Europa 50-52
ASSIUTO - Via Burenelle, 114-121
 - EMILIA ROMAGNA**
BOLOGNA - Agosti & Lunardi S.n.c. - Via Manfredi, 49
BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Deia Grada, 8
FERRARA - Auto Pie S.p.A. - V.le Pavone, 37
PARMA - Co. Mac. - Via Fleming, 17
 - PADOVA** - Nord Est Auto S.r.l. - Via Fagnola, 84
CESENA (Forlì) - Automondo Cesena S.n.c. - Via F.lli Bardera, 20-22-24
 - MARCHE**
CANTALOVA MARCHE (Macerata) - Grandicelli Luigi - Via C. Marone, 5
URBINO - Matteucci Giovanni - Via Borgo Mercatale
 - TOSCANA**
FERRARA (Prato) - Automecat - Via F.lli Fratelli, 132
 - UMBRIA**
PERUGIA - Biselli Giulio - Via S. Felice - Zona S. Pietro, 6
 - LAZIO**
ROMA - Cagliari Maria - Via Principe Amedeo, 7
MARIANO COMATESE - Via S. Maria, 14
VIAREGGIO - Magni Vittorio - V.le Torino, 22
VIAREGGIO - Magni Vittorio - V.le Torino, 22-43
 - CAMPANIA**
NAPOLI - Guerrini Pietro - V.le M. de' Olivari, 87
CASERTA - Guadagno Giovanni - V.le Indipendenza, 10-11
SALERNO - Guadagno Giovanni - V.le Indipendenza, 9
PESCARA (Benevento) - Francesco Salzano - V.le C. Valda, 41
 - PUGLIA**
BARI - Soviet Car S.n.c. - V.le C. Principe, 27-29
BRINDISI - Tondo Giovanni - V.le Indipendenza, 33-35
TARANTO - Sveram S.p.A. - Via S. Stefano, 45-47
 - LUCANIA**
POTENZA - Racioppi Libera - Via Ang. la Vecchia, 27-29
 - SICILIA**
PALERMO - Maggio Attilio - V.le Lazio, 137
TRAPANI - Cuticci Giacomo - Via Marconi, 234-235

Il vertice di Copenaghen solidale con l'Italia

«Priorità» della CEE alla lotta all'eversione

Sarà creato «uno spazio giudiziario europeo» - Discusse ipotesi per sottrarre le monete alla fluttuazione del dollaro - Discordi valutazioni sull'occupazione

Dal nostro inviato

COPENAGHEN - La drammatica situazione italiana ha ancora una volta proiettato la sua ombra sull'incontro dei capi di stato e di governo dei nove paesi della CEE...

so «la sua profonda preoccupazione per il moltiplicarsi di simili atti e per il diffondersi del terrorismo: un terrorismo che, qualora non fosse efficacemente combattuto, infiacchirebbe il funzionamento e i principi stessi della democrazia»...

Una breve risoluzione del Consiglio è stata dedicata alla questione dell'agricoltura mediterranea, sollevata da Andriotti, e a questo proposito i nove si sono impegnati a dare il via al più presto...

Vera Vegetti

Appello al disarmo

Parlamentari democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti di sinistra invitano a riprendere con vigore l'azione su una delle questioni più impegnative del nostro tempo

ROMA - Su iniziativa del gruppo della Sinistra indipendente del Senato, è in corso la raccolta delle firme su un appello a favore del disarmo...

«Un'ampia partecipazione dell'opinione pubblica - si legge ancora nell'appello - è necessaria per sospin-

gere i governi di tutto il mondo sulla difficile ma non sostituibile via del disarmo. Necessario è anche che la nostra opinione pubblica sia più ampiamente informata dei tanti dati del problema...

DALLA PRIMA PAGINA

Moro

proposito di un «fatto nuovo» nella vicenda, Lettieri ha risposto in maniera concisa...

Le novità

bloccare e scongiurare la spinta del movimento operaio e popolare (di «normalizzare» come si usa dire oggi)...

Rete

la metà di quelli registrati nello stesso periodo di quest'anno. I dati sono contenuti in un nuovo e aggiornato studio...

Princeton

rinviare o su cui c'è comunque bisogno di porgere per portare avanti una politica di riforme...

Dopo l'annuncio di Carter di sospendere la produzione

Contrastanti reazioni in USA alla decisione sulla bomba N

Si intrecciano i commenti delle forze favorevoli e di quelle contrarie all'ordine - La Tass: il presidente americano cerca concessioni «di altro genere»

WASHINGTON - Il segretario di Stato alla difesa Harold Brown partirà martedì prossimo per l'Europa, dove visiterà in particolare la Norvegia...

to consistenti pressioni sul capo della Casa Bianca, di conservare con ambienti del Pentagono e dell'industria...

nucleare è necessario rinunciare decisamente alla costruzione della bomba a neutroni. Dopo aver affermato che la bomba N «abbassa la soglia» di un possibile conflitto nucleare...

corrispondenza da Washington che il presidente degli Stati Uniti sta cercando di ottenere dall'URSS «concessioni su altre questioni non attinenti»...

Messaggio del PC bulgaro al PCI

SOFIA - «Il rapimento di Aldo Moro è particolarmente inquietante in quanto si tratta del rapimento di un eminente uomo politico italiano»...

Incontri di Miceli con la destra americana

WASHINGTON - Vito Miceli, ex capo del SID, deputato missino, è da alcuni giorni nella capitale americana ospite di un gruppo di italo-americani simpatizzanti del partito repubblicano...

Un morto e feriti in scontri in Perù

LIMA - Gravi scontri sono scoppiati venerdì nella città di Arequipa durante uno sciopero generale in corso da tre giorni...

Arrestato a Cipro il capo dell'EOKA-B

NICOSIA - La polizia cipriota ha arrestato Bassos Pavides, capo dell'organizzazione «EOKA-B» e responsabile del rapimento del figlio del presidente cipriota...



TIRO - Miliziani progressisti in pattuglia nei pressi di un ponte sul Litani

L'accusa viene da Washington Israele ha usato in Libano bombe a frammentazione

Particolarmente micidiali per le popolazioni civili - Elevato numero di vittime

BEIRUT - Durante la recente invasione del Libano meridionale, aerei israeliani hanno lanciato nella zona di Tiro bombe USA a frammentazione, ordigni di morte particolarmente micidiali per la popolazione civile...

Il governo libanese ha intanto reagito con durezza al ritiro-farsa annunciato l'altro ieri dalle autorità di Tel Aviv...

Un morto e feriti in scontri in Perù

LIMA - Gravi scontri sono scoppiati venerdì nella città di Arequipa durante uno sciopero generale in corso da tre giorni...

Il terrorismo eversivo e la violenza estremista hanno preso di mira ancora una volta e in modo crescente alcuni grandi centri e in primo luogo Roma...

Administrative information for the newspaper 'L'Unità', including the name of the director (Alfredo Reichlin), the editor (Claudio Petruccioli), and a list of subscription rates for various regions and countries.

Una situazione molto difficile per il sistema ferroviario toscano

I primi a pagare i ritardi sono proprio i ferroviari

A colloquio con Mirna Duni e Athos Passalacqua della SFI-CGIL - Saldare le proteste dei pendolari con le rivendicazioni del personale - Quali sono le scelte prioritarie dei sindacati per la Toscana



Il recente volantino del personale della stazione di Santa Maria Novella... evidente dello stato di disagio che serpeggia fra i ferroviari a causa del continuo diservizio dei treni... in tutte le manifestazioni, bisogna isolare i provocatori che spesso non hanno nulla a che fare con le giuste esigenze dei pendolari...

«Ci troviamo di fronte a un problema di natura obiettiva ed a strutture vecchie e del tutto insufficienti alle esigenze di un moderno trasporto. In altre parole, non sono mai stati fatti lavori di ammodernamento e di potenziamento. Si fa presto, quindi, a parlare di nuovi servizi...»

«La strada da voi battuta è quella giusta, la vostra fame è giusta... Dal punto di vista della Santa Maria Novella, con queste parole, il cardinale Benelli ha dato il pieno assenso alla manifestazione popolare indetta da numerose organizzazioni cattoliche della Toscana...»

Il malumore serpeggia fra i binari

Da alcuni mesi la Toscana è diventata una dei punti più caldi del sistema ferroviario del nostro Paese. L'occupazione dei binari da parte dei pendolari, il volantino di protesta del personale di Santa Maria Novella, l'incidente mortale di Farnacette e il successivo esposto-denuncia di un gruppo di ferroviari sono soltanto alcuni degli esempi più vistosi di una situazione che ogni giorno diventa sempre più difficile...

Per saperne di più, l'Unità ha interpellato i diretti interessati: il direttore generale del compartimento toscano, due esponenti della SFI-CGIL, alcuni pendolari del Valdarno. Ne è venuto fuori un quadro abbastanza difficile ma non allarmante: 20 anni di politica di privilegio nei confronti della motorizzazione privata hanno ridotto le nostre strutture ferroviarie in uno stato di arretratezza...

Per il direttore compartimentale la vecchia linea non basta

Aspettando la Direttissima

Per l'ingegner Tullio Grimaldi, direttore generale del compartimento toscano delle ferrovie dello Stato, il problema di fondo è uno solo: in alcune ore del giorno, vi sono troppi treni che distanziano l'uno dall'altro di pochi minuti... affollano la linea che collega il Valdarno con il capoluogo, creando intasamenti soprattutto nel tratto Firenze - Pontassieve. «E' sufficiente», egli dice, «la pur minima irregolarità, oppure un convoglio viaggi con qualche minuto di ritardo, perché salti completamente qualsiasi programmazione della circolazione ferroviaria, con danni e disagi facilmente intuibili...»

«Il problema è che il treno pendolare, che si muove in un'area ristretta e nei rapidi e, pertanto, non sempre siamo in grado di acccontentare tutti. In questa situazione, quelli che vengono danneggiati più di tutti sono i convogli merci...»

La difficile odissea dei 9 mila pendolari del Valdarno

Settanta chilometri di fuoco

Non vuole che si scriva il suo nome sul giornale, viaggia da 18 anni, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì. In treno. Poco dopo le 8 è alla stazione di Chiusi, tutti le sere, dopo otto ore di lavoro in un cantiere edile della periferia fiorentina, riprende un «locale» che lo riporta a casa verso le 22 stanco, di sfatto. Molto spesso, specie d'inverno, trova le luci spente, i due figli che dormono, la moglie che sonnecchia davanti alla televisione. «Mangio un boccone senza appetito e vado a letto; si mi addormento subito, quando arrivo alla sera non ce la fa proprio più, l'unica cosa che mi passa per la testa è che mi devo rialzare dopo poche ore. «Non ha ancora 40 anni ma ne dimostra 50: da una parte, negli ultimi 18 anni li ha passati dentro la casa-treno, fra le panche di legno di convogli vecchi, lenti, che fermano a tutte le stazioni, che fanno un rumore monotono, assillante, sempre uguale. La settimana scorsa a Pontassieve è sceso dal treno e insieme ad altre decine di persone ha intrecciato le braccia sopra i binari bloccando tutto il traffico ferroviario della linea più calda d'Italia, la Firenze-Roma nel tratto «caldissimo» che dal capoluogo toscano porta nella valle dell'Arno: una sessantina di chilometri di «fuoco», intasati dai 9.000 pendolari che lavorano nelle fabbriche, negli uffici, nei

«Il problema è che il treno pendolare, che si muove in un'area ristretta e nei rapidi e, pertanto, non sempre siamo in grado di acccontentare tutti. In questa situazione, quelli che vengono danneggiati più di tutti sono i convogli merci...»

Bilancio di una manifestazione di organizzazioni cattoliche

Ai cardinali Benelli non piace la legge 382

Per Sandulli il decreto contrasta con l'articolo 7 della Costituzione - Scuole materne: il Rapporto con gli enti locali e la Regione - L'arcivescovo ha tenuto un'omelia a S. Maria Novella

«La strada da voi battuta è quella giusta, la vostra fame è giusta... Dal punto di vista della Santa Maria Novella, con queste parole, il cardinale Benelli ha dato il pieno assenso alla manifestazione popolare indetta da numerose organizzazioni cattoliche della Toscana...»

«Non intendiamo - ha sostenuto a gran voce - concedere la nostra primogenitura per un piatto di lenticchie. Dentro la scuola non vogliamo ingenerenze e presenze strane come quelle dei Comuni e dei quartieri...»

«Un pluralismo che esige che siano create le condizioni perché le singole persone umane e le loro associazioni si esprimano liberamente e si realizzino nelle loro forme materiali...»

A proposito della presenza nelle associazioni del volontariato

L'emarginazione i cattolici e le istituzioni

Particolare attenzione è venuta manifestando la curia fiorentina - con ripetuti e precisi interventi - nel corso di questa manifestazione... «L'arcivescovo di Firenze, ritenuta indispensabile la riforma sanitaria...»

«L'arcivescovo di Firenze, ritenuta indispensabile la riforma sanitaria...»

«L'obiettivo non può essere quello di scongiurare le tendenze all'arrogamento ideologico e alla chiusura per sollecitare invece il contributo di ogni energia...»

Il professor Clemente rimane per l'ordinaria amministrazione

Non sono definitive le dimissioni ai vertici dell'Opera universitaria

La decisione ultima sarà presa solo al termine di un dibattito politico-chiarificatore all'interno del consiglio di amministrazione - Tre consiglieri nella costituita commissione d'inchiesta

Le dimissioni del presidente e del vice presidente dell'Opera universitaria, ribadite ieri dagli interessati al consiglio di amministrazione, non sono definitive. Il dibattito politico già avviato all'interno del consiglio dell'Opera potrebbe produrre quella chiarificazione necessaria per ridurre certezze e stabilità di direzione politica ed amministrativa e permettere quindi la ricomposizione della crisi aperta. Se lo augurano tutti i componenti il consiglio di amministrazione che auspiciano anzi il chiarimento non impossibile porti al ritiro delle dimissioni.

Il presidente, professor Guido Clemente intanto rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione su preciso invito del consiglio e per tutto il periodo necessario all'esplicarsi del dibattito interno.

La commissione d'inchiesta

Tre consiglieri (i nomi ancora non sono stati resi noti, ma si fa notare che il loro lavoro sarà solo tecnico) hanno avuto l'incarico di indagare sulle condizioni della casa dello studente di viale Morgagni e sugli illeciti che quotidianamente vi si verificano.

L'articolo del 7 aprile del nostro giornale che denunciava la situazione della casa di viale Morgagni è stato invitato alla magistratura « per mancanza di competenza ».

In un comunicato il consiglio di amministrazione dell'Opera dichiara di non essere stato a conoscenza dei « fatti più gravi » denunciati dal nostro giornale ammettendo quindi l'impunità di almeno l'esistenza e la conoscenza di alcuni di questi e delle circostanze descritte.

A confortare la posizione del consiglio è arrivata ieri mattina una dichiarazione del dottor Raguso, direttore della casa di viale Morgagni, il funzionario dell'Opera a cui qualche tempo fa dal professor Clemente è stato abbondante il suo incarico dimissionario da un mese.

Raguso smentisce « i fatti più gravi » denunciati dal nostro giornale. Anche l'assemblea degli studenti della casa di viale Morgagni smentisce « nel modo più netto, netto e totale » per poi ammettere però che l'abusivismo alla casa esiste.

« Per noi in questa struttura », scrive il comunicato, « non gli studenti - ci devono vivere solo gli studenti assegnatari con i loro rapporti interpersonali e la loro vita di universitari ».

Il problema è che queste condizioni di normalità alla casa dello studente vengono seriamente messe in forse dall'esistenza di illeciti e di gravi irregolarità. E non basta per spiegarlo questo abusivismo, ma il contrario: che usanza con sistematicità la prepotenza nei confronti degli studenti si criminalizza da sé. E questi, lo ripetiamo, non sono certo la massa degli studenti. Lo ribadiscono anche

sindacati e lavoratori della casa dello studente. In un comunicato la CGIL scuola e la Cisl università precisano che i « fatti denunciati non coinvolgono la grande maggioranza degli studenti, i quali non sono etichettabili come « colpevoli » ». E' appunto per difendere gli interessi degli studenti, avvertiti del legittimo assegnatario delle camere che già da tempo i sindacati hanno avanzato proposte di indicazioni per la città di abusivismo, controllo degli accessi come garanzia per il funzionamento della casa. I sindacati a questo proposito denunciano « la scarsa sensibilità e l'assenza di misure precise da parte del consiglio di amministrazione ». E ancora: « sprimono quindi con fermezza la necessità di una ricomposizione delle forze politiche, che consenta una amministrazione al fine di concretizzare quelle scelte politiche e quelle accordi di natura sindacale e amministrativa ».

La posizione degli studenti

Non ha molto senso quindi ipotizzare che qualcuno ha fatto in questi giorni (ieri se ne è fatto di nuovo portavoce il vice presidente dimissionario Modigliani) la possibilità che il nostro giornale denunciando la grave situazione della casa dello studente abbia voluto « criminalizzare la massa degli studenti ».

E' vero il contrario: che usanza con sistematicità la prepotenza nei confronti degli studenti si criminalizza da sé. E questi, lo ripetiamo, non sono certo la massa degli studenti. Lo ribadiscono anche

dimenticando i presupposti sociali.

Ma quali presupposti sociali? Non ci sono presupposti sociali che possano giustificare l'esistenza di un ristretto gruppo di individui che si approfittano di studenti con la prepotenza e la violenza. Quel che succede alla casa dello studente non è un generico frutto della disgregazione giovanile. E' qualcosa di molto diverso che cerca appunto di immettersi sotto le grandi ali della crisi.

Alla casa dello studente non c'è solo l'abusivismo classico, quello sì veramente piaga sociale da affrontare e risolvere su un terreno certo diverso da quello meramente repressivo. Lo scrivono anche i delegati studenteschi: « 200 giovani che ogni notte dormono negli spazi comuni rappresentano, al di là della volontà di ogni singolo, un pericolo continuo di infiltrazione e provocazioni, droga ecc. ».

● INCONTRO FRA LE CITTÀ DI FIRENZE E TORINO

Due città, Firenze e Torino, si sono trovate insieme attraverso i loro sindaci per discutere i problemi comuni.

Ieri sera infatti è stato presente a Diego Novelli sindaco del capoluogo piemontese il libro « Il bilancio di una città ». L'evento è avvenuto a Palazzo Vecchio in stato aperto dal vice presidente Colzi.

Articolato giudizio sulla attività della maggioranza

Il PRI si asterrà sul bilancio del '78

La decisione annunciata dai responsabili comunali del partito - Le responsabilità DC per il suo atteggiamento pregiudiziale - Punti «positivi» e «negativi» - Volontà di confronto critico e costruttivo

Astenzione: questo il voto preannunciato dal PRI fiorentino e dal gruppo consigliere repubblicano al bilancio preventivo del comune. I giudizi, le motivazioni, l'atteggiamento che sottintende questa scelta significativa sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede repubblicana di viale Lavagna.

Lando Conti, capogruppo a Palazzo Vecchio e portavoce per il suo partito in questa occasione ha spiegato: « Questo voto al bilancio assume un carattere prevalentemente politico, ma la scelta della astensione è motivata sulla base di valutazioni dell'operato amministrativo della maggioranza ». Anche se i rappresentanti repubblicani hanno diviso con precisione quelli che a loro giudizio appaiono momenti « positivi » e « negativi » dell'attività dell'amministrazione, non sembra questa la « chiave » adatta per leggere la loro posizione.

« Con la nostra posizione », hanno concluso gli esponenti del PRI, « continuiamo ad esercitare il nostro ruolo di minoranza critica, spingendo verso una razionalizzazione dell'attività dell'amministrazione, svolgendo un ruolo di stimolo e di contributo attivo alla soluzione dei problemi della città ». Il PRI conferma in tal modo, con un esplicito giudizio nei confronti dell'attività amministrativa, il suo atteggiamento democratico di ricerca di un accordo che, al di là della questione di schieramento, possa la città in grado di far fronte ai suoi problemi sulla base di una intesa programmatica.

La convinzione espressa allora che l'epoca della astensione fosse conclusa era la guida per i rappresentanti repubblicani in questa prospettiva. Il suo sostanziale fallimento - ha ribadito Lando Conti - dipende sostanzialmente dall'atteggiamento della DC, che ritarda, anziché mostra un reale volontà di confronto. Da ciò deriva che oggi la DC mantiene questa linea di « alternativa » rispetto al bilancio, priva di contenuti concreti. « Non manca un giudizio critico a sinistra: la maggioranza non avrebbe avuto la forza di imporre con questa « ipotesi » le sue forze politiche ».

« La fiducia e l'astensione », ha concluso, « non possono essere il voto di astensione del PRI assume un carattere positivo: si dà atto all'amministrazione della necessità di una più approfondita qualificazione della spesa; di aver avviato a soluzione il complesso problema della ristrutturazione della casa e manutenzione comunale; di aver operato positivamente e con criteri di apertura nel campo dei servizi socio-sanitari, degli interventi sul centro storico; di aver avviato un'opera di manutenzione e di riqualificazione di alcuni edifici pubblici; di aver avviato un'opera di riqualificazione di alcuni edifici pubblici; di aver avviato un'opera di riqualificazione di alcuni edifici pubblici ».

Gli elementi « negativi » individuati dal PRI si fondano su una presunta mancanza di coesione politica all'interno della maggioranza che pregiudicherebbe il regolare svolgimento dell'azione amministrativa e ostacolerebbe il rapporto con le altre forze politiche, gli enti locali del comprensorio e la regione.

I repubblicani chiedono tra l'altro che il sistema delle priorità da affrontare attraverso il bilancio venga al più presto precisato, con la puntualizzazione delle relative prospettive di finanziamento.

A questo proposito avanzano, per grandi temi, suggerimenti concreti: casa, viabilità, traffico.

« Con la nostra posizione », hanno concluso gli esponenti del PRI, « continuiamo ad esercitare il nostro ruolo di minoranza critica, spingendo verso una razionalizzazione dell'attività dell'amministrazione, svolgendo un ruolo di stimolo e di contributo attivo alla soluzione dei problemi della città ».

Convegno su educazione permanente e territorio

Un convegno internazionale su « Educazione permanente e territorio » si terrà a Firenze dal 23 al 27 maggio, organizzato dalla regione Toscana, dalla commissione nazionale italiana per l'Unesco e con la partecipazione dell'Azienda autonoma di turismo di Firenze.

Il convegno affronterà i temi delle esperienze europee nel decentramento della promozione educativa e culturale e delle commissioni dovranno discutere sulle strutture, sulla formazione, ruolo e funzioni degli operatori, sul ruolo degli enti locali e dell'intervento regionale; delle ragioni e della educazione permanente; dell'educazione permanente in rapporto al sistema scolastico.

I lavori verranno articolati in commissioni e gruppi per poter analizzare, con contributo dei massimi esperti europei, i diversi argomenti.

Firmata la convenzione per gli impianti a Coverciano

La presidenza federale della FIGC e il CONI hanno firmato lo schema di convenzione approvato dal consiglio comunale il 31 gennaio scorso che prevede la realizzazione di nuovi impianti e attrezzature sportive nell'area attigua al Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Grazie a questa convenzione, negli oltre 6 ettari di terreno « Romagnoli » saranno costruiti campi di calcio, pallanuoto, di tennis con relativi spogliatoi. Una parte di questi impianti saranno affidati alla Federazione e una parte dagli abitanti del quartiere. Per la realizzazione di queste attrezzature la Federazione si è assunta l'onere di attendere solo la firma comune della convenzione - che avverrà nei prossimi giorni in Palazzo Vecchio - e che l'amministrazione comunale proceda all'acquisto del terreno.



Inaugurato monumento a Demidoff

E' stato inaugurato ieri il restaurato monumento del Principe Anatolio Demidoff, opera di Lorenzo Bartolini, più volte danneggiato dai vandali a partire dal 1970.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti della giunta, del consiglio di quartiere della soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze e Pistoia che hanno seguito i lavori per il ripristino del complesso monumentale che fu oggetto di ulteriori danneggiamenti durante gli stessi restauri, ed in particolare nel settembre 1976 e nel febbraio 1977.

Questi atti teppistici hanno ulteriormente ritardato l'inaugurazione del monumento e necessari ulteriori interventi. L'opera di restauro che è iniziata nel luglio 1976, è costata 10 milioni ed 880 mila lire e si è articolata in queste fasi: pulitura delle superfici dalla smog e dai funghi; consolidamento di tut-

ta la scultura con impiego di resine applicate con pannello a raso e lunghi procedimenti legati anche alle favorevoli condizioni atmosferiche, integrazione delle numerosissime parti mancanti con esecuzione di calchi sui gessi dello stesso Bartolini.

L'inaugurazione del monumento Demidoff coincide con la serie di iniziative organizzate dal consiglio di quartiere.

Per una nuova qualità della vita dei giovani

Con questo articolo del compagno Fabrizio Bartolini responsabile del Comitato universitario della federazione fiorentina del PCI, apriamo un dibattito sulla vicenda dell'Opera Universitaria.

Ha ragione chi afferma che un dibattito deve essere aperto sul problema dei servizi e per il diritto allo studio e sulle funzioni dell'opera universitaria nella nostra città. Quello degli studenti fuori sede non è esclusivo argomento della pagina di cronaca nera, ma la storia di giovani indifesi di fronte ai problemi della sussistenza e dell'esistenza in una città che spesso li respinge e alla difficoltà dello studio in una università in crisi.

Forse un dibattito non è sufficiente se non interviene una riforma dell'Università ad aprire un processo di programmazione di sedi e di accessi.

Qualsiasi ente, tanto più l'Opera, si troverebbe inerte di fronte al crescere continuo di bisogni enormi e non programmati. Molto ha fatto l'Opera: da 520 a 1300-1400 posti letto in due anni (anche se questo obbliga

l'ente a sottostare ai costi ed alle speculazioni del mercato edilizio), apertura del terzo punto mensa e di convenzioni con altre strutture, avvio di una attività culturale, piano di utilizzazione dei finanziamenti della legge 50. Molto ancora rimane da fare da parte della città. L'impegno è quello del Comune, della Provincia, della Regione, dell'associazionismo, delle forze politiche e sociali ad integrare la presenza studentesca a Firenze con il tessuto economico, sociale ed ideale della città.

Il concetto stesso di « Casa dello Studente » va smantellato. Un caserme che non protegge, la solitudine e libertà della concezione dello studio tipica dei campus per cui era stata ideata, ma espone gli studenti ospiti alla segregazione del ghetto e alle conseguenze di atti di delinquenza comune che niente hanno a che fare con la grande maggioranza dei giovani.

Occorre concentrare gli sforzi per salvare la struttura pubblica del diritto allo studio come strumento decisivo del rinnovamento dell'Università.

Nessuna indecisione è consentita e neppure la divulgazione strumentale di sospetti sulla legittimità della amministrazione del consiglio dell'Opera.

Anche il governo dell'Ateneo deve fare la sua parte con l'assegnazione dei finanziamenti pregressi e previsti allo studio. Ma vi è un problema più complesso da affrontare: è quello della qualità della vita dei giovani nella nostra città che chiama in causa tutti per i ritardi, le incompiutezze, quasi un certo ritegno ad ammettere che anche l'Opera ha contribuito a fenomeni di disgregazione propria delle grandi metropoli.

Una autocritica è sempre opportuna e salutare e quando è un Partito come il nostro a farla essa diviene occasione di iniziativa politica. In questo senso anche per la casa dello studente di viale Morgagni, i giovani della FGCI presenti e la sezione comunista di Rifredi, stanno operando per un programma di iniziative che coinvolgano gli studenti, i lavoratori e il quartiere.

Ma neppure è possibile tacere della situazione di logoramento che vivono

quotidianamente i lavoratori dell'Opera. I continui soprusi, le minacce e le sopraffazioni di una minoranza, vanno prevenuti e stroncati. La situazione rischia di divenire irreparabile. Un giorno lo struzzo che aveva tenuto la testa sotto la sabbia per troppo tempo si trovò decapitato senza accorgersene.

Guai se la disgregazione e l'ingovernabilità prendessero il sopravvento in una struttura decisiva per il diritto allo studio come l'Opera. Si creerebbe un vuoto irreparabile tale da pregiudicare la conquista democratica del passaggio di questa competenza alle Regioni.

Facciamo appello alle forze politiche che per un confronto sulle questioni del diritto allo studio, auspicando una ricomposizione unitaria del governo dell'Opera. Mentre rinnoviamo la nostra stima al professor Clemente, senza dubbio debba essere compiuta, senza incertezze, un'opera di ricomposizione fra lavoratori, studenti e consiglio di amministrazione.

Fabrizio Bartolini

Il compagno Ventura interviene sulle questioni sollevate da Pierlorenzo Tasselli

La garanzia è nel legame tra Stato e masse

Il compagno Michele Ventura con questo articolo interviene sulle questioni sollevate dal compagno Pierlorenzo Tasselli capogruppo del PDUP in consiglio comunale a proposito del terrorismo.

Nel suo intervento pubblicato ieri dal nostro giornale il compagno Tasselli pone una serie di riflessioni sulle quali non sembra utile aprire una discussione. Mi limiterò ad alcune osservazioni generali. Che cosa ha messo in luce l'agghiacciante episodio di via Emili? Un attacco diretto al cuore dello Stato, la destabilizzazione del sistema democratico attraverso la rottura della solidarietà tra le grandi componenti popolari della società italiana. Da questo non si può prescindere se non vogliamo fare soltanto un discorso astrattamente garantista.

L'insieme di questioni che Tasselli solleva quali punti essenziali della trama e dell'entelatura della società italiana - una società in cui gli elementi di crisi presenti, ma non i soli, la garanzia essenziale di ogni sistema democratico risiede nel legame tra istituzioni e popolo tra Stato e masse. Riprenderò dunque la questione delle garanzie che sono proprie ed irrinunciabili di ogni stato di diritto, prima vorrei soffermarmi su ciò che è mutato nel rapporto tra masse popolari e questo stato e così come esso si è determinato durante un lungo periodo storico.

Commentatori italiani e stranieri hanno mostrato sorpresa di fronte all'ampiezza del movimento di popolo che si è sviluppato dopo il 16 marzo. E' questa una delle peculiarità della situazione politica e sociale dell'Italia rispetto ad altri paesi. La politica e la partecipazione democratica

come fatti quotidiani di massa. Ciò è frutto, come taluni hanno scritto, di una strumentalizzazione che i grandi partiti della sinistra effettueranno nei confronti del popolo oppure ci troviamo in presenza di un « particolare » rapporto tra società civile e vita politica organizzata?

Non si sono dubbi che la seconda ipotesi sia quella giusta.

E ciò avviene nonostante una politica trentennale di discriminazioni istituzionali nei confronti del movimento operaio e la più grande tradizione politica della sinistra. La classe operaia difende l'attuale sistema istituzionale per mantenere aperte tutte le strade di una possibile evoluzione democratica e sociale.

La sostanza in questo modo di pensare è l'obiettivo: mantenere l'attuale quadro democratico aggrinzendosi valori nuovi e più elevati. Si deve riflettere per comprendere gli stessi livelli di adesione al cammino storico in cui si muove il movimento operaio italiano.

Le riduzioni schematiche e settarie che percorrono certi fogli estremistici non aiutano alla comprensione degli spazi nuovi costruiti conquistati. Richiamo l'attenzione sul decennio trascorso contrassegnato da una impetuosa crescita democratica e anche dal riaffiorare, come dice Tasselli, di quei germi reazionari sempre presenti nei settori parassitari della borghesia nazionale allo scatenamento di una strategia terroristica senza precedenti. Si è andati avanti poiché il terreno del confronto e dello scontro è rimasto quello democratico e la ricerca è infine intesa unitaria e infine perché non ci si è limitati alla difesa dell'esistente, ma si sono conqui-

state nuove e più elevate forme di partecipazione e di potere democratico, in un nuovo rapporto tra democrazia diretta e rappresentativa: consigli di fabbrica, consigli di quartiere, distretti, e così via. Non è un caso che nell'attuale drammatica congiuntura sia rafforzato il legame tra istituzioni e popolo.

Ciò che voglio mettere in rilievo è il ruolo dinamico assunto dalla sinistra e dal movimento operaio in un processo di trasformazione della società e dello Stato. Oggi, siamo all'inizio di questa transizione che si scontra con le resistenze delle classi dominanti e con la terrificante logica terroristica che rischia di favorire sbocchi reazionari.

Ecco il motivo per il quale non possiamo essere inerte nella « vita di campo » per la difesa della democrazia e dello Stato repubblicano. Va colta l'eccezionalità dell'emergenza, si devono mobilitare tutte le energie democratiche della nazione. Non siamo cittadini di un'isola, ma siamo una nazione di un profondo rinnovamento della società e dello Stato, tutta la nostra strategia è volta alla realizzazione di questo obiettivo, siamo ben convinti che il rafforzamento della democrazia passa alla rimozione delle insicurezze sociali, degli squilibri inaccettabili esistenti tra un'istruttura sociale e l'altro, dall'introduzione di valori nuovi che scalfano le concezioni individualistiche, corporative, parziali. La condizione reale per raggiungere tali risultati è oggi nell'esistenza che si batte e si sconfigge definitivamente il fenomeno del terrorismo.

Questo il motivo per il quale sembra non esistere una disputa di carattere strettamente tecnico sui procedimenti assunti per combattere

il terrorismo.

Ritengiamo fermamente che per un confronto sulle questioni del diritto allo studio, auspicando una ricomposizione unitaria del governo dell'Opera. Mentre rinnoviamo la nostra stima al professor Clemente, senza dubbio debba essere compiuta, senza incertezze, un'opera di ricomposizione fra lavoratori, studenti e consiglio di amministrazione.

Infine, ogni sforzo va indirizzato per accrescere la solidarietà delle forze politiche costituzionali, per porre mano al rinnovamento non più rinviabile della società italiana. Per questo il movimento operaio e i lavoratori della sinistra sono contenuti nell'accordo di governo per rispondere con un'azione di mutamento a chi vuole paralizzare la vita del paese.

Michele Ventura

8° Festival de l'Unità

...sul mare

per informazioni e prenotazioni rivolgersi

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - Milano
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140

ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

dal giorno 7 al 14 agosto con la motonave TARAS SHEVCHENKO (nave più aerea)

ITINERARIO: GENOVA - ALGERI TANGERI - CASABLANCA LISBONA - MILANO/ROMA (*)

(*) RITORNO IN AEREO

QUOTE DI PARTECIPAZIONE	
Cabine doppie senza servizi + divano	L. 356.000
Secondo e terzo ponte	L. 422.000
Cabine quaduple senza servizi + divano	L. 412.000
Primo ponte	L. 472.000
Cabine doppie con servizi + divano + bagno + balcone	L. 526.000
Cabine doppie con servizi + divano + bagno + balcone + letto	L. 558.000
Cabine triple con servizi + divano + letto	L. 586.000

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità

RIVOLGERSI ALLA

SPR

ANCONA - C.so Garibaldi, 110
Tel. 33004 - 204150

BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60
Tel. 214788 - 214789

CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10
Tel. 494244 - 494245

CATANIA - C.so S. Pietro, 72-73
Tel. 224791-4 (ric. aut.)

FIRENZE - Via Martelli, 2
Tel. 257171 - 211449

LIVORNO - Via Grande, 77
Tel. 22458 - 33102

NAPOLI - Via S. B. d'ora, 68
Tel. 394950-394957-407285

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

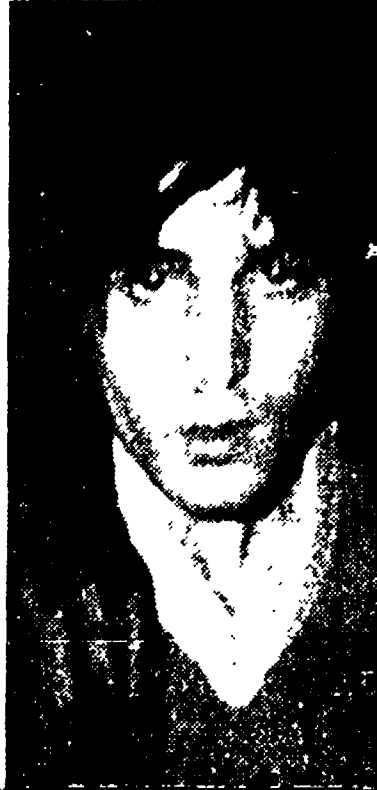
Fermati con un terzo complice ad un posto di blocco sulla A1

Erano conosciuti nel giro della droga i due coniugi arrestati con 7 pistole

Alessandro Montalti ha confessato di essere uno degli autori della rapina di Galciana di Prato - Recuperati nella sua abitazione due milioni provenienti dal colpo e la pistola sottratta alla guardia giurata - Elnino Mortati ricercato per omicidio del notaio di Prato era amico della coppia



Cristina Lastrucci



Alessandro Montalti



Claudio Secchi si nasconde il volto



Le armi sequestrate

Dalla droga alla rapina. Questo il cammino di Alessandro Montalti, 21 anni, abitante in via Bogli 119, il giovane arrestato assieme alla moglie Cristina Lastrucci, 22 anni, e l'amico bolognese Claudio Secchi, 26 anni, per essere stati trovati in possesso di ben sei pistole, giovedì sera al posto di blocco della Certosa.

Alessandro e Cristina, entrambi fiorentini, dopo aver militato in una formazione e straripamento di sinistra, iniziarono a frequentare l'ambiente di piazza Santo Spirito, ritrovo abituato dei consumatori di droga. La polizia si interessò per la prima volta a loro nel luglio del '76 quando furono sospettati di esitare nel loro appartamento di via dei Bogli 119 un ricercato. Sospetti fondati: la polizia infatti, trovò in casa dei Montalti, Roberto Biagiot-

ti ricercato per non essersi più presentato dopo la licenziatura di Montecchi dove si trovava detenuto. Oltre al Biagiotti, gli agenti trovarono anche Antonio Luchini, noto tossicomane, e un grande quantitativo di sostanze stupefacenti che poi risultò provenire da furti compiuti nelle farmacie di Casellina, Bagno a Ripoli e di via Panciatichi. Marito e moglie furono denunciati a piede libero in quanto al momento della irruzione della polizia erano assenti. Da allora i due non avevano fatto più parlare di sé fino a giovedì sera quando sono incappati nel posto di blocco della Certosa. I tre viaggiavano a bordo di una Renault. All'interno dell'auto, 13 cartucce calibro 9 corto, due fondine, una calzamaglia e un passamontagna con due fori per gli occhi. Il « neces-

sare » del perfetto rapinatore. Ma le sorprese non erano finite. Una perquisizione in casa dei coniugi Montalti portò alla rinvenimento di una rivoltella Special 38 che risultava sottratta alla guardia giurata assalita mentre prestava servizio davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di Prato a G. Galciana. La rapina venne compiuta il lunedì 3 aprile e trattò di cinque millevoti quattro milioni e mezzo di cui due milioni sono stati trovati nell'appartamento dei Montalti.

Il giovane, interrogato dal sostituto procuratore Izzo ha ammesso la sua partecipazione all'assalto di Galciana ma non ha saputo (o voluto) indicare i nomi dei complici. « Li conosco soltanto di vista », ha detto Alessandro Montalti precisando poi che le armi sarebbero servite per scambiare con la droga. Raccontò confermato anche dalla giudice ma che ha lasciato perplessi gli inquirenti. Le indagini sono condotte dalla Digos (ex ufficio politico) in quanto sembra che il Montalti sarebbe amico di Elnino Mortati, il giovane accusato, come noto, di aver ucciso a Prato il notaio Spilanti. Non solo ma data la qualità e il numero delle armi rinvenute ai tre con le matricole cancellate, la polizia sta accertando se le pistole sono state usate anche per altre azioni criminali. Si sta inoltre controllando il carteggio sequestrato al Montalti per stabilire eventuali collegamenti con organizzazioni eversive. Claudio Secchi è sconosciuto alla questura di Bologna e non ha alcun precedente.



Dibattito al congresso della FGCI

Nella sala affollata dai numerosi delegati ed invitati del congresso della FGCI è iniziato ieri il serrato dibattito sui temi nodali: il «Nuovo movimento», l'organizzazione, l'analisi sulla FGCI degli anni scorsi ed i progetti per l'immediato futuro. La costruzione di una organizzazione giovanile in grado di aprirsi a tutti i giovani e di diventare un momento di aggregazione anche culturale. È intervenuto anche G. Fantì, membro della direzione del PCI che ha seguito il congresso fiorentino. Al congresso sono presenti anche numerosi invitati in rappresentanza delle forze politiche, sociali e culturali della città. Stamattina prosegue il dibattito.

ne espresse nel documento nazionale della FGCI che sta alla base di questo 21. congresso nazionale. La questione giovanile, all'interno della situazione del paese, anche con gli ultimi recenti avvenimenti del rapimento di Moro, si erge per la sua drammaticità e per il ruolo dei giovani, in una prospettiva di rinnovamento del paese e di sviluppo della democrazia a grande questione nazionale. Certo è che questa condizione che vede impegnati i giovani comunisti nel trattenere il ruolo che l'organizzazione deve assumere tra la gioventù e nel definire i caratteri nuovi della vita e dello sviluppo della FGCI, deve fare sempre più i conti con la crisi generale del paese, con quelle inquietudini che ad essa si pongono, con l'attacco che viene portato alla democrazia. Conti che non possono essere steraciati dalla situazione generale in quale si vive il proprio campo d'azione.

l'esperienza pratese, della condizione dei giovani in città e nel comprensorio. E questo è necessario soprattutto se si considera che siamo in una fase in cui la discussione sul modello di sviluppo del paese si è intensificata e si sta aprendo un dibattito sull'iniziativa culturale in città, sulle modificazioni sociali che sono intervenute in essa, nel rapporto che esiste tra il valore del lavoro e le nuove generazioni nello specifico pratese. Focalizzare la questione giovanile nel pratese, intorno degli elementi di riflessione e anche importante per confrontarsi con le situazioni reali, cogliendo gli elementi specifici, e ricomporli all'analisi che si va facendo a livello nazionale. La presenza dei giovani in questo dibattito, il loro contributo, la loro capacità ad essere protagonisti anche a Prato costituirà uno degli aspetti centrali del congresso. Il congresso, che si concluderà domenica prossima vedrà la partecipazione di Carlo Galluzzi, della direzione nazionale del PCI, e di Augusto Rocchi della direzione nazionale della FGCI.

Per la sposa giovane... idee nuove La Piccola Torino DITTA SPECIALIZZATA IN ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE. AVVERTE CHE È PRONTA UNA VASTISSIMA COLLEZIONE DI MODELLI A PARTIRE DA L. 150.000 IN PIÙ - PRENOTARE PER TEMPO. VIA MASACCHIO 24 r. (angolo Arnesi) TEL. 577.004 - FIRENZE

Sui problemi dello sviluppo e dell'occupazione

Accordo tra sindacati e industriali a Prato

Si è discusso anche sul rinnovo dell'1 per cento e sul premio ferie - Nuovi insediamenti nella filatura

PRATO - È stata raggiunta un'ipotesi di accordo tra l'Unione Industriale e l'API da una parte e le organizzazioni sindacali di Prato, dall'altra, sui problemi dello sviluppo produttivo, sull'occupazione giovanile, sul rinnovo dell'1 per cento e sul premio ferie. Per l'occupazione ed investimenti sono stati forniti nel corso dell'accordo dall'Unione Industriale elementi conoscitivi globali del Pratese, sui quali un ulteriore approfondimento si avrà a partire da giugno. Da essi risulta che l'andamento occupazionale per l'anno in corso si presenta ai limiti della filatura cardata, mentre una diminuzione del personale si trova nella filatura a pettine. Gli investimenti si hanno in seguito a nuovi insediamenti nei comparti della filatura cardata contro tre mentre per le altre aziende si tratta di investimenti per sostituire i macchinari necessari al mantenimento degli attuali posti di lavoro. Nel campo degli interventi sociali l'ipotesi di accordo prevede stanziamenti nella formazione professionale, tra sporti e ricerca per la prevenzione antinfortunistica con sussidi di 50 per cento, 30 per cento e 20 per cento. Per l'occupazione giovanile si dice che per rimuovere gli ostacoli si darà vita a corsi di formazione professionale come già previsti dallo stesso accordo. Il premio ferie sarà espresso in ore per il 78 uguale a quello del '77 anche per numero di ore. Le aziende che lo hanno corrisposto in lire per una cifra pari o superiore a 200 mila lire ne daranno 250 mila, garantendo comunque un aumento di 30 mila lire sulle situazioni di fatto. Inoltre vengono fatti salvi gli accordi aziendali stipulati in materia come validi per il '78. Il premio ferie assorbirà il premio di produzione o sarà cumulabile con

«Le canne amiche del mare» di Garino Ledda

Domani alle 17,30 nella sala del gabinetto Vieusseux, in palazzo Strozzi, Gino Geronzi e Garino Ledda presenteranno il volume «Le canne amiche del mare» di Garino Ledda con disegni di Siro Midolini. Contemporaneamente alla presentazione degli autori, verrà inaugurata la mostra del dipinto della stessa opera. La mostra resterà aperta fino al 20 aprile prossimo nei giorni feriali con orario 9-13 e 15-19 ed il sabato dalle 14 alle 18.

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Il saluto del compagno Gabbuggiani

Il sindaco di Mosca a Firenze

L'ospite, in un gruppo di incontro in Palazzo Vecchio ha visitato i quartieri monumentali

Una delegazione della città di Mosca, guidata dal sindaco compagno Vladimir Pro mislov e giunta ieri mattina nella nostra città per una breve visita. Il gruppo di ospiti è stato accolto dal sindaco Elio Gabbuggiani al suo arrivo alla stazione di Santa Maria Novella. Nel pomeriggio si è svolta una breve cerimonia di saluto nella sala di Clemente Settimo in Palazzo Vecchio. Erano presenti tra gli altri il vice sindaco Colzi, assessori e capi gruppi delle forze politiche rappresentate in consiglio comunale. Sia il sindaco di Mosca Pro mislov e il sindaco Gabbuggiani hanno sottolineato nei loro indirizzi di saluto l'amicizia che lega le due città nei rapporti di collaborazione che i due paesi intrattengono tra di loro. E' questa la seconda volta che il sindaco di Mosca rende visita alla città; una consuetudine rafforzata come è stato sottolineato in questa occasione. Gabbuggiani ha tra l'altro ricordato i rapporti e la solidarietà che legano Firenze con la città gemella sovietica Kiev sottolineando l'importanza che questi scambi rivestono in campo culturale, sociale ed economico. Nel corso dell'incontro ha preso la parola anche un rappresentante dell'amministrazione comunale Pratese, l'assessore Oliviero Mancini, che ha portato agli ospiti e a tutti i convenuti il saluto del sindaco Argan. Dopo uno scambio di doni e la firma sul registro d'onore la delegazione sovietica ha compiuto una breve visita agli appartamenti monumentali di palazzo Vecchio.

Martedì alle 21 in federazione, si terrà l'assemblea cittadina degli universitari con il tema in preparazione della conferenza cittadina. Martedì alle 18, in federazione e convocata la riunione dei segretari di sezione della città per affrontare, in preparazione della conferenza cittadina, i problemi delle strutture del partito. Domani alle 21,30, al circolo della Cultura di Casteiorentino, in piazza Gramsci, si terrà una conferenza dibattito sui problemi dell'ordine democratico, contro la violenza e il terrorismo. Parteciperà il compagno Antonello Trombadori del Comitato Centrale del Partito. Giovedì prossimo alle 16, e convocata in federazione, la Commissione Federale di Controllo per discutere su: a) esame e decisioni su alcuni «errori» creati dal compagno Giampiero Avanzini; b) Comunicazioni dei sindacati revisori sull'andamento della situazione finanziaria della federazione in rapporto alle previsioni di bilancio tralasciate dal compagno Athos Fallani.

I concerti di primavera al Comunale

Solidità e temperamento musicale di Daniel Oren

Indiscussa sicurezza del giovanissimo direttore d'orchestra - Buona la «lettura» dei brani di Mozart

La presenza di Daniel Oren al Teatro Comunale di Firenze, nel corso dei concerti di primavera, ha entusiasmato il pubblico presente in sala come solo nelle «grandi occasioni», ci è dato di registrare. Il giovanissimo direttore israeliano, infatti - vincitore a soli vent'anni del primo premio al Concorso Naxos - oltre a presentarci con un programma da far impallidire chiunque la Praga di Mozart e la Quinta di Beethoven, mostrava già una solida di temperamento, fatto di indiscussa sicurezza tecnica e di volontà interpretativa ormai acquisita e dunque frutto di una lettura personale, non meramente asservita ai modelli e per chi ha presente la discografia di queste due opere ciò non sembrerà cosa da poco. Di fronte a queste brillanti premesse l'orchestra del Magliocco si è presentata su un piano di notevole dissociazione, che, in buona parte, è imputabile all'esiguità di prove, anche se, oggettivamente, non sembra essere più possibile ottenere un'impulso con tolleranza un po' più accettabile o un maggiore coordinamento all'interno dei singoli settori (gli ottavi ormai sono al di fuori di ogni disputa, avendo ormai oltrepassato ogni limite). Tuttavia, questo è un concerto da ricordare, e non solo perché altre volte si è toccato «il fondo». Ci riferiamo, in particolare, alla Sinfonia in re maggiore di Mozart, dove più unitaria ci è parsa la «lettura» di Oren, ossia più attenta alle «cesure», ai momenti di passaggio, ai rapporti dinamici in terra. Ed è questo che ci fa pensare al giovane maestro i sraciano come alla promessa per un avvenire che, se questi sono gli inizi, non potrà farsi attendere a lungo.

Il nostro usato vale di più

PERCHÈ È GARANTITO Concessionaria Alfa Romeo SCAR AUTOSTRADA Via di Novati, 22 Tel. 430.741

INVITO SUL MARE CON LA M/N IVAN FRANKO 8 maggio GENOVA imbarco ore 9 - partenza ore 11 CANNES arrivo ore 19 9 maggio CANNES partenza ore 12 GENOVA arrivo ore 21 Tutto compreso Lit. 55.000 (tassa imbarco-sbarco) Lit. 5.000

il partito Martedì alle 21 in federazione, si terrà l'assemblea cittadina degli universitari con il tema in preparazione della conferenza cittadina. Martedì alle 18, in federazione e convocata la riunione dei segretari di sezione della città per affrontare, in preparazione della conferenza cittadina, i problemi delle strutture del partito.

SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) MODELLI '78 a prezzi del '77 L. 2.795.000 PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

GARAGE - SIRENA - CITROEN 1948 - 1978 Concorso a premi IN OCCASIONE DEI TRENT'ANNI DI CONCESIONARIA IL Garage Sirena METTE IN PALIO UNA CITROEN 2CV nuova di fabbrica fra tutti GLI ACQUIRENTI DI AUTO NUOVE E DI OCCASIONE NEL PERIODO 5 APRILE - 5 MAGGIO 1978.

AHMADPOUR IMPORT - EXPORT IMPORTAZIONE DIRETTA TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI Via Piagentina, 27/a (lungo l'Arno) FIRENZE Tel. (055) 667.046 Garanzia illimitata

OGGI 9 APRILE 1978 ALLE CASCINE VIALE LINCOLN (dietro chiale) I TIGLI) ESPOSIZIONE AUTO NUOVE DELLE MARCHE PIU' IMPORTANTI ORGANIZZATA DALLA DAMAUTO Via Baccio da Montelupo, 179 FIRENZE - Telefono 784.256

Venerdi e sabato al Palazzo degli Affari
Un convegno regionale del Pci sul commercio

Venerdi 14 e sabato 15, al Palazzo degli Affari, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo il convegno regionale su «La riforma del sistema distributivo...»

Faranno seguito tre comunicazioni tenute rispettivamente dal consigliere regionale Graziano Palandri, che parlerà delle strutture anonarie, da Giacomo Svičher, che parlerà sul commercio all'ingrosso e al dettaglio al posto fisso, e dal dottor Roberto Forzieri, che illustrerà i problemi dei pubblici esercizi e ambulanti.

servirà a formulare meglio le proposte per una nuova legge quadro che, quanto prima, sarà presentata in Parlamento dal nostro partito.

Eletto il nuovo comitato comunale di Piombino

PIOMBINO — Dopo tre giorni di ricco dibattito si sono conclusi i lavori della IX Conferenza Comunale dell'Organizzazione del Pci, che si erano aperti lunedì con la relazione del compagno Fabio Baldassarri, segretario del Comitato Comunale.

Si è tenuta a Viareggio la conferenza regionale sulla pesca

VIAREGGIO — Si è tenuta ieri a Viareggio la IX Conferenza Regionale Toscana sulla pesca, organizzata dalla Federazione sindacale regionale e della FILM. Erano presenti le amministrazioni comunali di Viareggio, Livorno, Orbetello e Piombino, l'amministrazione provinciale di Livorno, i responsabili regionali del Pci per i problemi della pesca — Levi e Fioravanti — e il sindaco di Viareggio, Giuseppe Carraro.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI
VERDI
ADRIANO
ALBERAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
ARENA GIARDINO COLONNA
ASTOR D'ESSAI
COLUMBIA
CIRCO SU GIACCI MOIRA ORFÈ
DANCING
DANCING SALONE RINASCITA
DANCING IL GATTOPARDO
FIORILLA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
IDEALE
ITALIA
MANZONI
NATIONAL
NICCOLINI
PORTICELLI
SCALFARI
STADIO
UNIVERSALE D'ESSAI
VITTORIA

Sportflash
La Fiorentina all'Olimpico con l'obiettivo del pareggio
Pistoiese-Ascoli aperta a qualunque risultato
Serie C: trasferite difficili per Spal e Lucchese
Serie D: scontro diretto fra Monteverchi e Carrarese

Il valore degli ascolti che la partita in programma a Pistoia si presenta interessante dal lato spettacolare ed importante per quanto riguarda il risultato finale.
Campionato Serie C
Campionato Promozione
Campionato Dilettanti
GIRONI A, B, C, D

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI
Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per officina e carrozzeria - Articoli per l'industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612

TEATRO COMUNALE di CORSO di PRATO
CLAMOROSO SUCCESSO DI UN FILM ECCEZIONALE
dimenticate il Sesso perduto pensate a Quello che rimane

VERI CAPELLI FISSI IMITAZIONE PERFETTA DEL TRAPIANTO
Placent e Silico cutaneo per UOMO e DONNA
NON RIMANETE CALVI

PRATO
GARIBALDI: La bella addormentata nel bosco
MODERNO ARCI TAVARNUZZE
C.R.C. ANTELLA
SALIESIANI (Figliino Valdarno)
GARIBALDI (Marta o muori)
EMPOLI
Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefono: 287.171-211.440

I due punti caldi della crisi aretina

«Lebole» e «Sacferm» domani in assemblea

I lavoratori del Fabbricone in assemblea permanente fino a quando la Bastogi non darà sufficienti garanzie - Nella fabbrica tessile si discuterà della cassa integrazione

AREZZO - Domani assemblee aperte alla Sacferm e alla Lebole. Alle 14, all'interno del Fabbricone, le forze politiche e sociali discuteranno con i lavoratori sul...

Dal «no» alle sinistre alla collaborazione

Voto contraddittorio della DC sui bilanci nei 36 Comuni senesi

In alcuni centri ha mostrato il vecchio volto dell'ostruzionismo, mentre in altri si è aperta al lavoro comune - Il «caso» di Piancastagnaio

Iniziativa per il convegno nazionale sul '68

PISA - Nell'ambito del convegno nazionale sul '68 la federazione di Pisa ha organizzato una fitta serie di iniziative...

Siensi - Tempo di bilanci per i bilanci degli enti locali

SIENNA - Tempo di... bilanci per i bilanci degli enti locali. Conclusa ormai quasi dappertutto, visto che il termine era fissato per il 31 marzo scorso...

Sinistre, in altri enti locali ha mostrato senso di responsabilità

«C'è chi sembra utile soprattutto partecipando costruttivamente al dibattito. A Piancastagnaio, caso abbastanza originale, la DC ha detto sì alla relazione, ma si è astenuta poi sulle cifre di bilancio...

MOSTRA PERMANENTE MOBILI - ELETTRODOMESTICI SCARPELLINI FRANCO

PONTASSERCHIO (Pisa) - Via V. Veneto, 138 - Tel. 862224

STRAORDINARIA VENDITA

DAL 1° APRILE AL 31 MAGGIO

MOBILI - ELETTRODOMESTICI TV - LAMPADARI

CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DI: Armadio stagionale 6 ante - specchi fumé, letto - contenitore - comò - porta oggetti - stira calzoni incorporati...

Cameretta singola con armadio a 4 ante stagionale - letto - rete comodo - scrittoio - libreria e sedia L. 420.000

Soggiorno componibile 4 elementi + tavolo tondo allungabile + 6 sedie L. 320.000

Poltrone letto con materasso da L. 75.000

ARTICOLI DA BAMBINI «passeggini» da L. 9.000 «carrozze» da L. 22.000

Vasto assortimento di lampadari 3 luci da L. 10.000

Offriamo per tutte le esigenze mobili moderni fra i più qualificati e mobili rustici interamente lavorati a mano

COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE COMPONIBILI «SCIC»

MACCHINE DA CUCIRE SINGER ZIG-ZAG da L. 118.000

ELETTRODOMESTICI VARIE MARCHE Cucina 3 fuochi L. 65.000 Lavatrice L. 122.000 Lavastoviglie inox L. 130.000

Frigorifero 2 porte lt. 275 L. 170.000 Congelatore lt. 250 L. 160.000

TROVERETE INOLTRE TUTTA LA PRODUZIONE REX

ATTENZIONE!!! Potrete acquistare un TV color REX 8-12-16 canali PAGAMENTO IN 24 MESI SENZA CAMBIALI

VISITATECI!!! CONSTATERETE LA QUALITA' DEI NOSTRI PRODOTTI A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI

La mostra è aperta anche il pomeriggio dei giorni festivi PONTASSERCHIO - VIA V. VENETO, 238 - TEL. 862.224

Per le elezioni amministrative di maggio

A Pietrasanta il PCI presenta la sua lista

Questa mattina a Palazzo Moroni - I criteri seguiti per la formazione dell'elenco dei candidati - Continuità e rinnovamento - Impegni prelettorali

VIAREGGIO - E' stata formata la lista dei candidati del P.C.I. per le elezioni amministrative al Comune di Pietrasanta. Dopo un ampio dibattito che ha coinvolto le organizzazioni del Partito...

Ecco la lista dei candidati

Questa la lista dei candidati del PCI per le prossime elezioni amministrative al Comune di Pietrasanta. Il PCI è il primo partito a presentare ufficialmente l'elenco dei candidati...

I ricatti di un calzaturificio

Non mi fai ingrandire la fabbrica? E io licenzio 25 operai

I lavoratori dell'Etruria respingono l'atteggiamento dell'azienda - Senza commesse le Officine Fontani

FOLLONICA - Dal 15 aprile prossimo 25 lavoratori del calzaturificio Etruria, una azienda adibita alla produzione di tacchi e stivali per calzature, con organico complessivo di 52 unità, saranno licenziati...

A Pisa la grafica di Luigi Bartolini

PISA - E' in corso presso il gabinetto disegni e stampe dell'Istituto di storia dell'Arte dell'Università (via S. Cecilia 23) la mostra dedicata alla grafica di Luigi Bartolini (Cupramontana di Ancona, 1892 - Roma, 1963)...

Manifestazioni e cortei a Pisa per combattere l'emarginazione

Settimana di lotta degli handicappati

L'iniziativa prevede incontri con le scuole e con i cittadini - Una tenda nel centro della città - Sabato, dopo aver percorso le vie principali, si riuniranno in assemblea alla Sapienza

PISA - I «diversi» si organizzano e scendono in strada. Per sette giorni, a partire da lunedì, gli handicappati ed invalidi pizzeranno una tenda nel centro di Pisa...

17, presso il Centro Spastici (via S. Casciani) è previsto un incontro tra i genitori di handicappati e invalidi ed il mondo della scuola...

D'AMICO BROTHERS

FINANZIAMENTI LEASING ASSICURAZIONI CONSULENZA ED ASSISTENZA ASSICURATIVE

PRESTITI

effettuati solitamente fiduciari - Cessioni 5.0 stipendio - Mutui ipotecari 1.0 e 2.0 grado - Finanziamenti edilizi - Scelte portafoglio - Anzichè operazioni sulle azioni...

LIVORNO - Via Ricassoli, 70 Tel. 28.280

...è sempre un piacere risparmiare GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

A S. Gaetano gli scavi hanno portato alla scoperta delle terme

E' Rosignano l'antica Velinis di età romana?

La Tabula Pentingeriana conservata alla Cesarea di Vienna indicava l'ubicazione della città proprio in quella zona - Numerosi ritrovamenti di età etrusca e romana in tutto il territorio del comune

Il territorio del Comune di Rosignano, sicuramente ha una storia antichissima. Lo dimostrano i ritrovamenti archeologici che da tempo convalidano la tesi, alla luce di alcuni dei quali di indiscusso valore, risalenti alle epoche etrusca e romana. La parte litoranea è attraversata dalla via chiamata dei Cavalleggeri lungo la quale sorgono pregevoli costruzioni di ponti di età romana.

La grande quantità di testimonianze venute alla luce fa pensare che già nell'epoca romana il territorio fosse suddiviso in insediamenti, poiché è impensabile, data l'estensione del comune di Rosignano, ricondurre tutto ad un unico agglomerato. Nella parte più a nord le frazioni di Castelnuovo e Gabbro gli esistevano a quell'epoca: la prima indicata come Castrum Camaliani, la seconda Castrum un nome che probabilmente è originato dal tipo di roccia sulla quale sorge.

Nella parte sud si trova Vada nelle cui vicinanze, in località San Gaetano, gli scavi hanno portato al ritrovamento di terme dell'età romana, oltre ad una grande quantità di altri oggetti, tanto che in un primo momento si ipotizzò la scoperta della città di Velinis, della quale ancora non si ha traccia. Infatti la Tabula Pentingeriana, ora conservata nella Biblioteca Cesare di Vienna, che riproduce le tracce dell'impero romano, ne indicava, appunto, l'ubicazione in quella zona. In località Poggeto agli inizi del 1969 furono scoperte tombe che risalgono al I secolo dopo Cristo, vasi cinerari, anfore e varie monete. Nell'altra località vades-

detta del Pilstrello, vicino alla frazione Emilia, sono venute alla luce tombe etrusche, statue di bronzo e oggetti vari.

Il ponte di Vada è provato che servì da approdo alla colonia etrusca di Volterra e lo stesso poeta romano Rutilio Namaziano vi sbarcò per recarsi in visita al prefetto romano suo amico, Decio Albino Cecina, che possedeva una villa nelle vicinanze del porto. L'ubicazione della villa è molto discussa. Alcuni la localizzano nella Villana di Rosignano Solvay dove sono stati rinvenuti mosaici, monete, monili e frammenti di una divinità. Quest'ultima ipotesi è avallata anche in una monografia su Vada poiché lo stesso Rutilio Namaziano descriveva la villa «sovrastante alle saline paludi di Vada». C'è invece chi afferma si trovasse alla foce del fiume Cecina, supponendo che il poeta romano parlasse di Vadum (Vada) come di un guado che serviva da passaggio e quindi non attribuibile alla cittadina tirrenica.

Anche la parte centrale del territorio, ad iniziare da Castiglione nel quale sono state rinvenute sepolture etrusco-campane, è di notevole interesse. I ritrovamenti sono conservati nel museo nazionale etrusco, ora unificato con quello di Rosignano Marittimo. Nella vicina località Monte Milo si possono ammirare resti di intonaci di una villa romana in colore rosso pompeiano, con decorazioni e un frammento di un trapezoforo di marmo raffigurante, nella parte che sosteneva la lastra del tavolo, la bocca di un felino mentre

il corpo è serpentiforme. Ritrovamenti si sono avuti anche nella parte forse meno ricca da un punto di vista archeologico. Rosignano Marittimo, nel cui circoscrisse territorio, in località Grotti, sono venute alla luce tombe del II secolo avanti Cristo e nella parte ad esse sovrastante, una necropoli romana.

Nel 1936 nel cimitero della città, rimasero muri, un pollice grandissimo di una statua e un grande «ziro» murato (vaso dal piccolo orlo e poi stonato nella parte centrale). Si suppone che vi fosse un «pedum» o abitazione rurale, oppure anche un negozio, poiché lo «ziro» serviva in antichità come contenitore di olii, vini ed al-

tri liquidi. A poca distanza sono stati rinvenuti anche i resti di una villa con un pregevole capitello e un frammento di ceramica tipo gallico, nella quale sono raffigurati una danzatrice che ha davanti un uomo nudo.

Le testimonianze di queste «ricchezze» le troviamo raccontate nel museo di Rosignano Marittimo. Altre, forse non meno importanti, sono andate distrutte non solo dal tempo ma anche dall'uomo. Lo dimostrano le tombe profanate ritrovate in più parti del territorio.

Giovanni Nannini

NELLA FOTO: vasi etruschi ritrovati nel territorio di Rosignano.



La ditta Ceccherini di Arezzo operava nel Grossetano

Denunciata una fabbrica: sfruttava il lavoro nero

L'iniziativa è dell'Ispettorato del lavoro - Le donne prendevano duemila lire per confezionare un golf - Dovrà pagare contributi e multe

GROSSETO — L'Ispettorato del lavoro di Grosseto, con l'aiuto dell'azione tendente ad arginare e combattere il fenomeno del lavoro a domicilio, svolto al di fuori di ogni osservanza legislativa, ha denunciato all'autorità giudiziaria la ditta Ceccherini di Arezzo che commissionava lavori di maglieria a donne dei comuni di Gavorrano e Roccastrada. Oltre alla denuncia alla magistratura, l'Ispettorato ha imposto alla ditta aretina il versamento-recupero dei contributi assicurativi e previdenziali che non erano stati versati.

Nella denuncia fatta dall'Ispettorato è coinvolto anche chi svolgeva opera di intermediazione. A questo esemplare provvedimento, che ri-

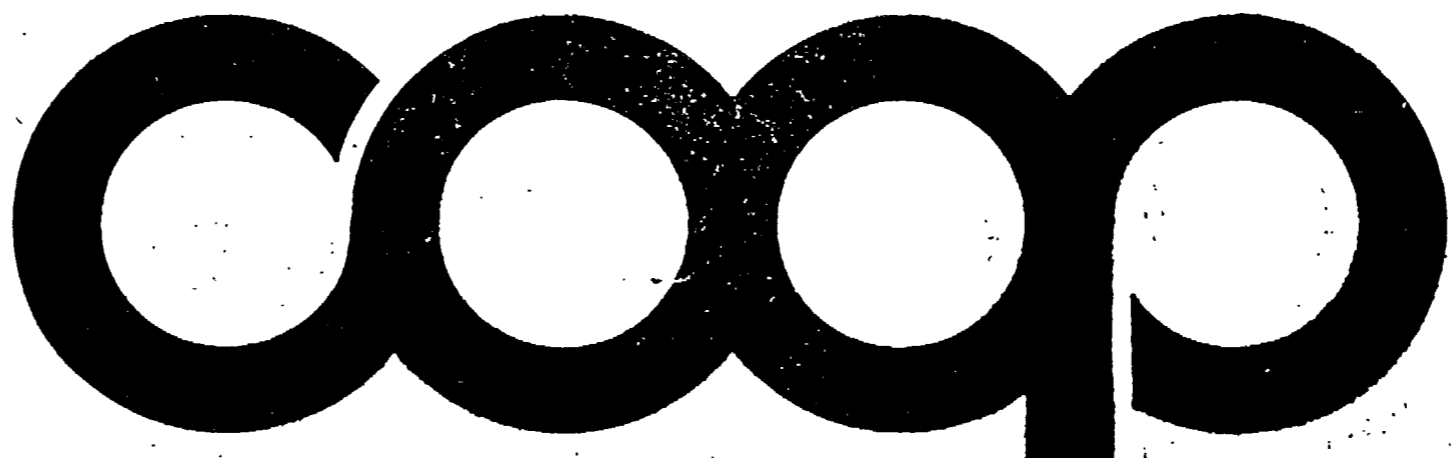
spetta la legge 867 del dicembre '73, si è giunti attraverso una seria indagine che ha portato a individuare i due comuni grossetani dove questa attività clandestina è molto diffusa. Una ventina di donne confezionavano golf a mano avendo come corrispettivo una cifra aggirantesi sulle 1700-2000 lire a capo. La ditta Ceccherini, oltre al pagamento dei contributi assicurativi da corrispondere alle lavoranti a domicilio, sarà sottoposta ad una pena pecuniaria di 22 milioni.

Con questo provvedimento salgono a una decina le aziende denunciate dall'Ispettorato per aver praticato e commissionato, in contrasto con la legge, tale attività. Sono infatti numerose le azien-

de, in maggioranza provenienti da fuori provincia, che molto spesso ridimensionano il personale in fabbrica ricorrendo al «decentramento» produttivo. La notizia, inoltre, viene anche a confermare come la piaga sociale del «lavoro nero», in una provincia dal fragile tessuto economico, sia molto diffusa.

Recentemente, in un attivo provinciale indetto dalla commissione femminile del PCI, si è constatato come il lavoro a domicilio sia la più consistente azienda della Maremma. Da qui, quindi, occorre partire per sollecitare una più sensibile iniziativa di vigilanza da parte degli enti locali e dei sindacati.

Paolo Ziviani

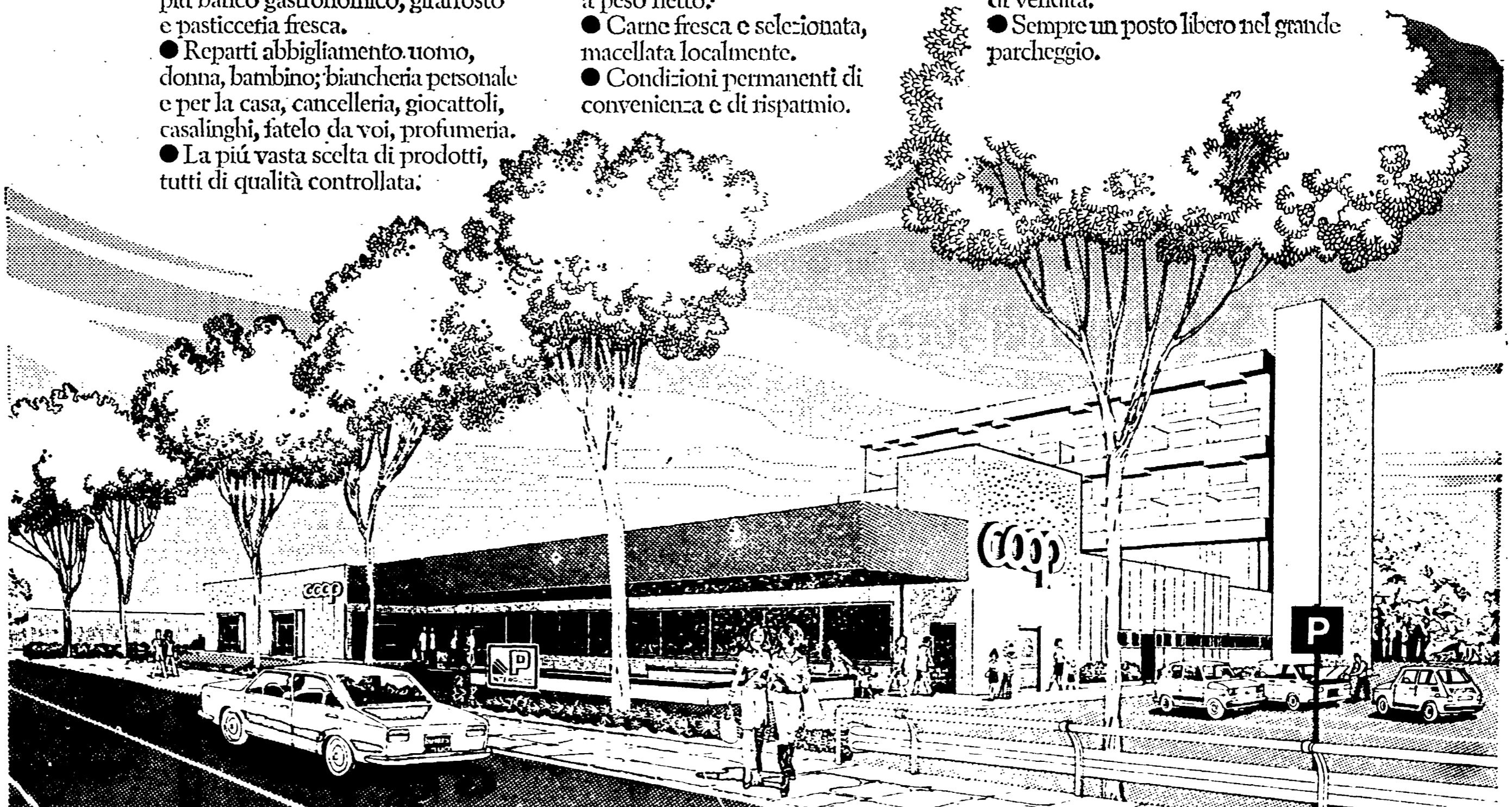


la piu' grande associazione democratica di consumatori per la difesa del potere d'acquisto e della qualita' dei consumi.

IL 13 APRILE APRE A PISTOIA IL PRIMO CENTRO DI VENDITA DELLA CITTA' E DELLA ZONA.

Al centro di vendita Coop il consumatore trova tutto, in fretta e bene.

- Supermercato alimentare completo, più banco gastronomico, girarrosto e pasticceria fresca.
- Tutti gli alimentari sono venduti a peso netto.
- Il più rapido e funzionale servizio di vendita.
- Reparti abbigliamento uomo, donna, bambino; biancheria personale e per la casa, cancelleria, giocattoli, casalinghi, faterlo da voi, profumeria.
- Sempre un posto libero nel grande parcheggio.
- Condizioni permanenti di convenienza e di risparmio.
- La più vasta scelta di prodotti, tutti di qualità controllata.



VIALE ADUA ANGOLO VIALE MACALLÉ.
Con ampio parcheggio interno ed esterno.

Al ministro dell'agricoltura

Interrogazione del Pci per l'azienda «La Foce»

SIENA — I deputati comunisti Eno Bonifazi e Erasme Belardi hanno rivolto al ministro dell'Agricoltura e delle foreste un'interrogazione sulla grave situazione che si è venuta a creare all'azienda agricola «La Foce». La proprietà intende mettere in vendita, frazionandola, la superficie di terreno dell'azienda che è situata fra i comuni di Pienza, Chianciano e Montalciano ed è una delle più grandi di tutta la Toscana.

Nell'interrogazione, i deputati comunisti hanno chiesto se il ministro è a conoscenza del pericolo della perdita del lavoro per le famiglie di braccianti e della rottura dell'unità aziendale di un complesso produttivo di circa 200 ettari di terra per il quale il consiglio di azienda aveva proposto da tempo un preciso piano di sviluppo. Gli interroganti chiedono inoltre

al ministro se è a conoscenza del fatto che la proprietà servendosi di un'agenzia immobiliare e respingendo ogni contatto con le organizzazioni sindacali, ha stipulato compromessi di vendita con i vari compratori, e, in alcuni casi, ha presentato come probabile, della cassa per la formazione della proprietà contadina.

I deputati comunisti Bonifazi e Belardi chiedono infine di sapere se il ministro per l'Agricoltura e delle foreste intenda sin da ora fornire precise assicurazioni che la cassa, anche qualora possedesse i mezzi senza dubbio necessari per l'operazione, non finanziere un'operazione di divisione dei lavoratori che favorirebbe, accanto a pochi aventi diritto alla prelazione, alcuni speculatori a danno dell'occupazione e della razionale utilizzazione delle risorse produttive.

Un anno fa la tragica morte di Mery Giglioli

Un anno fa, nel tragico pomeriggio di venerdì 8 aprile, perdevano la vita le compagne Mery Giglioli, Nadia Gorelli e il compagno Salvatore Montecchi. Erano partiti per trascorrere le vacanze pasquali al Sud, da amici, e trovarono la morte in un drammatico incidente sull'Autostrada del Sole. Nadia Gorelli e Salvatore Montecchi militavano nel nostro partito e ricoprivano incarichi di direzione nelle associazioni democratiche di Massa e Mery Giglioli era da poco rientrata da Roma dove aveva compiuto una interessante esperienza alla festa delle giovani donne comuniste della FGCI e aveva ripreso a svolgere una funzione dirigente nella federazione comunista di Siena.

Ad un anno di distanza la redazione regionale dell'Unità si unisce a tutti i compagni di Siena di Resia di Torricchia nel ricordare Mery, Nadia e Salvatore. La compagna Cesarina Giglioli nel ricordare la figlia Mery sottoscrive ventimila lire per il nostro giornale.

In memoria del compagno Ferruccio Capaccioni, della sezione di San Quirico, i parenti sottoscrivono sessanta mila lire per la stampa comunista. I compagni della sezione «Taddei», esprimono fraterne condoglianze alle famiglie dei compagni scomparsi. Ferruccio Capaccioni e Ludovico Nicolai.

Nel trentesimo anniversario della morte, durante la guerra di Liberazione, del compagno Angiolo Conti di Arezzo la famiglia nel ricordarlo sottoscrive diecimila lire per l'Unità.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ciro Sorrentino avvenuta a Livorno il 15 aprile dell'anno scorso, la moglie e il figlio sottoscrivono diecimila lire per la nostra stampa.

A un mese dalla tragica scomparsa del compagno Piero Monti, i compagni e le compagne del servizio di vigilanza della Federazione Provinciale del PCI di Pisa sottoscrivono un abbonamento a l'Unità per una sezione del pisano.

Nella ricorrenza della scomparsa di Piero Monti di Pisa, la famiglia Mesoni sottoscrive 10 mila lire al nostro giornale.

Nel ricordare il compagno Elio Mencini di Porta a Mare, la moglie Rita sottoscrive diecimila lire per l'Unità.

Nel settimo anniversario della scomparsa del loro caro Lelio Pasquini, della sezione di Barbaresco, la moglie e il figlio ricordano con immutato affetto a coloro che gli hanno voluto bene e sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale.

Concessionaria di PUBBLICITA' di grande importanza
CERCA
per la vendita di spazi pubblicitari su quotidiani e periodici
PRODUTTORI ambosessi
INTERESSANO PERSONE CON BUONA ISTRUZIONE, CON SPICcate ATTITUDINI ALLA VENDITA - MILITESENTE
Telefonare per appuntamento al (055) 211449 FIRENZE

Nuove generazioni: a colloquio con il sociologo Mauro Calise



- Il problema dell'occupazione scelto come particolare angolo di osservazione
- I segni preoccupanti di un malessere profondo
- Dal rifiuto del « non lavoro » potrebbe generarsi una disperazione con gravi sbocchi

Dietro il dramma dei giovani

« Evitare di dare un giudizio genericamente positivo sui termini nuovi e particolari con cui si manifesta, a Napoli e nel Mezzogiorno, la questione giovanile ». Mauro Calise, giovane sociologo che lavora all'università di Salerno e non si considera « esperto » della materia non nasconde una certa preoccupazione.

Un malessere diffuso, antico, profondo, ma mai esplosione violenta, una reazione rabbiosa e di massa. Ma, insomma, un fatto e tante che richiamano alla mente le giornate « calde » di Roma, Milano, Bologna. Ecco cosa è emerso, in questi mesi, dalla giovinezza molisana e meridionale. Eppure qui gli effetti della crisi sono più gravi e si sommano ai mali storici, alle conseguenze antiche del sottosviluppo.

Perché i giovani, ma non soltanto loro, hanno reagito continuando a praticare il terreno della lotta civile? E quali e quante sacche si sono trasformate, invece, in sacche di rifiuto, proprio mentre l'incalzare della crisi? L'interrogativo — che sottintende una riflessione per molti versi, utile in questo momento — è al centro dei prossimi congressi della FGCI in Campania.

« Qui — dice il compagno Pippo Schiano, segretario provinciale della FGCI napoletana — c'è un'alta consapevolezza della gravità della crisi e c'è, ancora un rapporto diverso, più saldo, tra giovani e classe operaia. Anche se, ovviamente, non mancano orientamenti ideali e politici molto pericolosi ». « Certo — commenta Calise — molto pesa una tradizione di lotte e un rapporto diverso con la classe operaia cementato dalla crisi, ma se ci limitiamo a questo rimaniamo ancora alla superficie del problema. Il discorso è forse così complesso che conviene scegliere come punto di osservazione un solo problema, anche se particolare. Propongo quello del lavoro, sia come « quantità », sia come « qualità » dell'occupazione ».

« A me pare — continua — che al nord, nelle « regioni del lavoro » determinati meccanismi, come la scolarizzazione di massa, legati ai boom economico, abbiano fatto sor-

gere nei giovani un grado di aspettativa del lavoro molto alto. Tutto faceva prevedere, insomma, un lavoro diverso da quello dei padri, qualitativamente migliore di questo perché in quella realtà c'era già, ed era forte, una « tradizione », per così dire, del lavoro ». E da questo scarto tra aspettativa del lavoro e offerta reale che si è generata buona parte del malessere giovanile ».

Ma questo scarto non c'è stato forse anche qui nel Mezzogiorno? E qui più che altrove non ci sono state molte più delusioni?

« Sostanzialmente — risponde Calise — qui il problema si è posto in maniera diversa. In primo luogo predominante è stata l'« assenza » del lavoro e poi tra i giovani è sempre stata diffusa l'aspettativa di un lavoro nel terziario. Una differenza non « retorica », perché viene anche dai dati del preavviamento, che però non permettono, per come sono stati forniti, un'analisi rigorosa. In questo senso qui c'è un altro tipo di tradizione che si rinnova, non c'è il rifiuto del lavoro del padre, si sapeva già a cosa si andava incontro. Ci potrebbe essere, piuttosto, il rifiuto del « non lavoro » come dato « normale » della condizione sociale, prima ancora che della condizione giovanile ».

« Ma a questo punto — continua Calise — potrebbe diventare inevitabile che il rifiuto si trasformi in rabbia con segni diversi, ancora più disgreganti rispetto a quella settentrionale ».

Ma con la crisi — specialmente nel Mezzogiorno — il canale del terziario non si è stretto?

« D'accordo — dice Calise. Ma forse la « cultura » del terziario, se vogliamo usare questo termine, sta venendo meno non più dalla parte dell'offerta che da quella della domanda ».

« C'è una causa antica in tutto questo? »

« Questi giovani sono anche, in qualche modo, figli del « nostro » 68. Nel senso, cioè, che da quella esperienza non è emersa con la stessa forza che altrove, una « cultura » del lavoro produttivo ». Questa lettura critica del passato, comunque, permette l'individu-

azione di alcune prospettive positive. « Qui — dice Calise — ci sono le possibilità, anche se si riducono di giorno in giorno, per il coinvolgimento delle nuove generazioni in una battaglia per lo sviluppo. In sostanza qui è ancora possibile bloccare i segni preoccupanti di una lacerazione tra i giovani, perché c'è ancora molto da strapare e da conquistare. In questa direzione è più facile aggirare i giovani. Basta pensare cosa ha messo in moto il preavviamento. Sono decine e decine le cooperative di giovani che sono nate in questi mesi ».

Ma quanto tempo ancora possono aspettare senza ricevere un segnale concreto?

« Non credo molto. Il discorso sul lavoro è dunque una stretta per la quale bisogna passare necessariamente. Solo così — dice Calise — potremo capire cosa si agita tra i giovani. Ma bisogna farlo in fretta, perché la stretta potrebbe diventare sempre più inaccessibile e tutto questo potrebbe far diventare più acuti e drammatici molti interrogativi ».

Marco Demarco

Ancora bloccata la legge per il lavoro ai giovani

Preavviamento: un altro mese è trascorso invano

L'assessorato regionale incapace di garantire una corretta applicazione della 285 - Già pronti i finanziamenti per i primi 4.000 posti

Ancora una delusione per i giovani disoccupati iscritti nelle « liste speciali » del preavviamento al lavoro. Ancora una volta, infatti, la giunta regionale della Campania non ha mantenuto gli impegni presi ufficialmente per assicurare un'occupazione ai giovani dal 18 al 29 anni. Come è noto, infatti, il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) aveva autorizzato la Regione Campania a dare il via all'esecuzione dei progetti speciali presentati da comuni, province e comunità montane. Il ministero del Tesoro, inoltre, aveva concesso anche un primo finanziamento di circa nove miliardi e mezzo, su un totale di circa 18 miliardi per il piano triennale del '77, che avrebbero consentito finalmente di rendere operante la legge « 285 » nella nostra regione.

I progetti così approvati e finanziati avrebbero permesso a circa quattromila giovani di essere preavviati al lavoro. Ancora all'inizio del mese di marzo l'assessorato regionale al Lavoro, Domenico Ievoli, aveva dichiarato che tutto era ormai pronto per sbloccare la legge una volta per tutte. Invece dopo un mese è ancora tutto fermo, né si sa come e quando i primi quattromila disoccupati riceveranno la comunicazione per presentarsi a lavorare.

Non si riesce davvero a capire perché la legge non decolla, dal momento che sarebbero stati espletati tutti gli adempimenti di competenza dell'ente regionale.

Negli uffici dell'assessorato regionale al lavoro circola in questi giorni una « novità »: il via ai progetti non sareb-

be intenzionato a chiedere al CIPE di modificare la delibera che stabilisce che le ore di formazione professionale, previste nei contratti di formazione, devono essere retribuite. Si tratta evidentemente di una giustificazione infondata, mentre un altro mese è stato spesso inutilmente la delibera del CIPE, infatti, interessa tutte le regioni d'Italia ed una eventuale sua modifica dovrebbe essere valutata e sollecitata a livelli nazionali. Sullo argomento, comunque, il PCI si è espresso con chiarezza: un incontro avuto il mese scorso tra una delegazione comunista e l'assessorato Ievoli, aveva dichiarato che tutto era ormai pronto per sbloccare la legge una volta per tutte. Invece dopo un mese è ancora tutto fermo, né si sa come e quando i primi quattromila disoccupati riceveranno la comunicazione per presentarsi a lavorare.

Non si riesce davvero a capire perché la legge non decolla, dal momento che sarebbero stati espletati tutti gli adempimenti di competenza dell'ente regionale.

Negli uffici dell'assessorato regionale al lavoro circola in questi giorni una « novità »: il via ai progetti non sareb-

LE DONNE CONTRO IL TERRORISMO

« Le donne contro il terrorismo e la violenza »: su questo — purtroppo attualissimo — tema è stata promossa, per giovedì prossimo una manifestazione unitaria dai movimenti femminili del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e del PLI. La manifestazione — che si terrà nell'auditorium della Mostra D'Oltremare — avrà inizio alle ore 17.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo
Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

Compra alla bottega delle carni OK

SEDE:
Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI:
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITÀ È LA QUALITÀ
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

DIBATTITO A SALERNO SULLA SITUAZIONE POLITICA

Martedì 11 alle ore 18, al salone dei marmi, del comune di Salerno, dibattito sulla situazione politica del paese organizzato dal comitato cittadino del PCI. Interverranno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI, Clemente Mastella, deputato DC, Elio Milani, deputato PDUP, e un compagno della direzione regionale del PSI.

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

FIMA

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

Altre agghiaccianti conferme delle torture nel manicomio di Aversa

Processo al lager: chiesta la citazione dei ministri

La parte civile chiede che i responsabili della Sanità e della Giustizia chiariscano che fine fece la commissione per la riforma dei manicomi giudiziari - Ieri 4 testimonianze

Quattro agghiaccianti testimonianze sono state ascoltate ieri nel corso di una lunga audizione al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove si celebra il processo per le atrocità commesse sui detenuti nel manicomio giudiziario di Aversa. E dopo le deposizioni, c'è stata la richiesta, avanzata dal collegio di parte civile, di sentire come testimoni i ministri della Sanità e della Giustizia all'epoca dei fatti: il direttore Ragozzino, imputato assieme a tre agenti di custodia, ha infatti sostenuto che era stata istituita una commissione per la riforma dei manicomi giudiziari. Vengono a dire i ministri — ha sostenuto il legale — che fecero le eventuali proposte della commissione, perché non se ne fece nulla pur essendo tutti al corrente di quanto accadeva in simili istituzioni.

È stato anche un riepilogo di tutte le richieste avanzate al tribunale nel corso delle precedenti udienze, e la corte ha deciso che scoglierà tutte le richieste (anche dunque la citazione dei ministri come testi) all'inizio dell'udienza di sabato prossimo. Nella discussione sono intervenuti gli avvocati Torrella, Balducci e Ricciardi, quest'ultimo ha esibito un documento nel quale i dipendenti amministrativi dell'avvocatura dello Stato protestano contro l'iniziativa dell'avvocato dello Stato Giulio Percepco che nella precedente udienza aveva chiesto l'incriminazione di un ex detenuto confiduciato parte civile. L'avvocato Percepco ha preso la parola per chiarire che ritiene suo dovere avanzare al tribunale le richieste tese all'accertamento della verità, ogni volta che possa sorgere un dubbio. L'avvocato dello Stato, come è noto, difende il ministero della Giustizia, chiamato dalle parti civili a risarcirvi i danni per quanto i ricoverati hanno dovuto subire durante la detenzione ad Aversa.

La serie delle testimonianze è stata aperta da Sergio Serra, detenuto, che ha raccontato d'essere stato tenuto sul letto di contenzione per 7 giorni senza la possibilità — per una malattia — di poter fare i suoi bisogni; resistette per tanto tempo perché non gli davano nemmeno da mangiare.

Il detenuto Sebastiano Maza — aveva essere sempre

cemente sottoposto ad una perizia psichiatrica: appena arrivato fu sbattuto sul letto di contenzione, chiese un medico, fu sciolto dopo 10 giorni dall'appuntato Grillo che gli disse: « Ti sei salvato perché sei stato zittito ». Ha raccontato che un suo compagno di sventura fu legato perché protestò per un'atroce scherzo: aveva chiesto del vino, gli diedero — e lui bevve — una boccetta con aceto e tintura di iodio. Sebastiano Bezzi ha raccontato che il vitto veniva preparato dai detenuti totalmente privi di mente, e che l'appuntato Cardillo (imputato) soleva dire che se soffriva

suo figlio, gravemente ammalato, anche gli altri dovevano avere la loro parte di sofferenza.

Cardillo veniva chiamato dai detenuti « il boia », ma c'era anche il « boia cieco »: uno scoppino semiecceco. Faceva lui i « rapporti », dicendo al medico chi sul letto di contenzione era stato buono e chi cattivo. La sua « diagnosi » era il pagamento: il giovane Stallone — uno di quelli morti per motivi misteriosi e su cui il procuratore generale ha chiesto un processo a parte per omicidio colposo — riuscì a farsi legare dal « boia cieco »

promettendo in cambio alcuni scatolette di tonno. Sebastiano Bezzi ha confermato l'episodio del brutale ferimento di un altro coereuto, Traisci.

Era usuale che gli scoppini gettassero secchi d'acqua gelida sui detenuti legati al letto di contenzione: lo ha confermato anche il quarto testimone, Paolo D'Urso, il quale ha letto una dichiarazione come aderente alla « Lega non violenta dei detenuti ». In esso si dice fra l'altro che non si è costituito nei manicomi giudiziari non bastano molti ergastoli.

Interessanti dati dei primi mesi del '78

Intensa attività della Mobile

La polizia ha svolto una massiccia opera di prevenzione dei reati comuni - Quasi 40mila gli autoveicoli controllati nei primi tre mesi dell'anno

- Queste le cifre
- Arresti 557
 - Persone identificate 11471
 - Automezzi sequestrati 234
 - Automezzi recuperati 324
 - Contravvenzioni elevate 980
 - Armi da fuoco sequestrate 40
 - Perquisizioni compiute 173
 - Persone denunciate per gioco d'azzardo 383

Agnano: da quattro giorni assemblea permanente all'albergo delle terme

Ancora un albergo napoletano in crisi. Adesso è la volta dell'Albergo delle Terme, l'elegante hotel che sorge all'interno del complesso termale di Agnano. I ventotto dipendenti da quattro giorni sono riuniti in assemblea permanente all'interno dell'albergo. Rivendicano una nuova gestione dell'hotel la cui conduzione da dieci anni è affidata dall'ENAGAT (Ente terme in via di scioglimento), a dei privati, i fratelli Gelismino.

I lavoratori dell'albergo sono in agitazione affinché le terme di Agnano assumano la gestione diretta della struttura alberghiera: la concessione ai privati — che attualmente pagano un canone annuo di poco più di sei milioni — scade il prossimo 31 dicembre. Ieri si è svolto un incontro tra la rappresentanza aziendale e la direzione delle terme per affrontare la questione.

SU STRADA IN HORIZON CON NOI!

AUTOGALLIA

CHRYSLER SIMCA

HORIZON

da L. 4.100.000

CHIAVI IN MANO

1100cc-1300cc 3 versioni

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

Via P. Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - T. 610233 PBX
Via Partenope, 19 22 - 80121 Napoli - Tel. 418260 - 407317
Via Diocleziano, 204 206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
Corso Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

Interessante dibattito alla tavola rotonda dell'Unità

Chi è a Portici il nemico della città?

L'intesa quando è davvero politica di rinnovamento, può consentire di porre riparo ai guasti economici, sociali, ideali. Ma occorre battere gli interessi speculativi - Gli interventi di Forte (PCI), Cardano (DC), Fiengo (PSI) e Formicola (PRI)



Un'immagine della tavola rotonda dell'Unità

Dal nostro inviato

PORTICI — La tavola rotonda indetta dall'Unità tra le forze politiche democratiche e finita da poco. Ci avviamo al treno: nella stazione della Circumvesuviana attraversiamo il sottopassaggio, guardando le scritte di propaganda. Nel WC, per terra, alcuni dieci strimighe di più acqua, qualche goccia di sangue. Per ognuna di quelle strimighe c'è un giovane che da poche ore si è iniettato nelle vene una dose di eroina.

Ripensiamo alla tavola rotonda, al senso di fastidio provato per qualche bizzarrismo di troppo, per qualche «distinguo» di parte poco consapevole della gravità eccezionale della situazione, al rancore, diventa preoccupazione. Bisognava fare un bilancio dell'intesa programmatica che per due anni ha permesso al Comune di Portici di avviare la lotta «o di abbattere, una prima opera di risanamento di questa città, figlia degli anni peggiori dell'urbanizzazione caotica e disseminata in nero e proprio «mostro».

E i partiti presenti (DC, PCI, PSI, PRI) il bilancio l'hanno fatto tutti sostanzialmente d'accordo sul fatto che l'intesa è stata uno strumento di progresso, che ha gettato le basi per un'opera di rinnovamento, tutti a ricordare che cosa è il piano regolatore generale preparato ed adottato in due anni grazie all'intesa, un documento di programmazione che, se gestito bene, può davvero cambiare il volto della città, anche se ci vogliono anni di duro lavoro tutti, infine a ricordare le

mergenza come la condizione drammatica della città di fronte alla quale nessuna forza politica poteva sopperire alle proprie responsabilità.

L'intesa necessaria, quindi, è intesa produttiva, vi si è partiti risultati ottimi al PRI, anche i consigli di quartiere, la guardia medica, il consultorio familiare, un rapporto nuovo anche se ancora insoddisfacente tra ente locale e movimenti di massa.

Ma allora se il metodo è buono, se ha cominciato a dare risultati, se l'emergenza oltre che essere rimasta tale, si è aggravata, perché non rendere l'intesa più efficiente, più forte e, perché non rendere più robusta e proficua la solidarietà tra i partiti democratici?

«Questa domanda che provoca qualche bizzarrismo Tullio Forte per il PCI,

parla chiaro. Per i comunisti andare avanti vuol dire passare dall'intesa al governo o alla politica. La città, impegnata nelle stesse forze che al programma d'intesa hanno dato vita nella gestione diretta della politica di rinnovamento, di risanamento. Anche Pieno socialista, si muove su questa strada. Affirma: «L'intesa è stata produttiva, ma non è stata sufficiente. Io la mantengo una preghiera nei confronti del PCI per la giunta per il luogo, cioè, dove il programma di esecuzione concreta».

Ma Cardano, democristiano, nichia su questo punto. Per lui quello che impedisce la costituzione di una giunta unitaria è il carattere comunitario che l'intesa ha assunto, per la loro concezione diversa della società da costruire,

ed è la repubblicano Formicola ad introdurre, infine la necessità che ci siano maggiori garanzie ed opposizioni. La città, dice, è un sistema di cui si deve assicurare il funzionamento, viene «vita» qualunquista.

C'è da chiedersi se davvero quanto a Portici c'è che una politica rigorosa di risanamento non abbia un'opposizione e se nella situazione di oggi ci si debba preoccupare di chi si oppone, piuttosto che dello sforzo comune che occorre per ricostruire la città e che l'opposizione, e, ed abbastanza forte e per buona parte, per tenere il lavoro di chi vuole cambiare il volto della città, impedire la costituzione di una giunta unitaria e il carattere comunitario che l'intesa ha assunto, per la loro concezione diversa della società da costruire,

scostigliare sul piano formale e sul piano sostanziale per mantenere inteso il progetto del piano» quello di ricostruire un volto civile alla città, di riqualificarne il territorio in rapporto alle esigenze di chi ci vive. C'è insomma la questione, decisiva, di «realizzare» il progetto del PIG. E si può star sicuri che chi si è ingrossato in questi anni sulla rapina del territorio non stia tranquillo alla finestra?

Preoccupazione forte del serio, le aveva anche Cardano, il democristiano quando ripeteva che per i comunisti è aperta una nuova fase, che bisogna essere in grado di fare «conti con la situazione finanziaria degli enti locali, che le scelte devono essere fatte rigorosamente e senza «spechi, pensava forse a quei «conti» di tutti i partiti e forze del suo stesso partito che il risultato elettorale del 15 e del 20 giugno e la successiva intesa hanno duramente puntato, rimediando ma non ancora sconfitto del tutto, quelle forze che dello spreco e della spesa hanno fatto il riempimento di un sistema di potere.

L'opposizione lo sanno tutti, ce n'è e ce ne sono, emerge se è vero che alti sono i livelli di degradazione sociale e civile di una città che pure ha grandissime potenzialità democratiche anche tra i giovani, dove i fenomeni di sbandamento sono gravi ma non sono la caratteristica dominante. La strada per affrontare l'opposizione ed emergenza, tutto ciò che si oppone al progresso di Portici è quella di accrescere il livello di unità tra i democratici. Antonio Polito

PORTICI - Ottenuti i suoli

La Montedison deve decidere per il «Centro di ricerca»

Ricercatori comunisti dell'Istituto Donegani della Montedison di Novara, rappresentanti sindacali della FILCEA regionale, della CGIL, l'Università, docenti universitari e dirigenti della sezione del PCI di Portici, si sono incontrati ieri nei locali della sezione «Enrico Soreni» per discutere del centro di ricerca che la Montedison dovrebbe impiantare a Portici. Per il centro di ricerca — che dovrà occupare un numero di tecnici, operai e ricercatori — il gruppo comunista ha già avuto dal comune i suoli necessari ma la costruzione del centro stesso — che sono a qualche settimana fa appariva sicura — adesso è in fase.

La necessità che la Mon-

tedison chiarisca in tempi brevi quelle che sono le sue intenzioni è stata ribadita con forza nel corso della riunione svoltasi nella sezione PCI di Portici.

Il centro di ricerca può avere un ruolo importante per lo sviluppo del meridione — è stato affermato nel corso della riunione — e per questo è necessario che la Montedison rispetti gli impegni di categoria.

È stata valutata anche la richiesta rivolta ai sindacati da alcuni disoccupati della «Sacca Eca» per la partecipazione della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL alla riunione promossa dal prefetto di Napoli con i capigruppo consiliari al comune.

Le organizzazioni sindacali — come informa un lungo

Denunciate le strumentalizzazioni contro i disoccupati

Sindacati per la piena occupazione

Piena occupazione e sviluppo del Mezzogiorno sono stati riconfermati come gli obiettivi fondamentali dell'Unità, tra l'altro, ad una verifica della graduatoria generale del collocamento sulla base della richiesta di alcuni interessati e sulla quale la posizione dei sindacati è nota e definita.

Le organizzazioni sindacali indicano nelle vertenze territoriali per l'applicazione degli accordi stipulati con le grandi aziende pubbliche e private sullo sviluppo dell'apparato produttivo e per l'attuazione degli impegni per la spesa pubblica e nelle grandi opere e infine nella legge di previazioni dei giovani il terreno sul quale cercare rapide risposte all'avvicinamento al lavoro dei disoccupati.

Nel merito della questione

documenti — ritengono completamente inutile la loro partecipazione all'incontro in prefettura, incontrando finalizzato, tra l'altro, ad una verifica della graduatoria generale del collocamento sulla base della richiesta di alcuni interessati e sulla quale la posizione dei sindacati è nota e definita.

Le organizzazioni sindacali indicano nelle vertenze territoriali per l'applicazione degli accordi stipulati con le grandi aziende pubbliche e private sullo sviluppo dell'apparato produttivo e per l'attuazione degli impegni per la spesa pubblica e nelle grandi opere e infine nella legge di previazioni dei giovani il terreno sul quale cercare rapide risposte all'avvicinamento al lavoro dei disoccupati.

Nel merito della questione

della «Sacca Eca» la federazione unitaria e le segreterie provinciali dei partiti hanno già verificato l'improprietà della richiesta di avviare al lavoro con diritto di precedenza gruppi distinti di disoccupati, lo stesso consiglio comunale di Napoli approvò a grandissima maggioranza un ordine del giorno per il rispetto delle graduatorie del collocamento. I sindacati inoltre respingono e denunciano le manovre e i tentativi di provocazione e strumentalizzazione che da tempo alcuni personaggi portano avanti per fini clientelari — fra i disoccupati, raggruppati in liste autoridotte, come nel caso del 413, i circoli culturali, col tentativo di scartare sul sindacato responsabilità prese in altra sede.

il partito

OGGI

A Frattamaggiore (sala Puro Fiore) congresso della zona frattese con Donise, a Pozzuoli «Arco Felice» con gressio con Visca, a Chiana no ore 10, congresso con Riano e Parise; a Vicaria, ore 9,30, assemblea dei senzateo con Madda; alla centro, ore 10, assemblea cellula «Il Mattino» con Castaldi.

DOMANI

A Ponticelli, ore 18, comitato di zona con Impegno, a Ponticelli, ore 17,30, commissione femminile con Fara Fusco.

I nuovi dati del tesseramento

Va avanti e si rafforza l'impegno dei comunisti e di tutte le organizzazioni del PCI per la campagna di tesseramento al Partito comunista ed alla FGCI. Già molte sono le sezioni e le cellule di fabbrica della città e della provincia che hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti dell'anno scorso.

Tutte le sezioni, entro lunedì 10 aprile, devono comunicare alla commissione di organizzazione della federazione i dati aggiornati del tesseramento con il numero preciso dei nuovi iscritti e delle donne.

Oggi arriva don Riboldi ad Acerra

Oggi pomeriggio avrà luogo la cerimonia ufficiale per l'insediamento del nuovo vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, già parroco di Santa Ninfa nel Belice. Alle ore 16 è previsto il saluto del sindaco nella piazza Castello di Acerra, quindi il corteo a piedi lungo via Trento e Trieste fino al duomo, dove il vescovo sarà salutato dalla comunità diocesana.

Una delegazione del comune di Santa Ninfa con il sindaco compagno Vito Bella fiori e di altri paesi terremotati del Belice, alle cui lotte don Riboldi ha dato un grande contributo, sarà presente alle manifestazioni.

La SEA LAND Caravan s.r.l.

concessionaria per NAPOLI e provincia delle roulotte CHATEAU e EXODUS è lieta di comunicare l'inaugurazione della propria filiale di Salerno, concessionaria esclusiva.

CARAVAN e MOTORCARAVAN ARCA

con esposizione e vendita in Via S. Leonardo 126 (Molino Scaramella) da sabato 15 aprile

NAPOLI - Via Scarfoglio Agnano
SALERNO - Via S. Leonardo, 126

AVERSA - Il PCI fa i conti con il problema dell'ordine pubblico

Nella lotta alla criminalità un grande compito ai partiti

La difesa della convivenza civile diventa sempre più questione non marginale ma politica - I tentativi della malavita di intervenire sull'assetto complessivo dell'economia

Perché un convegno del PCI su «Ordine pubblico e difesa della democrazia» ad Aversa? Per giunta alla vigilia di una campagna elettorale, estremamente importante per le sorti di questo grosso centro, fulcro di quella «zona di crimera» che deve diventare il piano campano Un tema, insomma, che per il momento in cui è caduto questo convegno, dà il «la» alla campagna elettorale e che riflette l'impostazione che i comunisti intendono dare del problema.

Perché il convegno? Perché la difesa della convivenza civile diventa sempre più questione non marginale ma politica. I tentativi della malavita di intervenire sull'assetto complessivo dell'economia

ha cercato d'imporre la tangente alla direzione azienda, facendo scoppiare una bomba dopo che si era svolta una assemblea dei lavoratori sull'ordine pubblico.

Che fare allora? Certo questo problema non può essere affrontato e risolto senza una lotta più complessiva per lo sviluppo e l'occupazione. Par retta delle condizioni e delle strutture civili, la di aggregazione sociale in questa zona, frutto di un netto ed intenso processo di urbanizzazione, nonché in un caotico quanto approssimativo sviluppo economico sono sotto gli occhi di tutti. Però l'impostazione, tale rispetto politico non deve costituire un alibi, per non affrontare il problema che «si tira dietro» quello della riforma dello stato e quindi — come è stato detto dal compagno Mac-

niello, avvocato, e dal magistrato Ferdinando Russo — una maggiore efficienza delle forze di polizia (solo 90 sono i carabinieri su una popolazione di circa 200 mila abitanti) mentre il commissariato di Aversa conta un organico di trenta uomini.

Se c'è un'adeguata politica della giustizia (riorganizzazione del tribunale di S. Maria Capua Vetere), la rivitalizzazione del ruolo degli enti locali su tutta questa materia un ruolo decisivo spetta alle forze politiche, che devono saper corrispondere in modo adeguato alla domanda di moralizzazione, alla richiesta di una tranquilla convivenza civile che viene dal basso come dimostra la grande manifestazione sindacale del febbraio scorso.

Mario Bologna

GALLERIA UMBERTO I, 50235 04571 413112 NAPOLI

CASE VACANZA 1978

PUNTA CAPITELLO
s.s. agnone-acciarello

solo **3.000.000**

più comode rate e mutuo

appartamenti residence

con giardino 20mt. dal mare

TRA **SORRENTO MASSALUBRENSE**

In parco con piscina immerso nel verde pochi mt. dal mare

villè in costruz. appartamenti panoramici abitabili subito

minima antiepo

facilitazioni mutuo

MONDRAGONE

centro California

pranata con soli

2.000.000

la tua casa al mare

appartamento tipo:

2 letti - soggiorno cucina

bagno - ampi terrazzi

PRENOTIAMO IN CENTRO ROCCARASO CON SOLI 2.000.000 APPARTAMENTI RESIDENCE CON GIARDINO O TERRAZZO

TACCUINO CULTURALE

Di Marzio presenta la partita degli azzurri

I pugliesi hanno l'acqua alla gola: affogheranno?



Vinazzani oggi sarà in campo

Foggia-Napoli in programma oggi pomeriggio sul campo pugliese e un incontro altrettanto delicato per entrambe le squadre. Noi, dopo gli ultimi due successi, non possiamo più permetterci il lusso di perdere punti alle avversarie...

iranno. Peppeniello sarà immediatamente in squadra a dare il suo notevole contributo. Tornando alla partita, scusatemi se mi ripeto abbondantemente, ma non posso fare a meno di sottolineare ulteriormente le difficoltà dell'incontro...

Chi riccherà dunque, nel Napoli? Ecco la formazione: Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Ferrario, Catalani, Stanzione, Vinazzani, Jannetti, Savolitti, Pin, Capone, Massa, Casale e Valente. Vorrei far giocare la stessa formazione che domenica scorsa ha sconfitto il Lazio...

Chi riccherà dunque, nel Napoli? Ecco la formazione: Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Ferrario, Catalani, Stanzione, Vinazzani, Jannetti, Savolitti, Pin e Capone...

A'nta'-nta': l'Oresteia al teatro nel garage

Nel nuovo spazio «Teatro nel garage», aperto a Torre del Greco dalla cooperativa «Libera scena ensemble», venerdì scorso si è assistito allo spettacolo inaugurale ad 'nta' 'nta': l'Oresteia...

Una sottile congiunzione di piani linguistici e letterari è operata in questo spettacolo: da una parte una musicalità esplosiva e radicale, nata storicamente nel nostro caso - dall'esperienza del Teatraccio di Roma, e riportata sulla scena ad incidere corrosivamente e violentemente sui testi letterari...

Due storie, dunque, alle quali è sottesa costantemente la morte, espropriata, però di qualsiasi naturalità o umanità; una morte «irrazionale», diremmo, estraneata dal soggetto e ad esso imposta come impossibilità...

Il grande all'aperto di Villa Pignatelli - riviera di Chiaia 202 - una serata con musica. Venerdì 14 aprile alle ore 18,30, nell'ambito del Corso di introduzione alla musica si terrà, presso il Goethe Institut di Napoli...



Antonio Borrelli alla Galleria Sud Arte di Scafati

La Galleria Sud Arte di Scafati, non è una galleria come le altre, nel senso che la logica del mercato, qui non esiste. Quindi niente percentuali o vessazioni varie che spesso sono così esose da opprimere un artista...

GLI APPUNTAMENTI

LIBRI. Domani alle ore 11 della sede del Museo archeologico nazionale verrà presentato il volume sulla storia e il restauro dell'edificio del museo stesso...

MUSICA. Venerdì 14 aprile alle ore 18,30, nell'ambito del Corso di introduzione alla musica si terrà, presso il Goethe Institut di Napoli...

CONFERENZA. Il prof. Krysztof Pomian dell'Ecole de hautes études sciences sociales di Parigi terrà domani alle ore 18,30 al museo di Villa Pignatelli...

CINEMA. Continua presso la Cinepresa Altro - via Port'Alba 30 - la rassegna sul cinema tedesco organizzata con il Goethe Institut...

TEATRO. Oggi alle ore 11 a Ponticelli il collettivo «Chille de la balanza» effettuerà un'azione di strada dal titolo «L'uovo, il letto e il sigaro»...

MOSTRE. Si è inaugurata ieri nei locali della Casa del popolo di Ponticelli la mostra di pittura e grafica «Incontro con Ce. Vito, Pastore e Sgarano»...

Concerto Caracciolo, Ughi Filippini, all'auditorio Rai

Protagonisti di primo piano nell'agone concertistico il violinista Ugo Ughi ed il violoncellista Rocco Filippini sono intervenuti l'altra sera all'auditorio Rai...

Franco Caracciolo ha ottenuto un successo personale vistoso, eseguendo la sinfonia n. 36 in Do maggiore e l'«E» di Liszt...

Comincia oggi «Corri per il verde»

Comincia oggi la manifestazione corri per il verde, organizzata dall'UISP con la collaborazione del Paese Sera...

Comincia oggi la manifestazione corri per il verde, organizzata dall'UISP con la collaborazione del Paese Sera...

DISTRIBUZIONE E ARTIGIANATO

La collaborazione tra distribuzione e artigianato è stata possibile, ha dato buoni risultati dimostrando che il commercio può serietà e serietà...

Si possono ricordare le iniziative per la promozione e la migliore conoscenza della ceramica di Vietri, della produzione dei «leoni» delle stoffe dei paesi vesuviani...

TEATRI. OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al Policlinico). Da lunedì 3 aprile a mercoledì 13 aprile al Teatro...

SCHERMI E RIBALTE. Padre padrona (IO). Ciao maschio (Embassy, Maximum). In cerca di Mr. Goodbar (Alcyone).

EUROPA POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE. AZALEA POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE. AMERICA (Via Tito Angini, 21).

EUROPA POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE. AZALEA POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE. AMERICA (Via Tito Angini, 21).

all'EMPIRE. Un thrilling al batticuore. LINO VENTURA - RICHARD BURTON - LEE REMICK. IL TOCCO DELLA MEDUSA.

Vivace dibattito alla conferenza regionale d'organizzazione del partito

Il PCI: esistono tutte le condizioni per un governo unitario alla Regione

Occorre riprendere immediatamente i contatti tra i partiti, superando una preoccupante situazione di incertezza e di ambiguità - La verifica dell'intesa - Oggi Gianni Cervetti conclude il convegno

La relazione del compagno Claudio Verdini

Il segretario regionale del PCI, Claudio Verdini, ha aperto la sua relazione spiegando le ragioni del convegno e ritenendo che il processo di adeguamento del Partito (la riforma) richieda un consenso non superficiale, ma convinto ed attivo e non soltanto da parte dei dirigenti, ma di tutti gli iscritti. La stessa dimensione regionale dell'organizzazione è seconda Verdini — una dimensione politica, per la stessa natura profondamente innovatrice e per la sua capacità di essere processo di unificazione del Partito stesso.

Il dirigente comunista è stato invitato a esaminare la situazione politica, dopo la formazione della nuova maggioranza di governo. Si riferisce alla proposta strategica del « compromesso storico ». « È una idea — ha affermato — che è la base della politica di oggi, che ispira la stessa parola d'ordine dell'unità nazionale, che ha trovato il suo congresso nazionale del 1976. Questa idea (seppure circoscritta attualmente nei tempi dell'emergenza) non è certo estranea alla vita politica italiana nelle settimane scorse, con la formazione di una maggioranza di governo che vede — per la prima volta dopo 30 anni — al suo interno la presenza di tutta la sinistra operaia e democratica ».

Sottolinea la novità di questo « evento » (che ha i caratteri di un « avvio decisivo »). Verdini ha ritenuto la pericolosità nuova che tende ad assumere la reazione delle forze che vogliono a tutti i costi impedire che in Italia si giunga alla necessaria svolta politica. Il movimento del 16 marzo ha definito con noi una scelta di campo, per costruire rapidamente una alleanza straordinaria per dar vita ad un governo che non è un governo « capace di risolvere i problemi del paese, di scongiurare sul piano ideale la disperazione e l'irrazionalismo, comunque camuffata dal suo piano ideologico ».

« Il compagno Verdini ha illustrato i contenuti principali del programma per uscire dalla attuale emergenza, passando dalla politica di governo alla politica alla Regione. Sottolinea la resistenza di un atteggiamento di attesa fra le forze

ANCONA — Si conclude oggi all'hotel Sporting di Torrette, con l'intervento di Gianni Cervetti della segreteria del PCI, il convegno regionale di organizzazione del PCI. Due giorni di intenso dibattito, concentrato sul partito e sui suoi nuovi compiti, interessante però — del resto in modo complementare — anche alla completa situazione attuale. Sono intervenuti al convegno i dirigenti socialisti Simonazzi e Righelli, il vice segretario regionale della Democrazia Cristiana Alfiero Verdini, il consigliere regionale della sinistra indipendente Todisco Grande, rappresentante del sindacato e delle associazioni di massa.

Massima attenzione, dopo la relazione del segretario, anche per il dettagliato rapporto politico ed organizzativo di Uliano Giannini. « Cosa sarebbe stata l'Italia di ieri durante la guerra antifascista », ha detto Gianni — « e quella di oggi, alle prese con una crisi senza precedenti, se non ci fosse stata la nostra grande forza morale, oltre che politica? ». Giannini, per dire delle necessità degli oggi, ha parlato di « esperienze antiche ed energie nuove » da coagulare, di un « stile di lavoro diverso dal passato », nel momento in cui « entriamo nello Stato e vogliamo ampliare la democrazia di base ».

La discussione ha tutt'altro che dimenticato l'attualità politica regionale, a pochi

giorni dalla scadenza dei tempi per la verifica (20 aprile). In particolare la segreteria del comitato regionale ha illustrato all'assemblea un documento in cui si esprime « profonda preoccupazione per gli sbocchi che potrebbero determinarsi a seguito della situazione di incertezza e di ambiguità » che si è determinata, e si chiede di riprendere immediatamente i contatti tra i partiti. Il comitato regionale del PCI ritiene che « esistano tutte le regioni e le condizioni per giungere rapidamente ad un rafforzamento del governo e della guida unitaria delle Marche ». « Il convegno », dice ancora il documento — « può concludersi con un accordo su un programma che sia capace di affrontare le principali questioni economiche ed istituzionali che sono di fronte alla regione ». « Il documento », ha detto Gianni — « è un documento di qualità nel governo regionale che è imposto dalla complessità e dalle difficoltà dei problemi da risolvere e che deve trovare espressione in una più stretta collaborazione tra le forze della maggioranza ». « In un esatto del lavoro, in un esatto del governo regionale che sia da tutti esplicitamente riconosciuto capace di corrispondere efficacemente alle esigenze e alle urgenze del momento ».

« Un chiaro riconoscimento in questo senso è venuto

Assemblea degli operai comunisti a Montecchio, nel Pesarese

«Sapremo difendere tutte le conquiste democratiche»

L'intervento di un operaio: « Sapriamo che con la democrazia salviamo quello che la classe operaia ha ottenuto »

Assemblea al deposito ATMA di Ancona

Niente slogan: va capita la natura del terrorismo

ANCONA — Quello che è stato chiamato « il grande sussulto democratico del 16 marzo », dopo i tanti anni, è un fenomeno che può rappresentare un quadro di riferimento certo per le forze democratiche, per le forze operarie e per l'intera società marchigiana.

Al termine della sua relazione, Verdini ha sottolineato gli importanti appuntamenti delle elezioni amministrative del 14 maggio e del referendum del 16 giugno. « Per noi », ha detto Verdini — « è un dovere, per noi comunisti, di essere presenti alle elezioni, i Comuni interessati sono San Benedetto del Tronto, Porto San Giorgio, Civitanova, Gradara, Comacina, Novafeltria (e altri minori). L'obiettivo da porsi è quello di chiudere la forbice della maggioranza ». « Il nostro impegno », ha detto Verdini — « è di essere presenti alle elezioni, di essere presenti alle assemblee amministrative, di essere presenti alle assemblee di quartiere, di essere presenti alle assemblee di quartiere, di essere presenti alle assemblee di quartiere ».

« È necessaria — ha detto Verdini — una forte politicizzazione della base, una forte motivazione ideologica della nostra proposta politica e del nostro impegno. Quando essa riguarda problemi di interesse popolare più minuto. È necessaria una forte politica di quartiere, di quartiere, di quartiere ». « Bisogna usare bene questa campagna elettorale per battere la demagogia delle forze reazionarie, per la grettosità delle piccole ragioni paesane, per scoraggiare gli stimoli alla ricerca di soluzioni ideologiche, corporative e furbesche ai problemi che quasi sempre sono problemi di tutti e che vanno dunque risolti nell'interesse di tutti ».

Le elezioni occasione importante per Porto S. Giorgio

Una svolta per risolvere i problemi ancora aperti

Dopo l'ingresso del PCI nella maggioranza occorre fare un passo in avanti per arrivare ad una giunta unitaria

PORTO SAN GIORGIO — In clima elettorale per il rinnovo del consiglio municipale del 14 maggio prossimo, è doveroso fare un resoconto sull'amministrazione passata. Anche per Porto San Giorgio il 20 giugno segnò una svolta decisiva, tanto che il Partito Comunista con il 30 per cento divenne il primo partito cittadino. Ci fu allora, l'accordo dei partiti democratici per un programma di fine legislatura, che dopo anni di discriminazioni nei confronti del PCI, vedeva la partecipazione del comitato di governo alla giunta. Questo fatto segnava, indubbiamente, una svolta decisiva di notevole importanza nella vita amministrativa della città.

« La prima volta », ha detto il sindaco Torricelli — « che un partito operaio ha ottenuto la maggioranza assoluta ». « La prima volta », ha detto il sindaco Torricelli — « che un partito operaio ha ottenuto la maggioranza assoluta ». « La prima volta », ha detto il sindaco Torricelli — « che un partito operaio ha ottenuto la maggioranza assoluta ».

« Il primo passo », ha detto il sindaco Torricelli — « è quello di fare un passo in avanti per arrivare ad una giunta unitaria ». « Il primo passo », ha detto il sindaco Torricelli — « è quello di fare un passo in avanti per arrivare ad una giunta unitaria ».

« Il primo passo », ha detto il sindaco Torricelli — « è quello di fare un passo in avanti per arrivare ad una giunta unitaria ».

« Viaggio » tra i giovani comunisti al di là delle occasioni « ufficiali »

Alla «Lora» un impegno che non si riduce a gestire la propria forza

Tra una settimana esatta si terrà presso il Salone della Casa del Portuale di Ancona il congresso provinciale della FGCI. La relazione di domenica prossima, verrà presentata dal segretario provinciale, Gregorio Paolini della Direzione della Federazione giovanile. La campagna pregressuale è quindi agli sgoccioli. Ma al di là delle occasioni cosiddette « ufficiali », come vivono questi giovani comunisti o anche i semplici simpatizzanti? Che cosa si attendono dalle prossime scadenze congressuali?

Arriviamo a Montecarlo sul pannello indicatore poi all'ingresso del centro collinare c'è scritto al paese del verdelichio giusto in tempo per attendere gli operai del calzaturificio «Lora» che stanno staccando dopo otto ore di lavoro. Una fabbrica nuova e spaziosa, dotata di un'ampia gamma di favorevoli condizioni di mercato la scorsa estate. Ha recentemente assunto alcune decine di giovani di cui 6 (va rimarcato, poiché al di là del numero, nel panorama marchigiano, è una vera eccezione), dalle liste speciali comunali.

Perché siamo venuti alla «Lora»? Semplice. I motivi sono estraproletari: tra i 60 dipendenti (tra i quali, 12 tra ragazze e ragazzi sono iscritti alla FGCI) e se si conta non solo simpatizzanti, si arriva alla maggioranza assoluta dei lavoratori. «Una realtà anomala — ci spiega il compagno Dario Cingolani della segreteria provinciale della FGCI — poiché in nessuna altra fabbrica dell'An-

conetano, troviamo una così alta «concentrazione» di iscritti.

Nel capannone appena entrati, ci si è dati un appuntamento di mastice adoperando in abbondanza l'argomento delle ciabatte. I giovani operai ci chiedono spiegazioni. Una trentina ci raggiungono poi in uno stanzone, che dovrebbe essere utilizzato in futuro come mensa aziendale. Subito che è stato creato una cellula FGCI e che negli ultimi mesi si è tenuto un corso di iniziative politiche e sindacali, su temi come il salario garantito, gli investimenti, le prospettive occupazionali e la stessa questione del nuovo governo. Di più, di come vivono la loro condizione di giovani operai comunisti, dei loro progetti e del loro impegno, cerchiamo di esplorarlo con una discussione improvvisata e disinvolta del tempo di passa affiora un biliardo o con le carte da tresette. «Qui non c'è niente. L'unico momento

Dichiarazione del vescovo di Pesaro

Sui problemi giovanili impegno comune di Chiesa ed istituzioni

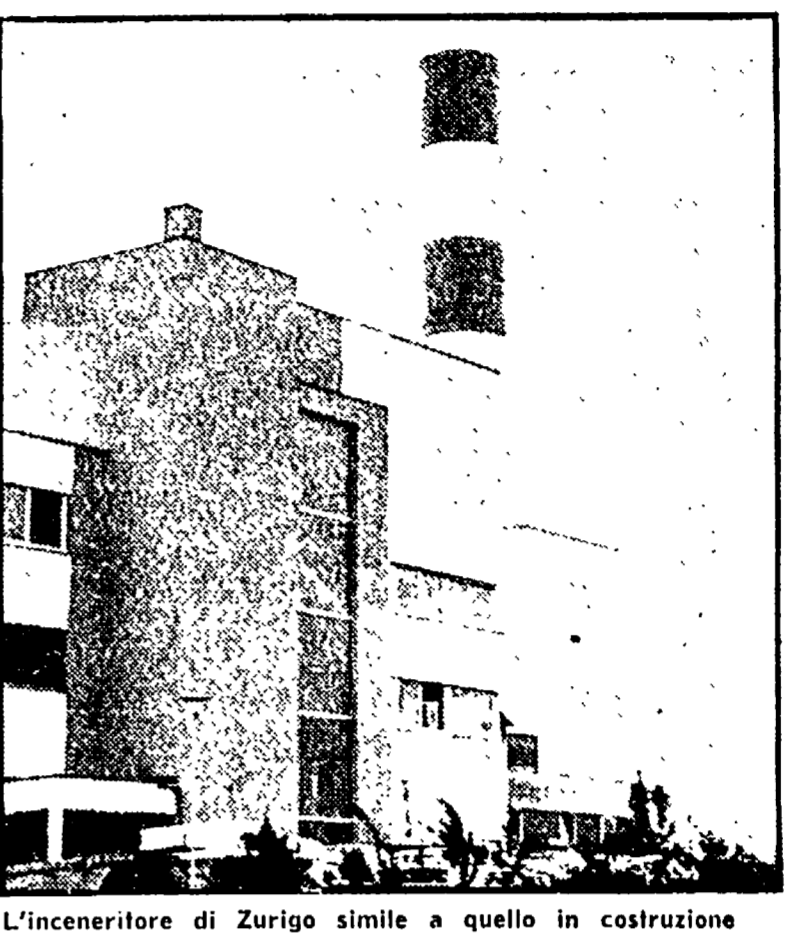
PESARO — Monsignor Gaetano Michetti, vescovo di Pesaro, ha rilasciato qualche giorno fa, una intervista all'emittente locale Radio Stereo Pesaro 102. Alla domanda di Enzo Curini, se non ritenesse che anche Pesaro stia scontando una fase di crisi sociale comune a tante altre città, monsignor Michetti ha risposto: «È vero. È vero che Pesaro ne risente in misura minore, però la crisi esistente investe anche la nostra città. Il vescovo ha elencato i segni più preoccupanti: «la difficoltà delle giovani coppie, delle famiglie numerose, la disoccupazione giovanile che è molto forte; il mondo inquieto della scuola, dove sembra che la scuola — ha proseguito monsignor Michetti — non riesca a trasmettere, io non dico l'etica cristiana, ma i principi essenziali della Costituzione, che sono alla base della nostra convivenza civile».

A questo punto l'intervista è saltata. Il vescovo ha accennato a Stefano, il «cervello» dell'amministrazione comunale, ricordando il saluto particolare rivolto al vescovo da parte del compagno Stefano. «Ho avuto modo anche di ricordare il saluto al sindaco Stefano — ha risposto monsignor Michetti — ed esso va esattamente interpretato in quel clima di umana e civile correttezza alla quale sono stati

ANCONA - A colloquio con il compagno Lucantoni, assessore ai servizi

Anche l'inceneritore inquinava ma è facile renderlo innocuo

A Milano trovate tracce di diossina - Strumenti indispensabili che hanno però bisogno di opportuni accorgimenti per non diventare controproducenti - Modifiche studiate all'impianto di Ancona



L'inceneritore di Zurigo simile a quello in costruzione

«È necessario però renderlo innocuo». Noi ci siamo mossi in questa direzione.

In che senso?

Nell'articolo sopra ricordato, si parla di diossina, un inquinante che si forma durante la combustione di rifiuti. «La diossina», si dice, «è un inquinante che si forma durante la combustione di rifiuti e che è molto tossico».

«Le modifiche studiate all'impianto di Ancona», si dice, «hanno lo scopo di ridurre la formazione di diossina e di renderlo innocuo».

«Le modifiche studiate all'impianto di Ancona», si dice, «hanno lo scopo di ridurre la formazione di diossina e di renderlo innocuo».

che impedisca l'immissione di composti nocivi nell'ambiente circostante, dopo una analisi quantitativa e qualitativa dei rifiuti. L'altra indicazione che viene data è di individuare il meccanismo di formazione dei tossici allo scopo di evitare di bruciare i precursori.

«Una reazione più chiara questa con il combustibile?». E' semplice: l'industria italiana oggi produce prodotti inquinanti, ma fino ad ora non ha saputo smaltirli senza nel tempo inquinare. «Tuttavia, il nostro paese», dice Lucantoni, «non è stato in grado di produrre, per accertare quali siano i prodotti che gli inquinano, in un'industria che ha fatto un sacco di rifiuti. Questi prodotti sono i precursori e vanno smaltiti. Quest'impressione mi sembra più generale. C'è quasi il rischio di confondere il mostro in prima pagina per creare un clima lesso nei confronti del Comune».

«Sì, è così. Ma noi, ci cerchiamo di dire: «visto? Avevamo ragione e non si comprende che quello di cui abbiamo bisogno tutti è la completezza delle informazioni, delle indagini, delle verifiche in questione ma, appunto, di renderlo innocuo tramite un opportuno sistema di filtri».

«Prendiamo anche l'articolo del prof. Frigerio pubblicato dal «Corriere Adriatico» e che si occupa di diossina: cosa si sostiene in esso? Non è certo di chiudere gli impianti in questione ma, appunto, di renderli innocui tramite un opportuno sistema di filtri».

I CINEMA

ANCONA

ALHAMBRA: Pasquale scatto blu 13

COLORADO: La mazzetta

MARCHE: Pasquale scatto blu 13

METROPOLITAN: Gaby: ero re mio

OPERA: Pasquale scatto blu 13

SALOTTO: Gaby: ero re mio

STABILIMENTO: Come accade la prima volta

ENEL: Cara sposa

PESARO

ASTRA: La bella addormentata nel bosco

ALHAMBRA: Pasquale scatto blu 13

MODERNO: Quell'oscuro oggetto del desiderio

NUOVO FIORE: Ritratto di bergoglio in nero

ODEON: Super scatto blu 13

MACERATA

CORSO: Il trionfo delle Dame

ITALIA: Giochi di guerra

CAROLI: Pasquale scatto blu 13

TIFFANY: Pasquale scatto blu 13

PRINCIPI: Come accade la prima volta

EXCELSIOR: Febbre da cavallo

ASCOLI PICENO

OLIMPIA: Il grande sfilone

GIARDINO: Pasquale scatto blu 13

FILARMONICO: Torino intorno a Ventidici BASSO: Intorno a un'occasione

S. BENEDETTO DEL T. MARCHE: Gaby: ero re mio

POMPONI: La febbre del sabato sera

DELLE PALME: Le 6 sfige del destino

Fermo

Assegnati ai mezzadri 400 ettari di terra del Brefotrofio

FERMO — Un fatto nuovo dell'ultima ora si è inserito nella vicenda delle terre del Brefotrofio di Fermo: la commissione provinciale per le terre incolte, infatti, ha deciso di assegnare in affitto alla cooperativa dei mezzadri di Rocca di Montecassiano 400 ettari della azienda, giudicando insufficiente il livello di coltivazione praticato in qui dal l'Anab, che dal 1938 le ha in affitto.

La decisione, giunta dopo tre anni dalla sconfitta riportata dalla politica, è molto importante, inserendosi nel pieno della polemica tra chi sostiene la necessità della tenerezza delle terre e chi sostiene la proprietà agricola del Brefotrofio e chi invece ne sostiene l'opportunità economica e sociale del loro affido alla cooperativa dei mezzadri.

A questo punto è chiaro che la delibera di vendita all'asta, già decisa dal precedente consiglio di amministrazione e sospesa dal nuovo, dovrà essere rivista.

Si apre quindi un capitolo nuovo in questa vicenda, mentre la cooperativa dei mezzadri attende che sia firmato al più presto il decreto di assegnazione dei 400 ettari, in modo da rendere subito esecutivo il suo piano di ristrutturazione delle colture, di collaborazione con l'ente di sviluppo,

CINEMA

POMPONI

JOHN TRAVOLTA

Se non avete sentito ancora parlare di lui, da oggi sarà come se lo avete sempre conosciuto.

BEE GEES

Se la loro musica non vi è ancora molto nota, da oggi sarà quella che vorrete sentire a cuore.

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Vietato minori 14 anni

Dai congressi FGCI l'impegno per un diverso rapporto tra i giovani e la politica

Un nuovo movimento fuori dalla logica angusta da piccolo gruppo

Con i congressi provinciali non termina il lavoro politico avviato in questi ultimi mesi dalla Fgci umbra. La campagna congressuale ha gettato le basi per l'avvio di nuove originali esperienze di impegno e di lotta politica. La costruzione della Fgci con le caratteristiche e le dimensioni, indicate nelle tesi congressuali, sta nella capacità di lavoro e di iniziativa che saranno prodotte nei prossimi mesi sulla base delle indicazioni e delle proposte che usciranno dai congressi. Per questo i congressi provinciali, come è stato per molti congressi di circolo devono servire a porre con chiarezza i termini dell'intervento che si richiede alla Fgci in Umbria e livello nazionale. E' da tempo che si è aperto nella Fgci il dibattito sulle "pagine regionali de-Unità", un dibattito sulle caratteristiche della nostra regione, in rapporto alla condizione giovanile. Tale dibattito si è incentrato in maniera particolare sulla realtà di Perugia città, delineando in maniera abbastanza preoccupante i modelli di vita di alcune fasce giovanili.

Se pur condividendo alcuni aspetti di tale dibattito, riteniamo che, nonostante in Umbria e in particolare nei suoi grandi centri, si manifestino segni di disgregazione e di malessere giovanile, la nostra regione mantiene una profonda specificità rispetto al resto del Paese. Specificità che non vuol dire "Umbria rossa" e "francescana" ma invece l'Umbria ricca di forme estere di organizzazione della democrazia, con una grande tradizione di lotta di massa e di impegno popolare. Chi nega questo perché una visione pessimistica della nostra realtà e rinuncia alla memoria storica. In Umbria si mantiene e forse si rafforza una convivenza civile espressa in varie forme di vita collettiva e di partecipazione democratica. Analizziamo quindi tutte le forme di vita del popolo umbro, comprese quei casi specifici riguardanti estreme minoranze della gioventù in alcune determinate realtà, evidenziando i problemi, i limiti, gli aspetti degenerativi. Rimane il fatto che non si può assolutamente affermare che l'Umbria è alle soglie della disgregazione sociale. Questo non mi porta a dire che la nostra regione è una terra incontaminata, un'isola pulita. Esistono e aumentano i pericoli provocati da una profonda crisi economica, che se andasse ulteriormente avanti creerebbe ulteriori disastri, in aggiunta a quella esistente, aumentando la sottoccupazione, il precariato e il lavoro nero, rendendone inevitabile l'estendersi di fenomeni di disgregazione e di emarginazione giovanile. Oggi tali fenomeni sono circoscritti in alcune realtà, bisogna operare perché non si estendano e lavorare per debellarli.

In quest'opera va misurato il livello di partecipazione della gioventù umbra chiamando in causa un'ampia fascia di persone insieme alla classe operaia e alle forze del rinnovamento, alla salvezza, alla rinascita e all'avvio di un nuovo sviluppo economico e sociale, culturale e ideologico della nostra regione e dell'intero paese. Questo però non può avvenire sulla base di generici "appelli" ma solamente dando ai giovani gli elementi e gli strumenti essenziali per partecipare alla lotta della classe operaia, all'impegno delle istituzioni, all'iniziativa dei partiti.

Primo e fondamentale elemento è la presa di coscienza individuale e collettiva delle proprie condizioni di vita e della gravità eccezionale della situazione di crisi che attraversa il Paese, già questo, se avviene a livello di massa può permettere alle nuove generazioni di individuare negli obiettivi e nei metodi di lotta del movimento operaio, fattori essenziali ai quali rinvincibile l'impegno di un movimento di massa. Troppo spesso e troppo frettolosamente abbiamo dato per scontato il grado di maturazione della gioventù, il suo livello di politicizzazione, oggi si tratta di ridifinire anche questo, partendo da quello che realmente riesce ad esprimere questa generazione degli anni 70. Questo livello può avere un metro di misura: la fiducia nelle istituzioni, l'atteggiamento ai valori della democrazia. Io credo che esistano a tutt'oggi, nonostante la crisi profonda, forme varie che permettono ai giovani di ritrovare periodicamente un rapporto con la democrazia, prova della sua potenzialità, in particolare nella battaglia per il lavoro. L'estensione e il rafforzamento delle Leghe Unitarie dei Disoccupati è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la crescita qualitativa e quantitativa del movimento dei giovani. Da troppo tempo questo processo di organizzazione delle Leghe nel sindacato, vive una situazione di stallo se non, in qualche caso, di riflusso anche in Umbria; si vive troppo su piani episodici, manca continuità nell'iniziativa, è ancora assente un piano complessivo di costruzione delle strutture in

I programmi e gli impegni del PCI per le elezioni amministrative

Il nostro servizio

ASSISI - « In realtà la popolazione di Assisi è un movimento privilegiato. La gente ha in mano un'arma non piccola contro l'urto del terrorismo e i disegni di erosione: l'arma del voto ». Chi dice queste cose è Mariano Borghognoni, segretario provinciale del PCI e naturalmente le riferisce alle elezioni del 11 maggio per il rinnovo del consiglio comunale.



Un futuro per Assisi fuori dalle secche del provincialismo

Un lavoro capillare casa per casa - Una battaglia politico-amministrativa strettamente legata a quella culturale

In Umbria, come ben si sa, oltre ad Assisi saranno anche Terni ed Arezzo a darsi a contendersi per il terreno elettorale. E' ovvio quindi che il test, al di là dei significati locali, riveste un'importanza decisiva anche ai fini dell'entusiasmo democratico delle popolazioni. Quali saranno le reazioni della gente al rapimento di Moro, allo scatenarsi della violenza, alla disgregazione? La scadenza di maggio dirà anche questo.

Un primo risultato comune dei comunisti è che il loro lavoro ha già raggiunto un certo punto. Non è dubbio infatti, come dicono i compagni di Assisi, che rispetto alle altre campagne elettorali si è posta un'aria più dimessa, che la gente che è molto più restia a partecipare. « E' un fatto preoccupante », afferma Borghognoni « anche se c'è da dire che ancora non siamo al punto dell'apatia e della battaglia elettorale ». Il nostro partito ad Assisi ha già dato inizio al lavoro capillare. Alle assemblee di casalinghe, di frazione, di "fondazione" dove ancora rimane, a questo punto, un certo numero di comizi ufficiali, ad esempio, di apertura ci saranno tra sabato e domenica prossima nella piazza di Assisi, a Santa Maria degli Angeli, nelle altre frazioni. « Il punto di partenza », dice Borghognoni, « è di andare a casa per casa, di fare un lavoro di porta a porta, di andare a casa per casa, di fare un lavoro di porta a porta, di andare a casa per casa... ».

Un rapido riassunto di questi anni. Il responso elettorale del '72 aveva dato 12 consiglieri alla Dc, 10 al Pci, 1 al Psi, 1 al Pri, 1 al Psdi e 2 al Msi. Si cominciò dapprima con una giunta Dc-Psi che « dura » fino al '75. Poi i socialisti uscirono dal nostro partito, proposero un grande accordo programmatico, che suscitò interesse e dibattito tra le forze democratiche e tra la gente. La Dc anche se in quell'occasione non ebbe il coraggio di far scivolare il processo fino in fondo, con una maggioranza e una giunta nuove, appoggiandosi all'entrata « dei comunisti ». L'accordo fu gestito in una prima fase solo da un monocolore Dc a cui si affiancarono dopo Pri e Psdi con l'astensione comunista e l'opposizione del Psi. Infine tre mesi fa, a gennaio, le carte venivano di mano ri battute: il Psdi esce di

un rapidissimo riassunto di questi anni. Il responso elettorale del '72 aveva dato 12 consiglieri alla Dc, 10 al Pci, 1 al Psi, 1 al Pri, 1 al Psdi e 2 al Msi. Si cominciò dapprima con una giunta Dc-Psi che « dura » fino al '75. Poi i socialisti uscirono dal nostro partito, proposero un grande accordo programmatico, che suscitò interesse e dibattito tra le forze democratiche e tra la gente. La Dc anche se in quell'occasione non ebbe il coraggio di far scivolare il processo fino in fondo, con una maggioranza e una giunta nuove, appoggiandosi all'entrata « dei comunisti ». L'accordo fu gestito in una prima fase solo da un monocolore Dc a cui si affiancarono dopo Pri e Psdi con l'astensione comunista e l'opposizione del Psi. Infine tre mesi fa, a gennaio, le carte venivano di mano ri battute: il Psdi esce di

mauro e rimane il bicchiere DC PRI. « Ecco perché », dice il compagno Mariano Borghognoni « se senza il Pci, senza una nuova maggioranza politica, questa città non si governa. D'altronde basta confrontarla con quanto è successo nel resto della regione. C'è una crisi che non si ferma, il voto di domenica 11 è un voto di protesta, non è un voto di rinuncia ». Il centro sinistra e la sua logica insomma ci hanno fatto pagare dei pesanti prezzi in questi anni. Un altro risultato di tutto questo infatti è la svalutazione del ruolo del Consiglio comunale, l'inefficienza di tutto l'apparato comunale, la perdita di prestigio dell'amministrazione. « Ecco allora l'obiettivo », dice Borghognoni, « di ridimensionare il rapporto tra la Dc e la sinistra nel suo insieme. Se il Pci confermasse il risultato delle elezioni politiche del '76 sarebbe dal 31% del '72 al 37,6% e gli spetterebbero for-

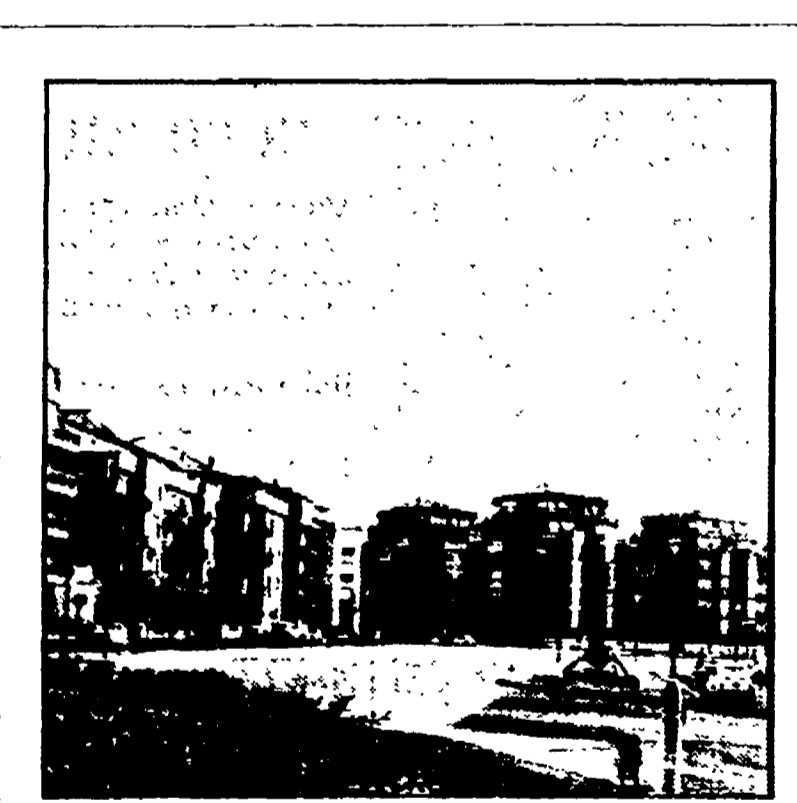
se due consiglieri in più. Sa che in un'altra città, ad esempio, Terni, il Pci ha fatto un lavoro di porta a porta, di andare a casa per casa, di fare un lavoro di porta a porta... ». Ma accanto a questi elementi fondamentali, non bisogna trascurare la efficienza della macchina comunale che ultimamente ha perso dei colpi. « E sul terreno economico? ». La principale questione da definire è il punto di partenza che fu studiato negli anni sessanta da Astengo. La Dc ultimamente ha voluto mandare ben 20 varianti al PRG mettendo la Regione in condizione di bloccare tutto. Il punto di partenza è un punto di partenza che rivede il piano alle nuove esigenze, e allo sviluppo programmato delle attività industriali, artigianali ecc. Ad Assisi la crisi economica si è fatta sentire fino a un certo punto, le condizioni per un nuovo sviluppo sarebbero tutte a patto di una nuova politica del Comune. « E il 11 maggio si tratta appunto di dotare la città di un piano di sviluppo economico, culturale e sociale, che è un piano di sviluppo economico, culturale e sociale... ».

Mauro Montali

PERUGIA - Duro colpo ai tentativi di assunzioni clientelari portati avanti dalle Sovrintendenze

Le Leghe impongono il rispetto delle graduatorie

L'importante risultato raggiunto nel corso di un incontro - Documento della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL e del coordinamento dei disoccupati - La costituzione di cooperative sarà affrontata nell'apposita commissione



Nella seconda commissione consiliare

L'esame complessivo della proposta per arrivare poi ad una ampia fase di partecipazione di qualità, dovranno venire sia contributi significativi che consentiranno al consiglio comunale di approvare un regolamento che disciplini il processo di realizzazione del rafforzamento delle istituzioni che nel momento drammatico che il paese vive, appare come il compito primario e fondamentale dei partiti.

« La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze. « La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze. « La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze... ».

« La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze. « La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze... ».

« La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze. « La discussione si è aperta in un momento della segreteria regionale della federazione unitaria sindacale per occupazione giovanile gestita dalle sovrintendenze... ».

Tensione alla Pozzi di Spoleto

In lotta i lavoratori contro il mancato rispetto degli accordi

Assemblee oggi e domani - I sindacati chiedono le dimissioni del presidente che tenta di rimangiarsi tutto

SPOLETO - Vivissima tensione alla Pozzi di Spoleto per l'ennesimo volta della direzione aziendale che, stracciando l'accordo sottoscritto il 10 marzo in sede pubblica, ha proceduto alla pubblicazione di una lunga lista di lavoratori da mantenere fissi al lavoro perché tecnicamente indispensabili, con l'obiettivo di eludere l'intesa raggiunta che prevedeva per la cassa integrazione il licenziamento di lavoratori eccettuati coloro non certo oltre 300 che fossero per precisi motivi indispensabili. Contravvenendo alla applicazione della tornatazione della cassa integrazione, la direzione aziendale ha tentato di far scattare quei meccanismi che la metterebbero in condizioni di procedere successivamente alla riduzione dell'occupazione. Si tratta di una grave manovra contro la quale le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno subito protestato denunciandone i fini assolutamente in contrasto con i contenuti dell'accordo.

Fare il voltafaccia sulla tornatazione già concordata per la cassa integrazione significa che l'azienda tenta di rinviare la decisione della direzione aziendale e le prospettive occupazionali dello stabilimento. E' da notare che la direzione ha pubblicato le liste malgrado che il capo del personale dottor Tebaldi avesse non più tardi di ieri sera dato assenti ai sindacati che si sarebbe prorogata per una settimana la soluzione precedentemente concordata. Le organizzazioni dei lavoratori, di fronte all'atteggiamento della direzione, ritenuto scorretto e mosso da interessi discriminatori, hanno concordato unitariamente di richiedere le dimissioni del attuale direttore dello stabilimento di Spoleto. Le dimissioni sono state presentate in assemblee aperte agli amministratori degli enti locali e della Regione. Le dimissioni sono state presentate in assemblee aperte agli amministratori degli enti locali e della Regione. Le dimissioni sono state presentate in assemblee aperte agli amministratori degli enti locali e della Regione... ».

g. 1.

Terni: in discussione le proposte della giunta per i consigli di quartiere

TERNI - La seconda commissione consiliare ha iniziato l'esame della proposta di regolamento e della delimitazione territoriale dei consigli di quartiere, avanzata dalla giunta municipale. Nelle settimane e nei mesi passati, nella città, in attesa della elezione del nuovo consiglio comunale, si sono svolte elezioni indirette si è aperto un dibattito che ha avuto in certi momenti anche punte polemiche pretese ma che nella maggioranza dei casi (vedi ACLI) nascevano e nascevano dalla preoccupazione seria di non poter essere protagonisti e quindi di non poter dare un proprio contributo alla costituzione di questa fase più avanzata del decentramento e della partecipazione popolare nella nostra città. Questo dilemma è ormai superato, la legge 3 gennaio 1978, approvata all'unanimità in Parlamento, che detta le norme per le elezioni provinciali e comunali, af-

ferma che la elezione dei consigli di circoscrizione deve aver luogo contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del consiglio comunale nel nostro caso nel 1980 e comunque da lì in poi. La legge 3 gennaio 1978, approvata all'unanimità in Parlamento, che detta le norme per le elezioni provinciali e comunali, afferma che la elezione dei consigli di circoscrizione deve aver luogo contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del consiglio comunale nel nostro caso nel 1980 e comunque da lì in poi. La legge 3 gennaio 1978, approvata all'unanimità in Parlamento, che detta le norme per le elezioni provinciali e comunali, afferma che la elezione dei consigli di circoscrizione deve aver luogo contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del consiglio comunale nel nostro caso nel 1980 e comunque da lì in poi... ».

I grifoni si giocano le ultime chances per la zona Uefa

Delenda Verona!

PERUGIA - La prima sconfitta mierna della grifone è venuta in panchina e a nulla sono valse le due belle prove che ha fornito sia a Tomp (seu "Assisi") sia a "Temple" ad Ostia. Se si dà un sguardo alle partite fin qui disputate dagli scaligero viene subito in risalto il fatto che non sono partite le mura amiche stentano a trovare il risultato sperato. E' vero che su 16 incontri non hanno pareggiati 7 e persi 2. E' facile, quindi, dedurre che il "Perugia" dopo la doppia vittoria subita per opera del Milan può subito rifarsi e riacquistare quel senso di equilibrio che per la prima volta in questo campionato ha perso domenica scorsa.

CASSA DI RISPARMIO di Narni

Al fine di facilitare ai nuclei familiari privi di proprietà immobiliari l'acquisto o la costruzione di una prima casa, la Cassa di Risparmio di Narni presenterà al più presto un regolamento per usufruire di mutui al tasso agevolato all'uopo destinati.

Guglielmo Mazzetti

TERNI (1) - « C. sono tre buoni motivi per battere il fumo: primo per dimenticare la sconfitta-beffa del '75, ma in forma e procedere il tutto il suo piano e la panchina. Secondo per dimostrare, prima a noi stessi e poi agli altri, che abbiamo tutte le carte in regola per tentare una terza scalata alla serie A: terzo per caricare a dovere l'ambiente in vista del rush finale che può vedere la Ternina quale protagonista. Non vi è dubbio che i soccorsi incontreranno delle difficoltà, prima fra tutte la propria sterilità offensiva, in conseguenza dell'assenza del bomber Pagliar, e in secondo luogo la agguerrita difesa dei romagnoli, che per non vedere pregiudicata la loro posizione di classifica, faranno del tutto pur di non essere battuti... ».

I CINEMA

TERNI - POLITEAMA: Concerto di Alberto Camerini. VERDI: Traviata. PIAZZINI: Concerto di Alc. Arthur. MODERNISSIMO: Il profess. on stage. LUX: Forza Italia. PIEMONTE: La battaglia d'Inghilterra. ELETTRA: Una spirale di nebbia. GIARDINO: La collina degli stivali. PERUGIA - TURRINO: Incontri ravvicinati del terzo tipo. LILLI: La Mazzetta. MIGNON: Commedia di banca. MODERNISSIMO: Taxi Driver. PAVONIE: In una notte piena di pioggia. LUX: Milano odia: la polizia non può sparare. BARNUM: Creste adriana. DERUTA - DERUTA: Tutti possono arricchire tranne i poveri. -OLIGNO - OSTIA: (chiusa). VITTORIA: Polvere di stelle.

Al Comune e alla Provincia di Reggio

Un'intesa che va difesa e sviluppata

IL PCI ha espresso per la prima volta un voto favorevole al bilancio sia al Comune che alla Provincia di Reggio Calabria...

Uno dei 67 comuni sardi dove si vota il 14 maggio

Quartu presenta il suo conto a chi l'ha «governata» per 30 anni

Nostro servizio

QUARTU S. ELENA — Come altri 67 comuni sardi, il 14 maggio i cittadini di Quartu S. Elena si recheranno al municipio per il rinnovo del consiglio comunale...

Problemi difficili

La speculazione ne ha minati le notevoli potenzialità turistiche naturali, quali la spiaggia del Poetto (che divide con Cagliari)...

a tale sistema rinnovato di gestione la cosa pubblica. Si tratta di andare ad un decentramento reale della partecipazione politica, civile, culturale della popolazione...

Risposta all'on. Raffaele Garzia

Il PCI è entrato nella maggioranza del governo di Cagliari. E' auspicabile che la nuova amministrazione segni dei passi concreti sulla via della ricostruzione...

in tale direzione, di grande apertura, di rinnovamento. Vuole essere sforzo di cambiamento, insieme alle grandi componenti della sinistra...

Una svolta positiva

La «svolta» di Cagliari dove i comunisti sono entrati, per la prima volta da 30 anni, nella maggioranza di governo del capoluogo regionale...

L'amministrazione comunale è l'ultima a centrosinistra organico della regione - E' la terza città della Sardegna dopo Cagliari e Sassari...

Una svolta positiva

La «svolta» di Cagliari dove i comunisti sono entrati, per la prima volta da 30 anni, nella maggioranza di governo del capoluogo regionale...

Stefano Manca

PUGLIA - Presto in Consiglio

Una legge per aiutare le cooperative agricole dei giovani

Il provvedimento funzionerà per tre anni e prevede per il 1978 una spesa di un miliardo

Dalla nostra redazione

BARI — Un'importante progetto di legge d'iniziativa del gruppo PCI è stato approvato dal consiglio regionale...

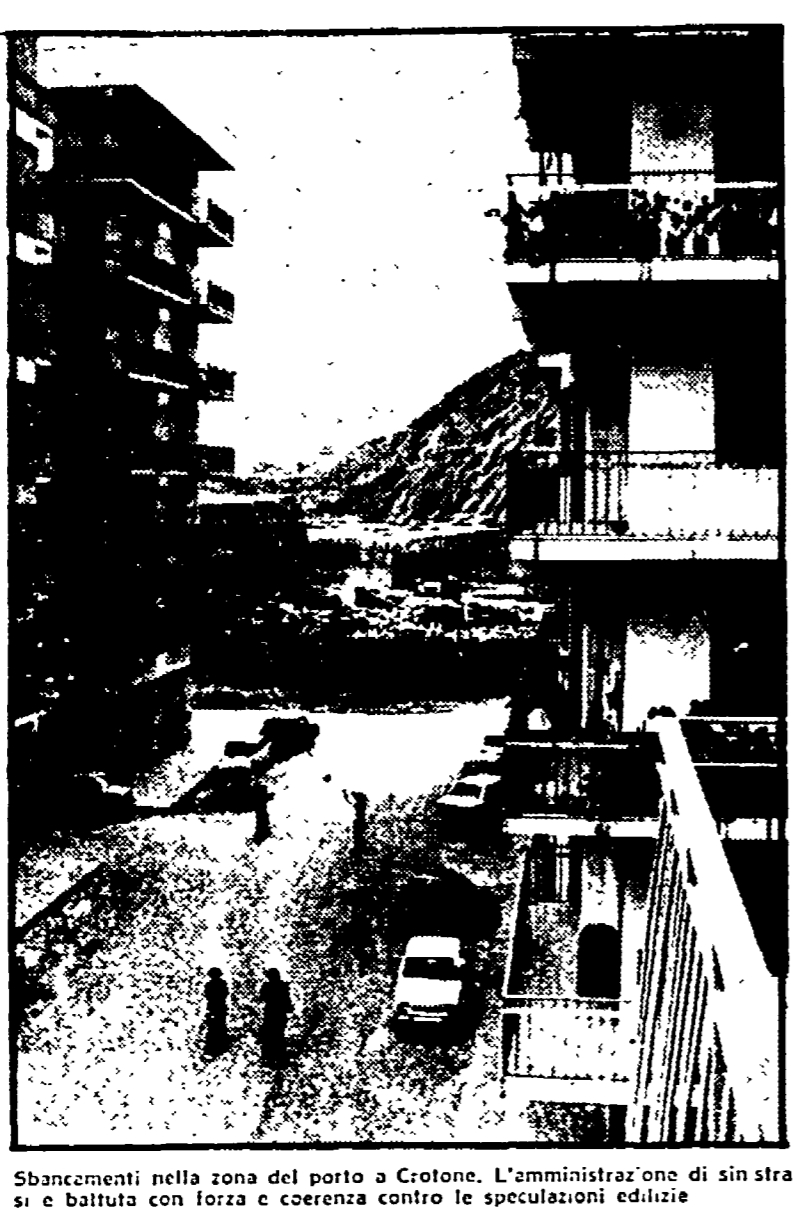
Stefano Manca

ma ai comuni in materia agricola riguardante gli incentivi alle cooperative di giovani...

Stefano Manca

Il De Carolis sardo e la mania dei «limiti invalicabili»

impressionato nessuno, anche perché non risulta che i dirigenti di incarichi di condurre le trattative con i partiti democratici...



Sbancamenti nella zona del porto a Crotona. L'amministrazione di sinistra si è battuta con forza e coerenza contro le speculazioni edilizie

Il Comune di Crotona si presenta alle elezioni con le carte in regola

Contro chi usa la confusione la chiarezza delle cose fatte

La giunta ha concentrato la sua attività su due aspetti: l'urbanistica e la moralizzazione dell'attività amministrativa - I rapporti tra PCI e PSI - Si vota anche a Cutro, S. Severina e Roccabernarda

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Con le elezioni del prossimo 14 maggio 46.131 elettori saranno chiamati alle urne. Si tratta di rinnovare il consiglio comunale...

elemento di rottura, anziché come un partito serio che, specie in situazioni difficili...

Non certo secondari sono i risultati ottenuti all'ospedale civile, dove si è tagliato corto con le assunzioni di comodo...

Risultati importanti

Non certo secondari sono i risultati ottenuti all'ospedale civile, dove si è tagliato corto con le assunzioni di comodo...

del confronto hanno ritenuto di dividere la maggioranza su un appuntamento importante...

Un'unità sostanziale

Michele La Torre

DOMANI SERA

ISERNIA GRANDIOSO DEBUTTO

ANITA e NANDO

CHE PRESENTANO IL CIRCO DELLE AMAZZONI



Una favolosa novità nel più grande spettacolo di tutti i tempi.

Da dopodomani e fino al 13 2 SPETTACOLI ORE 16,15 - 21,30 VISITA ALLO ZOO DALLE 10 IN POI

Incontro ieri all'hotel Ambasciatori

Solidarietà delle forze politiche alla Gazzetta

BARI — Continuità delle pubblicazioni, mantenimento del posto di lavoro, programmi di sviluppo editoriale, funzione pluralistica e meritoria della testata...

Risultati importanti

Non certo secondari sono i risultati ottenuti all'ospedale civile, dove si è tagliato corto con le assunzioni di comodo...

Un'unità sostanziale

In questa direzione si è già delineata una sostanziale unità in tutto il partito e la sua linea sintetizzata nello slogan «il PCI una grande forza al servizio dei cittadini per un governo unitario, democratico e popolare della città»...

Un'unità sostanziale

In questa direzione si è già delineata una sostanziale unità in tutto il partito e la sua linea sintetizzata nello slogan «il PCI una grande forza al servizio dei cittadini per un governo unitario, democratico e popolare della città»...

Un'unità sostanziale

In questa direzione si è già delineata una sostanziale unità in tutto il partito e la sua linea sintetizzata nello slogan «il PCI una grande forza al servizio dei cittadini per un governo unitario, democratico e popolare della città»...

ORTOPEDICHE Feola 50 anni di attività ed esperienza AFFILIATA F.I.O.T.O. LECCO, via B. Cairoli, 1 Tel. 26.582

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmezia-Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINES CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAI VENDONDI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMEZIA 1 - BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

Enzo Fantò segretario della Federazione comunista di Reggio

Impegnative scadenze per il governo siciliano dopo il varo del programma

E ora, al lavoro

Una precisa scelta dettata dalla necessità di avviare a soluzione antichi e drammatici problemi - I temi dell'emergenza collegati a obiettivi di più largo respiro - Un rapporto diverso tra masse siciliane e Regione - Lo sforzo dei partiti democratici - La partecipazione e la lotta popolare sono la garanzia per realizzare i punti programmatici - Le forze di risanamento

PALERMO — Dal 23 marzo, con l'elezione degli assessori del governo regionale presieduto dal dc Piersanti Mattarella in Sicilia s'è aperta una fase politica nuova, contrassegnata dalla partecipazione, chiara e contrattata, del Pci, a pieno titolo e con pari dignità rispetto agli altri partiti, alla maggioranza. Tale passo avanti nella situazione politica regionale è stato sancito mercoledì con il varo da parte dell'assemblea regionale siciliana, del « programma » elaborato e concordato dai 5 partiti autonomisti, attraverso il « voto di fiducia » al nuovo governo, con il quale i gruppi parlamentari hanno approvato le « dichiarazioni » rese a Sala d'Ercole da Mattarella.

Cosa prevede questo programma? E quali prospettive si sono aperte per la vita di questa regione, che verrà governata da una coalizione di assessori democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici, alla quale il Pci non par-

tecipa, pur essendo presente con un ruolo determinante nello schieramento che la sorregge? Intanto, deve sottolinearsi come la nuova maggioranza non risulti da uno « stato di necessità » dettato dai rapporti di forza parlamentare: in Sicilia essa assume perciò il carattere d'una precisa scelta politica, dettata dalla necessità di avviare a soluzione i drammatici problemi della Regione attraverso la partecipazione di tutte le forze autonomiste.

Esse hanno perciò elaborato un programma, che riguarda intanto le cose da fare subito, la cosiddetta « emergenza », ma che collega tali obiettivi a scadenze e realizzazioni di più lungo respiro: ad un programma pluriennale nell'economia, alla riforma dell'apparato amministrativo della Regione, al decentramento a nuovi strumenti di governo, ad un nuovo rapporto della Sicilia con lo Stato.

Al lavoro delle trattative forze di diverse ten-

denze e matrici hanno condotto uno sforzo comune di elaborazione, che s'è tradotto punto per punto in una grande battaglia politica che ha una posta in gioco molto alta: costruire una nuova Regione, un modo nuovo di governare, attraverso il metodo permanente della programmazione e la riforma profonda dei meccanismi di gestione dell'istituzione autonomista, in un nuovo rapporto tra essa e le masse siciliane.

La partecipazione e la lotta popolare — lo dimostrano le resistenze che sin da adesso la nuova esperienza sta incontrando — sono la garanzia per realizzare questo programma. Ma anche la condizione per procedere avanti verso quello che rimane l'obiettivo di fondo, reclamato dalla stessa condizione drammatica dell'isola: un governo d'unità autonomista, la caduta definitiva d'ogni preclusione nei confronti dei comunisti, forza decisiva per modificare e risanare nel profondo la Regione ed il Paese.

Unità, partecipazione, lotta popolare per realizzare il programma della nuova maggioranza



Le priorità: lavoro ai giovani e piano d'emergenza

C'è una precisa scala di priorità negli interventi che il governo della Regione dovrà adottare nelle prime settimane di attività: esse riguardano l'occupazione giovanile ed un programma economico d'emergenza per il lavoro.

Giovani: gli oltre centoventimila iscritti alle « liste speciali » del preavvicinamento al lavoro, le centinaia di cooperative formatesi sull'onda della mobilitazione per l'attuazione della legge « 283 » sono il punto di riferimento d'una organica serie di interventi che, avuto il « disco verde » dell'ARS con il voto di fiducia sulle dichiarazioni programmatiche, Mattarella dovrà avviare. Si tratta innanzitutto di coprire rapidamente gli incredibili ritardi accumulati dal precedente governo.

In una stanza di Palazzo d'Orleans si sono accumulate in una vera e propria montagna le centinaia di progetti specifici elaborati

dagli enti locali per la parte di loro competenza della legge di preavvicinamento. Intanto la Regione, pur pressata dalle organizzazioni giovanili, dalle « leghe », dalle cooperative e dal Pci ha assistito sinora pressoché inerte ai segnali di mobilitazione che venivano da tutta la Regione. Ora deve far presto, da un lato avviando la sollecita attuazione della legge nazionale e dall'altro integrando tale provvedimento con una propria legge: dal varo concreto dei progetti approvati dal Cipe, alla loro eventuale correzione in sede di « commissione giovanile » finora relegata dal governo regionale in un ambito di astratto « studio », al programma di formazione professionale, all'intervento presso le organizzazioni patronali si tratta di operare un vero e proprio salto di qualità.

Il governo è vincolato quindi all'impegno di cominciare già in sede di « programma di emergenza » a favorire le imprese che assu-

mano giovani, ad elaborare in sede di programmazione programmi regionali di lavoro per i giovani e le donne, a promuovere le cooperative a favorire la concessione delle terre incolte e le cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e dei servizi per l'agricoltura.

La legge regionale per i giovani dovrà incentivare attraverso lo strumento del credito le aziende artigianali agricole e commerciali che danno lavoro alle nuove leve, alleggerire per loro gli oneri previdenziali, incentivare la cooperazione, disporre finanziamenti integrativi per i programmi specifici.

Intanto si dovrà svolgere la conferenza regionale per l'occupazione giovanile. Intanto, è tempo d'emergenza. Nelle sue dichiarazioni programmatiche Mattarella fa un quadro allarmante della situazione del tessuto produttivo e dei livelli di occupazione; nelle banche cresce ad un ritmo superiore che sul piano nazionale il rapporto tra depositi ed impieghi; si contrae il volume d'affari nel commercio, mentre il Ptt s'è chiuso con i gravi campanelli d'allarme nei principali settori industriali e nell'agricoltura.

Cresce il ricorso alla cassa integrazione: nel secondo semestre del '77 del 46 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed aumentano del 15 per cento gli iscritti al collocamento.

Da qui il programma d'emergenza: le misure più urgenti riguardano le competenze comunali e la regolamentazione degli appalti, interventi per l'edilizia pubblica (ospedali, asili-nido, edilizia popolare) anche attraverso integrazioni della Regione, l'assegnazione ai comuni dei fondi per opere pubbliche, strutture igienico sanitarie, fognie, reti d'approvvigionamento idrico; interventi specifici per le aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina; l'attuazione delle leggi regionali per le cooperative edilizie, il turismo, la forestazione, le infrastrutture e le strutture agricole, le zone minerarie e le isole minori; il mantenimento e il potenziamento delle agevolazioni all'imprenditoria agricola artigianale e commerciale.

Un'altra immediata priorità: le misure volte a mettere ordine nel caos urbanistico, una questione letteralmente esplosiva nel panorama dell'isola.



Piano pluriennale e provvedimenti-cerniera da varare entro il '79

Un nuovo rapporto con lo Stato ed un piano pluriennale dell'economia siciliana, cui tutte le forze della « Sicilia produttiva » vengono chiamate a partecipare: si tratta degli obiettivi più ambiziosi del programma della nuova maggioranza autonomista. Attraverso di essi i partiti democratici siciliani hanno precisato la collocazione meridionalista e nazionale della esperienza siciliana.

Quel che caratterizza sul piano nazionale tale esperienza è l'obiettivo di una effettiva politica di programmazione fondata sullo sviluppo produttivo del Mezzogiorno. Ad essa — è il senso degli interventi dei vari gruppi nella discussione di Sala d'Ercole sulle dichiarazioni programmatiche di Mattarella — le forze autonomiste vogliono dare il massimo contributo, abbandonando ogni « illusione autarchica », nella convinzione che solo partecipando da protagonisti all'impegno per

avviare una politica di programmazione il popolo meridionale può far valere i suoi diritti e l'autonomia siciliana esercitare appieno la propria funzione democratica e rinnovatrice nella vicenda nazionale. Il programma individua gli strumenti per avviare una effettiva politica meridionalista dello Stato.

Sin dalla fase dell'emergenza dalla riconsolidazione industriale, ai programmi delle partecipazioni statali e dei grandi gruppi ai quali la Sicilia è particolarmente interessata, ai piani di settore già elaborati o in corso di definizione, al piano agricolo all'interno del piano del cosiddetto « quadrifoglio », impegni questi che occorre realizzare fonde del resto tutte le misure della programmazione regionale, istituendo un rapporto permanente tra il governo, le forze della maggioranza e sindacati e le altre forze sociali.

Tra il piano d'emergenza il programma pluriennale, i partiti hanno previsto una serie di provvedimenti-cerniera da varare entro il 1979 relativi, specie all'agricoltura, alla scuola all'urbanistica e al territorio, alla sanità, al piano delle acque, al lavoro autonomo, alla pesca, alla piccola e media industria, alla cooperazione, le norme per gli appalti.

Intanto, occorreranno nuove risorse, e per la loro acquisizione — altro impegno vincente — si tratta di definire rapidamente le norme di attuazione dello statuto di autonomia speciale in materia finanziaria. L'obiettivo della programmazione è quello di uno sviluppo diffuso dell'economia e della società siciliana, cui chiamare a partecipare tutte le forze produttive: questo è il senso del nuovo e più preciso rapporto che con una politica di programmazione, la Sicilia intende intraprendere con lo Stato, affermando assieme alle altre regioni meridionali, ed in una visione europea e mediterranea del ruolo dell'economia dell'isola, le finalità meridionaliste della politica di austerità.

Da qui il punto cardine del programma pluriennale di sviluppo: l'individuazione dei settori e comparti tipici della Sicilia per mezzo dei quali l'economia della regione possa finalmente riscattarsi, dando allo stesso tempo un contributo concreto alla soluzione della crisi nazionale.

Il rapporto con il mondo della cultura e della scienza si pone nel programma su due terreni paralleli: quello di un nuovo, fattivo rapporto di collaborazione, e quello della promozione di un nuovo sviluppo. A tale tema il programma dedica una significativamente lunga trattazione.

Si tratta di una strategia complessa ed articolata di promozione culturale, dalla riforma dell'istruzione al diritto allo studio, alla necessità di una campagna di alfabetizzazione (in Sicilia il 10,7 per cento di cittadini oltre i sei anni non sa leggere né scrivere), a tutto l'impegno nel settore formativo, ad un intervento della regione per la definizione del progetto speciale per la ricerca scientifica applicata nel Mezzogiorno, alle università, ai beni culturali, al mondo dell'informazione scritta ed audiovisiva.



La riforma della Regione per un nuovo ruolo dei Comuni

Per la prima volta — ecco un fatto che finisce per caratterizzare gli impegni cui la nuova maggioranza ha vincolato il nuovo governo — i partiti siciliani hanno concordato un comune impegno per debellare il fenomeno della mafia: si tratta anzitutto, è scritto nel programma, di eliminare le « diffuse » aree di parassitismo, di sprechi e favoritismi « che hanno alimentato il fenomeno, rendendo la « pubblica amministrazione permeabile » alle infiltrazioni delle cosche. Rinovare la regione, intraprendere un nuovo modo di governare, realizzare la riforma dell'apparato amministrativo della regione, attuare il decentramento dei poteri ai comuni sono gli obiettivi, legati a precise scadenze, che qualificano assieme all'avvio della programmazione economica, la nascita della nuova maggioranza e, non a caso, proprio su questo nodo di problemi comunitari ad accumularsi le resistenze.

Riordinata con una apposita legge — la prima varata dall'ARS subito dopo il voto sul programma — l'assetto dell'esecutivo regionale, la riforma della regione ha un preciso calendario: occorre decentrare i poteri ai comuni al più presto, e non oltre il '78; istituire i comprensori entro le elezioni amministrative dell'80, definire entro la fine della legislatura il nuovo assetto dell'amministrazione centrale. Non si tratta di un'astratta opera di « ingegneria costituzionale ». La battaglia per una nuova Regione fa centro su un ruolo diverso del comune nella vita della regione, sul ribaltamento del rapporto clientelare e subalterno Comune-Regione. Il sindaco con il cappello in mano dietro la porta dell'assessore regionale deve diventare è un'immagine da cancellare. La riforma della Regione ed il decentramento dei poteri (a cominciare, subito, entro

giugno, dal trasferimento delle funzioni per assistenza, contributi ai settori produttivi, opere pubbliche previsti dalla legge 382) sono lo strumento di rinnovamento.

La Regione — è questo uno degli obiettivi della nuova maggioranza — si decentra con la costituzione dei comprensori e trasferendo, intanto, poteri, risorse e personale ai comuni, creando un fondo globale regionale per finanziare gli investimenti. Cambia il meccanismo di formazione delle scelte fondamentali, ed il programma della spesa regionale, a cominciare dalle prime misure relative all'emergenza, dovrà essere improntato, attraverso concreti interventi, nella macchina burocratica asfittica ed elefantica della regione, a criteri di decentramento e di partecipazione.

Il documento di principi elaborato dagli esperti nominati dall'ARS costituisce il punto di riferimento principale di queste misure. Bisognerà cominciare — ed il programma indica per questo tutta una serie di concreti strumenti — con il varo del piano d'emergenza: si tratta di snellire e decentrare la spesa regionale, di adeguare l'amministrazione regionale e il suo apparato burocratico ai nuovi compiti.

E' in questo quadro che si colloca anche il necessario risanamento degli enti economici regionali.

Il « mito » della Regione-imprenditore, uno dei simboli della vecchia politica ha aperto la strada alla gestione disastrosa e clientelare delle risorse regionali. Basta un solo esempio: gli esperti nominati dall'ARS per elaborare il piano di risanamento dell'ente siciliano di promozione industriale, hanno calcolato che per ricondurre ad una logica produttiva le aziende collegate all'ente, occorrerebbe che esse aumentino la loro produttività del 360 per cento.

Risanare gli enti, riconducendo ad economicità l'esistente, puntando su nuove iniziative in rapporto con la programmazione regionale e nazionale è un obiettivo che rientra dunque, assieme a quello della normalizzazione dei consigli di amministrazione di nomina regionale, nella complessiva svolta nel modo di governare la Regione che figura al primo posto nella lista di appuntamenti politici della nuova maggioranza e del nuovo governo: una battaglia che si presenta ardua e difficile, ma decisiva per porre le basi di un nuovo sviluppo della Sicilia.



«La partecipazione popolare è la più efficace garanzia»

La questione delle garanzie e degli strumenti per rendere reale ed effettiva la « nuova maggioranza » comprendente il Pci lungamente discussa in sede di trattativa durante i tre mesi di crisi, s'è tradotta sul piano degli accordi, in alcuni punti, che costituiscono un salto di qualità nello stesso funzionamento dell'istituto regionale. In primo luogo, il comitato di programmazione. Tale nuovo organo (rappresentativo delle forze politiche e delle forze produttive) dovrà elaborare gli schemi degli atti di programmazione quinquennale ed annuali; e di ogni altro atto previsto dalla legislazione nazionale, verificherà l'attuazione, formulare proposte in materia di programmazione e di funzionalità dell'azione amministrativa, alla giunta regionale ed agli enti locali che lo richiederanno. Accanto al presidente della Regione, un

comitato di presidenza (nel quale verrà nominato un segretario) assicurerà la corresponsabilità delle forze della maggioranza nella gestione del nuovo organismo.

Il programma prevede tutta una serie di strumenti nuovi: di partecipazione « di controllo » che inaugurerà in Sicilia un nuovo rapporto tra maggioranza e governo: in proposito un primo passo è già stato compiuto con il varo del riordino dell'esecutivo regionale.

Per rivedere la legge vecchia di sedici anni con cui venne sancita la divisione per parate stagne dell'azione di governo, tra i « ream » incontrollati, degli assessori, lo scontro politico è stato duro ed in un certo momento le remore di alcune forze hanno rischiato di impedire il varo dell'accordo.

Intanto, è stato sancito il criterio della collegialità della giunta di governo che esa-

minerà tutti gli atti e i provvedimenti dei singoli assessori che possono comunque impegnare e caratterizzare l'indirizzo generale del governo. La politica del personale nella giunta degli enti e delle aziende autonome passerà anch'essa al vaglio vincolante della giunta, mentre con l'immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e la comunicazione all'assemblea delle delibere della giunta relative ad impegni, di spesa si dovrà troncare uno dei principali canali di clientelismo e di corruzione dell'esecutivo.

Si andrà — altro importante impegno — ad una normalizzazione di tutto il quadro delle « nomine » di competenza regionale; in questo settore i partiti hanno sancito un accordo che prevede che le nomine avverranno sul terreno della pari responsabilità delle forze che partecipano alla nuova maggioranza. I cinque partiti assumono dunque responsabilità nella maggioranza: per la realizzazione del programma — ha annunciato Mattarella — si promuoveranno incontri periodici tra governo e partiti.

Ma, la più vera garanzia per la realizzazione degli accordi — è questo il senso della nuova fase che si apre — sta nel necessario sostegno che la battaglia politica deve trovare nelle lotte sociali per il profondo rinnovamento della regione.

Tale obiettivo, che riassume le caratteristiche del programma elaborato dalla DC, dal Pci, dal Psi dal Psdi e dal Pri siciliani, costituisce la bandiera di lotta d'uno schieramento già ampio che occorre rafforzare ed estendere ancora.

Il Pci, impegnato ad esaltare severità e rigore nella propria partecipazione alla nuova maggioranza autonomista, chiama le forze popolari a questo rinnovato impegno. Da questa spinta, dalla partecipazione dall'unità e dalle lotte popolari può venire la vera, più importante « garanzia » che gli accordi si traducano in fatti concreti ed operanti.